

Il Trentino e la Cooperazione allo Sviluppo

2002/2003 Terzo volume



PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO
Assessorato al Commercio, Cooperazione
Lavoro e Politiche comunitarie

Il Trentino e la Cooperazione allo Sviluppo

2002/2003 - Terzo volume



Giunta della Provincia Autonoma di Trento

- Trento, 2003 -

© *Tutti i diritti riservati*

Giunta della Provincia Autonoma di Trento
Assessorato al Commercio, Cooperazione,
Lavoro e Politiche comunitarie
Servizio Emigrazione e Relazioni esterne

Testi:

Settore Cooperazione allo Sviluppo:
Luciano Rocchetti, Manuela Gioseffi, Adriana Mendini,
Roberta Marchi, Gianluigi Sala;
Marco Pontoni, Ufficio Stampa Provincia Autonoma di Trento

Coordinamento editoriale:

Silvia Vernaccini - Servizio Emigrazione e Relazioni Esterne

Fotografie:

Archivio fotografico - Settore Cooperazione
allo Sviluppo della Provincia Autonoma di Trento;
Archivio Ufficio Stampa -
Provincia Autonoma di Trento;
Archivio fotografico - Organismi trentini di volontariato
internazionale;
Archivio fotografico Missioni Consolata, Torino;
Archivio fotografico Piero Cavagna.

Stampa:

Tipografia La Grafica - Mori

IL TRENINO

e la cooperazione allo sviluppo: 2002/2003 : Terzo
volume - [Trento] : Provincia autonoma di Trento. Giunta , 2003. -
157 p. : ill. ; 21x21 cm
ISBN 88-6602-49-9

1. Trentino - Assistenza ai Paesi in via di sviluppo - 2002-2003 -
Progetti
338.914 538 5

ISBN 88-86602-76-6

Cooperazione allo sviluppo: una finestra sul mondo

La presentazione del Terzo volume, Il Trentino e la cooperazione allo sviluppo, coincide quest'anno con la fine della legislatura, per metà della quale ho avuto la competenza in materia di cooperazione allo sviluppo. Questo momento rappresenta quindi anche l'occasione per un bilancio: di quanto fatto, delle forze e delle risorse messe in campo, dei problemi affrontati, dei risultati conseguiti, dei limiti e delle difficoltà incontrate, del molto che rimane ancora da fare.

Un bilancio che sappia soppesare gli elementi di qualità con le criticità, i successi e gli insuccessi, le novità e le conferme, in un'ottica che metta in luce più la qualità che la quantità, più le relazioni instaurate che le realizzazioni materiali, più il sostegno alla nascita di processi di autosviluppo che la semplice assistenza. Un primo dato, quantitativo ma talmente lampante che non può essere sottovalutato è il forte aumento delle risorse finanziarie destinate alla cooperazione internazionale e agli interventi di emergenza. Siamo passati dai 1.800.000,00 del 1999 ai 4.873.000,00 di Euro nel 2003. Cito questo dato non tanto per dare visibilità all'impegno in questo settore della Giunta provinciale, ma per sottolineare la motivazione politica di questa scelta. Abbiamo voluto dare un segnale chiaro nell'intendere la cooperazione allo sviluppo non un'attività meritoria e filantropica di una terra fortunata nei confronti di altre che non lo sono, ma uno strumento nella direzione del riequilibrio delle relazioni tra Nord e Sud del mondo, per la costruzione di relazioni più giuste.

In questo senso va la scelta contenuta nella proposta di modifica dell'attuale legge sulla cooperazione allo sviluppo, di destinare una quota fissa del bilancio provinciale a questo scopo.



È questo un impegno concreto e un segnale forte che sottolinea l'interdipendenza tra sviluppo e sottosviluppo. Ma non è tutto qui, se vogliamo davvero favorire lo sviluppo di tutti, non possiamo limitarci a rinunciare a qualcosa di nostro per darlo ad altri, ancora meno limitarci a donare il superfluo, dobbiamo invece rivedere il nostro stesso modello di sviluppo in quanto è insostenibile su scala mondiale ed è causa diretta della rapina di risorse ai danni dei Paesi meno sviluppati.

Nessuna prospettiva catastrofica di pauperismo o di rinuncia alle opportunità che le moderne tecnologie permettono, semplicemente scelte chiare nella direzione di un modello di sviluppo più equo, solidale e responsabile.

Sono fermamente convinto che questa direzione, certamente faticosa e forse anche difficile da immaginare ora, alla lunga saprà non solo migliorare la situazione di chi oggi vive in condizioni disperate, ma anche regalare a noi stessi frutti insperati, in termini di un migliore rapporto con l'ambiente, maggior tempo dedicato alla socialità, migliori relazioni interpersonali, qualche futile preoccupazione in meno e qualche sorriso in più: in una parola, una migliore qualità della nostra vita.

Ma le cose migliori, nel bilancio di questo periodo, non stanno nelle cifre (più soldi disponibili, più progetti realizzati, più associazioni coinvolte, più destinatari raggiunti...), ma in alcune caratteristiche di qualità che rappresentano le linee di tendenza su cui si sta muovendo il sistema trentino della solidarietà internazionale.

La prima linea di tendenza è quella che punta a transitare da una serie di azioni di cooperazione, importanti ma spesso scollegate tra di loro, alla creazione di un vero e

proprio sistema locale di cooperazione, che veda protagonisti assieme alla Provincia gli organismi di volontariato, gli enti locali, il sistema scolastico e universitario, le associazioni di categoria, i sindacati, le associazioni dei trentini all'estero, le associazioni degli immigrati in Trentino, e qualsiasi altro soggetto interessato.

La seconda linea di tendenza rappresenta la sfida per una nuova modalità, più partecipata, più integrata e potenzialmente più efficace, per operare in questo settore: la cooperazione decentrata. La cooperazione decentrata è una modalità di cooperazione allo sviluppo più inedita e più complessa ma anche più ricca di apporti che fa della particolarità del percorso storico e del tessuto economico e sociale locale una risorsa per la cooperazione allo sviluppo stessa.

Significa coinvolgimento delle risorse sociali, culturali, economiche, politiche e istituzionali del territorio nella promozione e nello sviluppo di progetti di solidarietà e di sviluppo locale, integrati in sistemi di partenariato con realtà locali omologhe in altre aree del mondo.

Si basa sul coinvolgimento di tutti i portatori di interesse nel processo di sviluppo, e sulla loro partecipazione nella programmazione, nel finanziamento e nella gestione dei progetti. I programmi che si ispirano alla cooperazione decentrata prevedono il coinvolgimento attivo di tutti i diversi gruppi di portatori di interesse, la ricerca della concertazione tra i soggetti che ne fanno parte, la gestione decentrata e il principio di sussidiarietà in modo che il numero più alto di decisioni possano venir prese ad un livello il più vicino possibile ai beneficiari, l'organizzazione secondo una logica di "processo" e non per singoli interventi, la costruzione di capacità e il rafforzamento della società civile e delle istituzioni locali.

Una terza linea di tendenza risiede nel rafforzamento e nel miglioramento ulteriore del nesso tra società civile, mondo



dell'associazionismo solidale e governo provinciale. Un nesso basato su relazioni chiare fondate su pari dignità e nel contempo su differenti funzioni e finalità.

Credo che questo sia il nodo cruciale che ha permesso in questi anni al sistema trentino di cooperazione internazionale di funzionare e rinnovarsi, sono convinto d'altra parte che non ci si possa adagiare, ma sia necessario più che mai l'impegno di ognuno nella ridefinizione di un sistema in grado di affrontare le sfide di un mondo sempre più squilibrato, secondo un profilo alto basato sulla valorizzazione delle grandissime risorse che il mondo del volontariato trentino ha saputo e saprà esprimere e sulla capacità del governo locale di indirizzare le politiche di cooperazione internazionale dei prossimi anni.

Queste tre linee di tendenza, assieme alla necessità del riequilibrio delle risorse, sono le novità più importanti, contenute nella

proposta di modifica della legge provinciale sulla cooperazione allo sviluppo, predisposta da un gruppo di lavoro, e che costituisce la base su cui si innesteranno le azioni di cooperazione del prossimo decennio. In questa logica la cooperazione allo sviluppo potrà uscire dall'ambito ristretto degli addetti ai lavori e da una concezione tutta centrata sull'aiuto più o meno assistenziale, per trasformarsi in un vero e proprio strumento per l'internazionalizzazione del territorio che, assieme e in coerenza con altre politiche, contribuisca ad aprire i nostri orizzonti e a rinforzare le nostre relazioni, a beneficio di tutti, noi compresi.

Remo Andreolli

Assessore al Commercio, Cooperazione,
Lavoro e alle Politiche Comunitarie



L'acqua è il cuore di ogni problema

Riccardo Petrella, professore all'Università cattolica di Lovanio, consigliere della Commissione europea in materia di politiche della scienza e della tecnologia, fondatore del Comitato internazionale per il Contratto mondiale dell'acqua nonché, nel 1991, del Gruppo di Lisbona (il cui obiettivo è mettere a nudo i limiti dell'ideologia della competitività, divenuta oramai l'unico imperativo al quale non solo le imprese ma anche i soggetti pubblici debbono sottostare), è la persona più adatta per impostare un ragionamento critico sull'acqua, in un anno che, ci tiene a sottolineare, "rischia di risolversi solo in un mucchio di parole".

Professor Petrella, partiamo dal presente. Quali sono le principali novità emerse dal Forum alternativo dell'acqua di Firenze tenutosi lo scorso marzo? Si è delineata una posizione comune dei diversi attori che lo hanno animato, dalle amministrazioni pubbliche alle Ong, dai movimenti alle associazioni ambientaliste storiche?

Il primo risultato da sottolineare è senza dubbio la vastissima partecipazione a questo evento. In due giorni a Firenze sono intervenuti più di 1800 partecipanti, da 61 Paesi diversi, anche se, ovviamente, per i due terzi italiani. A Firenze si è visto insomma il 'movimento dei movimenti', il che significa che si è capito quanto il problema dell'acqua sia centrale in tutti quei ragionamenti che toccano il diritto alla vita, il cambio di sistema economico, la valorizzazione di un certo tipo di agricoltura e così via. Fino a Firenze il tema dell'acqua era considerato settoriale, specifico. Ora mi pare sia divenuto chiaro a tutti che esso invece è il cuore di ogni problema. È anche significativo che molte realtà che hanno fatto la storia del movimento ambientalista in Italia come Legambiente e Wwf siano intervenute, abbiano dialogato con tutti gli altri soggetti presenti, e abbiano sottoscritto il documento finale per una diversa politica dell'acqua.



Ci sono state reazioni da parte degli organismi sovranazionali come la Banca Mondiale, che notoriamente portano avanti politiche di segno opposto, centrate sull'idea di water management e sulle privatizzazioni?

No, e non c'è da stupirsi, vista l'arroganza di questi soggetti. Realtà come la Banca Mondiale o il Fondo Monetario Internazionale ti considerano solo nel momento in cui li contesti, gli rendi la vita difficile. Altrimenti proseguono per la loro strada, non reagiscono ad eventi del genere e non prendono nemmeno in considerazione i dati, le analisi, le proposte che fanno emergere. È, in fin dei conti, la solita arroganza dei grandi verso i piccoli. Anche altri eventi importanti sono stati deliberatamente ignorati dalla Banca mondiale. Pensiamo alla marcia delle donne del 2000 sui temi della lotta alla povertà e della divisione equa delle ricchezze mondiali, nonché per eliminare la violenza contro le donne e assicurarne l'uguaglianza con gli uomini, che ha raccolto 12 milioni di firme poi depositate all'Onu. Dodici milioni di firme raccolte ovunque nel mondo - che esprimono ovviamente un interesse molto più vasto perché dietro alle donne ci sono intere famiglie - e non un solo commento! Perciò non ci stupisce che non ci siano reazioni apprezzabili da parte di questi soggetti, ed è per questo che l'anno scorso decidemmo di abbandonare il Forum di Johannesburg sullo sviluppo sostenibile organizzato dall'Onu.

Avete in programma altri "forum alternativi" come quello di Firenze?

Sì, abbiamo previsto di realizzarne uno nella primavera del 2005 in Svizzera. Quello che mi preme sottolineare è che questi eventi devono produrre proposte concrete, non petizioni. Bisogna che ci sforziamo di cambiare i rapporti di forza, anche a livello locale, per

far sì che l'acqua sia riconosciuta un bene pubblico e un diritto di ogni uomo, che vengano realizzate efficaci politiche di prevenzione da ogni forma di inquinamento, per riformare i sistemi di irrigazione, per bloccare la costruzione di nuove grandi dighe, specie nei Paesi poveri, assolutamente inutili o utili solo ad una ristretta cerchia di utenti.

Questo è l'Anno internazionale dell'acqua delle Nazioni Unite. Che risultati produrrà, secondo lei?

Rischia di diventare un flop mondiale. Anche perché non vengono rispettati gli obiettivi presi in sede internazionale. Michel Camdessus, allora direttore del Fondo Monetario, aveva presentato a Kyoto uno studio su come finanziare l'acqua per tutti. Era un rapporto di 250 pagine; intendiamoci, rimaneva sempre nell'ambito della 'scolastica' del Fondo, ma rappresentava pur sempre un punto di partenza. Anche il presidente francese Chirac a Evian aveva proposto il raddoppio dell'impegno finanziario da parte dei Paesi del G8 per garantire l'accesso all'acqua dei più poveri: si parlava di passare da 15 a circa 35 miliardi di dollari in aiuti pubblici. Ebbene, da Kyoto alla fine non è uscita nemmeno una stima comune degli impegni finanziari, e in quanto alla proposta Chirac, non è mai andata oltre una generica dichiarazione di intenti. In generale, fin dal 2000 l'impegno preso era quello di ridurre di 250.000 unità ogni anno il numero di persone che non hanno accesso all'acqua nel mondo. Ma in due anni il numero di assetati è calato solo di 200.000 unità. Non si mantiene la parola data.

Insomma, è pessimista.

Io credo che dopo quest'anno di acqua non si parlerà più per un pezzo. Per questo come Contratto mondiale dell'acqua abbiamo deciso di realizzare un evento a Roma il 10 dicembre, anniversario della Dichiarazione universale dei diritti dell'uomo, per ribadire che il diritto all'acqua è parte integrante dei diritti umani.



Dal suo punto di osservazione, le amministrazioni locali comuni, province, regioni quale ruolo possono svolgere per una gestione dell'acqua improntata alla sostenibilità e all'equità?

Un ruolo fondamentale, per due ragioni. Innanzitutto la gestione dell'acqua è una gestione locale. Sono i grandi quadri di riferimento, le normative, i principi, ad essere globali, ma poi le politiche concrete sono locali. Dunque se le amministrazioni locali operano per gestire l'acqua in quanto bene comune e secondo il principio di precauzione i risultati si vedranno;

se non lo fanno loro, però, nessuno lo farà. La seconda ragione per la quale il ruolo della dimensione locale è importante è che essa stimola la partecipazione. L'acqua è dappertutto, anche dentro di noi. Perciò la partecipazione democratica alla sua gestione è un tema che riguarda ogni cittadino. A Firenze ci siamo battuti per la creazione di consigli di cittadini a livello di singole comunità di bacino. La legge prevede l'istituzione di consulte di utenti, noi però chiediamo qualcosa di più. E devo dire che su questo terreno c'è stata una reazione positiva, ad esempio dal mondo delle cooperative. La Coop consumo - che è forte di 5 milioni di soci - potrebbe aiutarci a divulgare questo messaggio.

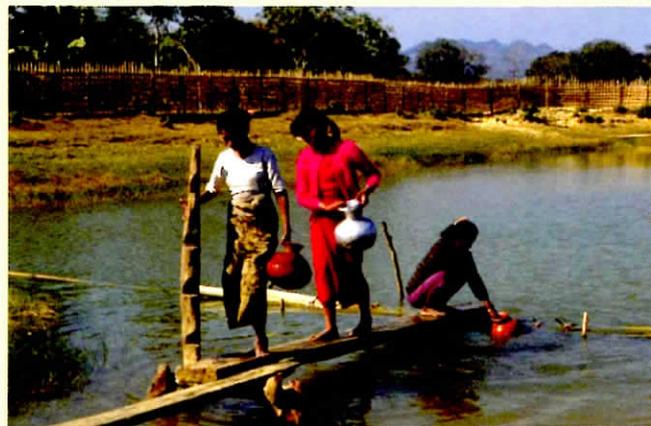
E per quanto riguarda invece la cooperazione allo sviluppo? Essa è in grado di incidere a fondo su questa problematica?

Sì e no. Mi spiego: parlando a livello globale, macroeconomico, la cooperazione allo sviluppo da sola non riesce ad arrestare i processi di impoverimento e di degrado. Ma a livello locale la cooperazione è essenziale. Senza di essa molti villaggi o molti quartieri cittadini nei Paesi poveri sarebbero in condizioni disastrose. Perciò non bisogna smettere, bisogna continuare ad operare. Ma da un lato gli investimenti pubblici devono crescere; dall'altro, bisogna accrescere i legami, le sinergie fra le diverse realtà che operano nel campo della cooperazione e le diverse iniziative.

Mai come in questi mesi si è parlato di Europa. Sta per arrivare pare la nuova Costituzione, mentre l'Unione si allarga ad est e in prospettiva forse anche verso la sponda sud del Mediterraneo. Ma l'Europa ha una posizione comune sull'acqua?

Come in tanti altri campi, anche in questo l'Europa - in particolare la Commissione - per certi versi agisce saggiamente: ne è una prova la direttiva-quadro varata sulla tutela della qualità delle acque. Però poi agisce anche in maniera tale che gli effetti negativi finiscono per superare quelli positivi. Mi riferisco alle politiche di liberalizzazione, alla logica del mercato unico integrato, che dà più potere ai privati e riduce l'acqua a semplice merce. Il privato rispetta gli standard e le normative solo se gli conviene, e ha un potere di pressione immenso sul decisore pubblico, tanto da avere condizionato la stessa direttiva sulla qualità a cui facevo riferimento.

Su temi come l'inquinamento industriale o agricolo la Commissione non riesce a imporsi. Ma la responsabilità è degli Stati membri, che mantengono in vita politiche che minacciano la qualità delle acque. L'unica azione che riesce ad ottenere risultati positivi è quella realizzata a livello locale con i fondi strutturali, ad esempio per il miglioramento degli acquedotti e degli invasi. Ma il problema maggiore è ancora una volta un altro.



Vale a dire?

L'enfasi sulla competitività. Le politiche regionali saranno sempre più politiche di trasferimento di risorse in forma di prestiti verso i progetti più competitivi, non per aiutare le regioni sottosviluppate. È vero che ci sono stati in passato anche problemi con gli aiuti allo sviluppo, per la verifica dei risultati e così via, ma oggi porre l'accento solo sulla competitività significa avvantaggiare le regioni che sono già forti. Quelle più deboli faranno sempre più fatica ad ottenere contributi.

*Intervista raccolta da
Marco Pontoni*



Senza acqua non c'è vita

Un uomo può sopravvivere più settimane per la mancanza di cibo, ma solo pochi giorni senza acqua. L'acqua costituisce infatti il 75% del corpo di un bambino e il 50% di quello di un anziano.

Ogni giorno il fabbisogno idrico vitale per persona dovrebbe essere di 40-50 litri per usi domestici (cibi, pulizia, igiene...) e 2-3 litri per bere.

Il 71% della superficie terrestre è coperto d'acqua, ma il 97,5% è salata. Solo il 2,5% è acqua dolce di cui il 70% è congelata nelle due calotte polari, quindi meno dell'1% delle riserve di acqua dolce è utilizzabile dall'uomo.

Meno del 10% dell'acqua dolce disponibile è utilizzata per uso

domestico, quasi il 70% è destinata ad uso agricolo e circa il 20% ad uso industriale.

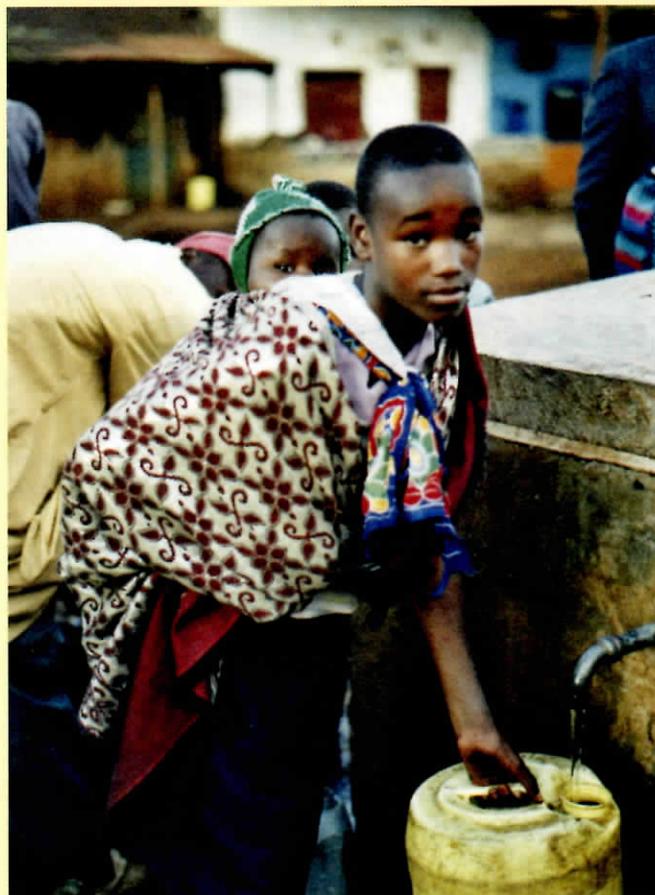
Secondo l'Organizzazione Mondiale della Sanità 1,7 miliardi di persone non hanno accesso all'acqua potabile. Questa mancanza è causa diretta di numerose malattie, soprattutto gastrointestinali. Ogni anno queste malattie causano 5 milioni di morti, di cui almeno due milioni sono bambini deceduti per semplice dissenteria.

Tra le diverse Nazioni la quantità d'acqua a disposizione è molto diversa: 425 litri quotidiani a persona negli Stati Uniti, 237 litri in Italia, 150 litri in Francia, meno di dieci litri in Uganda, Madagascar, Eritrea.

Nel 2025 due abitanti della terra su tre dovranno affrontare il problema della penuria d'acqua. Quello dell'acqua è quindi un problema globale che riguarda o riguarderà anche il mondo occidentale.

Negli ultimi anni il consumo di acqua è aumentato oltre il doppio rispetto alla crescita demografica.

Tra il 1990 e il 1995 il consumo di acqua è sestuplicato.



Si prevede che in un futuro prossimo le guerre non si faranno più e solo per l'oro nero (petrolio), ma soprattutto per l'oro blu, cioè l'acqua.

Questo già succede in Israele che preleva il 30% della sua acqua dalle alture del Golan, tolte alla Siria nel 1967, e la turbolenza nella regione può essere letta anche come contesa per

l'accesso alle acque del Giordano. India e Bangladesh si contendono l'acqua del Gange. Messico e Stati Uniti l'acqua del Colorado.

Cecoslovacchia e Ungheria l'acqua del Danubio. Turchia, Siria e Iraq hanno una contesa decennale per lo sfruttamento delle acque del Tigri e dell'Eufrate.

Il Contratto mondiale per l'acqua

L'acqua è un bene comune e limitato. Nessun profitto può essere fatto con esso. L'obiettivo del "Contratto mondiale per l'acqua" è garantire il diritto all'acqua a tutti gli 8 miliardi di persone che abiteranno il pianeta nel 2020, a tutte le specie viventi e alle generazioni future, garantendo la sostenibilità degli ecosistemi.

Quali sono i principi fondatori?

- 1** L'accesso all'acqua nella quantità (40 litri al giorno per usi domestici) e qualità sufficiente alla vita deve essere riconosciuto come un diritto costituzionale umano e sociale, universale, indivisibile e imprescrittibile.
- 2** L'acqua deve essere trattata come un bene comune appartenente a tutti gli esseri umani e a tutte le specie viventi del pianeta. Gli ecosistemi devono essere considerati beni comuni. L'acqua è un bene disponi-

bile in quantità limitate a livello locale e globale. Nessun profitto può giustificare un uso illimitato del bene.

- 3** Le collettività pubbliche (dal Comune allo Stato, dalle Unioni continentali alla Comunità mondiale) devono assicurare il finanziamento degli investimenti necessari per concretizzare il diritto all'acqua potabile per tutti ed un uso sostenibile del bene acqua.
- 4** I cittadini devono partecipare su basi rappresentative e dirette alla definizione e realizzazione della politica dell'acqua, dal livello locale al livello mondiale. La democrazia necessita la promozione di un "pubblico" nuovo, democratico, partecipato e solidale, e dell'attivazione di luoghi di partecipazione diretta dei cittadini.

(dichiarazione conclusiva del Primo Forum alternativo mondiale dell'acqua, Firenze 21-22 marzo 2003)

"Sappiatelo, sovrani e vassalli, eminenze e mendicanti, nessuno avrà diritto al superfluo, finché uno solo mancherà del necessario".

Salvador Diaz Miròn



Imparare dall'esperienza: interscambio tra le amministrazioni locali del Brasile e della Provincia Autonoma di Trento per l'internazionalizzazione del territorio

Il progetto è stato organizzato dalla Provincia autonoma di Trento in collaborazione con l'Istituto Italo-Latino Americano di Roma, il Consorzio dei Comuni Trentini, l'Università degli Studi di Trento e l'Associazione Trentini nel Mondo e la fase finale si è svolta a Trento nel periodo dall'11 al 22 novembre 2002. In quel periodo sette sindaci di altrettanti comuni dello Stato di Santa Caterina, in Brasile, sono stati ospitati in provincia di Trento da altrettanti loro colleghi trentini.

L'incontro è stato preceduto da un lavoro di analisi e ricerca, incentrato sul grado e qualità dello sviluppo delle singole situazioni e sugli strumenti utilizzati da ciascuno per favorire lo sviluppo locale. Nel periodo di loro permanenza, i rappresentanti dei comuni brasiliani, hanno avuto modo di conoscere i loro colleghi trentini e di confrontarsi su esperienze e problematiche presenti nei loro territori, e sulle soluzioni attivate nei differenti contesti.

Gli amministratori brasiliani hanno, inoltre, potuto conoscere la realtà trentina mediante incontri con la comunità, visite ad attività economiche, sociali e culturali ed attività didattiche, svolte presso l'Università di Trento, relative a legislazione, organizzazione e gestione dell'autonomia.

A conclusione dell'iniziativa, tra i partner organizzatori si è costituito un gruppo di lavoro che, sulla base delle richieste provenienti dai Comuni del Brasile, in collegamento con le stesse e con i Comuni del Trentino, si occuperà di favorirne la continuità e sostenere la futura realizzazione di progetti che possano promuovere attività di sviluppo nell'ambito della comunità brasiliana.



Il Trentino ospiterà una sede dell'Ocse Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico orientata alla promozione dello sviluppo locale e rivolta in particolar modo verso i Paesi dell'Europa orientale, dunque verso la nuova Europa. Si tratta di un passo importante che conferma la sempre più marcata proiezione internazionale del Trentino; una proiezione che si coniuga però anche in questo caso con la sua natura profonda di terra dell'autonomia, consapevole del ruolo che le realtà locali possono svolgere anche nell'orientare le scelte di politica economica di organizzazioni

complesse come appunto l'Ocse, la quale raggruppa una trentina dei Paesi più sviluppati del pianeta.

Il Centro di Trento si inserisce nel Programma Leed per la promozione dello sviluppo locale, programma nato nel 1982 e a cui aderiscono 25 Paesi, la Commissione Europea, la Banca Inter-Americana di sviluppo, la Banca Europea per la ricostruzione e lo sviluppo per il tramite dell'Iniziativa centro-europea, e la Banca Mondiale.

Il Centro fungerà da punto di riferimento per discutere comuni problematiche politiche, scambiare esperienze, promuovere progetti e sviluppare rapporti tra i partecipanti stessi, i membri dell'Ocse, i potenziali Paesi partner e le organizzazioni internazionali, coinvolgendo le istituzioni locali, la società civile, il settore privato e la realtà accademica.

La nostra provincia ha una collocazione ideale per ospitare tale Centro, per la sua posizione centrale tra i Paesi orientali e occidentali dell'Europa, e per la positiva esperienza di governo locale della



Provincia Autonoma di Trento, basata sull'autonomia amministrativa, legislativa e finanziaria e sull'attiva partecipazione di diversi attori sociali ed economici alle iniziative di sviluppo locale, rappresenta un patrimonio prezioso.

In Trentino, inoltre, da anni sono attive esperienze rilevanti di relazione con l'area balcanica come l'Osservatorio sui Balcani di Rovereto, il Master sui Balcani dell'Università, e alcune significative esperienze di cooperazione decentrata: il Progetto Prijedor, il Tavolo Trentino con il Kosovo, l'Accordo tra Provincia e Municipalità di Sarajevo per lo

sviluppo dell'impresa sociale, il Tavolo con la Serbia.

Il Centro lavorerà nell'ottica di migliorare la qualità delle politiche pubbliche formulate e attuate a livello locale nel settore economico, sociale e del mercato del lavoro, attraverso un continuo monitoraggio e un'attenta valutazione delle pratiche correnti; promuovere lo scambio di esperienze ed informazioni nonché la diffusione delle innovazioni nei settori dello sviluppo economico locale e della creazione di occupazione; assistere i Paesi membri nel formulare, attuare e valutare le strategie di sviluppo locale, sostenere gli scambi con i Paesi non-membri e fungere da collegamento fra istituzioni locali e regionali, Ocse e istituzioni nazionali e sovra-nazionali.

Tutto ciò attraverso conferenze, seminari e riunioni di comitati scientifici, nei quali i partecipanti provenienti dai Paesi Ocse e dalle aree geografiche sopra menzionate potranno condividere esperienze riguardanti lo sviluppo economico e la creazione di occupazione a livello locale.

L'Osservatorio sui Balcani Uno strumento a servizio dell'agire consapevole

A Venezia, durante i "Cantieri di pace" del giugno del 1999 si è nel pieno della crisi del Kosovo. Un'ulteriore crisi nei Balcani, una sensazione condivisa da molti del drammatico ripetersi della storia. È in questo per molti versi tragico contesto che nasce l'idea dell'Osservatorio sui Balcani, in risposta al bisogno di strumenti per agire in modo informato e insieme critico nei confronti del sud-est Europa.

L'Osservatorio inizia poi ad operare con sede a Rovereto verso la fine del 2000, con il proposito di contribuire ai progetti di solidarietà e cooperazione fornendo informazioni, facendo ricerca critica anche sulle forme in cui avviene questa cooperazione e offrendo strumenti (formazione, archivi, guide...) per agire meglio.

Il suo lavoro beneficia della solida rete di rapporti, che non solo la comunità trentina, ma numerose realtà italiane hanno stretto in questi anni con i territori oltre Adriatico. Primo obiettivo, fare informazione su un'area alla ribalta solo all'apice delle crisi. Per questo la collaborazione con un corrispondente da ogni Paese balcanico. Grazie a loro e grazie ad una redazione situata a Rovereto, vengono pubblicati giornalmente almeno tre articoli ed un approfondimento tematico sul portale

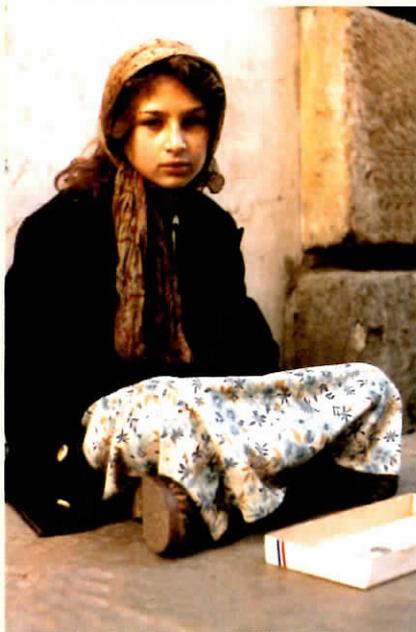
www.osservatoriolbalcani.org

strumento principale per veicolare la grande mole di informazioni e materiali che l'Osservatorio raccoglie.

Non solo queste però le attività peculiari dell'Osservatorio, oltre infatti alla raccolta, diffusione ed elaborazione di informazioni, vi sono attività di ricerca su specifici approfondimenti tematici, vi è l'organizzazione

di convegni e giornate di informazione per favorire lo sviluppo di un'elaborazione critica attorno a temi di particolare rilievo per il sud-est europeo, vi è la creazione ed il costante aggiornamento di una banca dati che raccoglie e descrive attività e progetti promossi nel sud-est europeo da molti soggetti della cooperazione non governativa italiana. Vi è la volontà di monitorare ed analizzare l'operato sul campo delle Ong: di qui la promozione, ad esempio, nel novembre 2002 del convegno "Dieci anni di cooperazione con il sud-est Europa: bilancio, critiche, prospettive".

L'Osservatorio è anche attivo nel campo della formazione ed organizza, in collaborazione con l'UNIP, Università Internazionale dei Popoli per la Pace, corsi ad hoc per operatori e volontari che andranno ad operare nei Balcani.



L'Osservatorio si rivolge quindi principalmente ad operatori di organizzazioni non governative ma anche a rappresentanti di istituzioni, ricercatori, volontari di associazioni e singoli cittadini interessati ad un'area che seppur spesso rimossa, tanto intensamente è legata con i nostri territori.

L'attività dell'Osservatorio cerca di favorire un loro lavoro in rete ed inoltre promuove il dialogo transnazionale e tra differenti comunità come modalità operativa nel processo di ricostruzione delle capacità locali. Intende inoltre favorire il superamento della cultura dell'emergenza in chi agisce o si rapporta con i Balcani, stimolando un forte dibattito sulla necessità di un agire informato e competente, dettato da bisogni e prospettive condivise.

In questi primi ed intensi anni di attività l'Osservatorio sui Balcani è divenuto un punto di riferimento importante nel panorama italiano di chi fa informazione sul Sud Est Europa. La sua

redazione ha avviato molteplici collaborazioni con altri siti sui Balcani, con radio locali e nazionali e ha quest'anno avviato due importanti progetti con l'agenzia fotografica Contrasto e con Rai News 24. In particolare Osservatorio sui Balcani è stato sino ad ora testimone dei profondi mutamenti di un'area che, anche se con difficoltà, si sta oramai avviando verso una prospettiva sempre più europea.

E proprio sulla questione dell'integrazione dei Balcani nell'Unione Europea ha speso molte delle sue energie facendosi promotore dell'Appello "L'Europa oltre i confini. Per un'integrazione dei Balcani nell'Unione Europea: certa, sostenibile, dal basso". Presentato a Roma il 24 settembre 2001 dal sindaco Walter Veltroni e da Muhidin Hamamdžić, sindaco di Sarajevo, e poi a Sarajevo, nell'aprile del 2002, alla presenza del Presidente della Commissione Europea Romano Prodi. L'Appello, che ha ricevuto il sostegno di molti intellettuali, volontari internazionali, rappresentanti dei poteri locali, e sarà al centro di dieci intensi giorni di eventi lungo il Danubio, da Vienna a Belgrado, nel settembre 2003.

Un progetto così ambizioso quale quello dell'Osservatorio sui Balcani

e per molti versi complesso non poteva essere realizzato senza l'impegno di Istituzioni che, in questi anni, hanno dimostrato di credere nella necessità di favorire, per la stessa crescita dei nostri territori, un confronto con realtà che solo apparentemente ci sono estranee. Di qui anche il sostegno non solo all'Osservatorio, ma anche a molti progetti di cooperazione decentrata.

L'Osservatorio è finanziato in via prioritaria dalla Provincia Autonoma di Trento, dalla Fondazione Cassa di Risparmio di Trento e Rovereto e dal Comune di Rovereto. Nell'anno di avvio del progetto ha inoltre beneficiato di un contributo della Regione Autonoma Trentino-Alto Adige/Südtirol.

È un progetto promosso dalla Fondazione Opera Campana dei Caduti di Rovereto, che già sostiene da anni l'UNIP - Università Internazionale delle Istituzioni dei Popoli per la Pace, con sede, come l'Osservatorio, in Palazzo Adami a Rovereto.

Uno strumento quindi a disposizione delle organizzazioni di tutta Italia, ma anche di quanti nel territorio trentino lavorano con il Sud-Est Europa. Per far sapere cosa si fa, ragionare su come si interviene e per avere strumenti per farlo ancora meglio.



Gino Strada a Trento

Una grande folla ha accolto a Trento, il medico di guerra e fondatore di Emergency Gino Strada, ospite d'onore della serata organizzata dal settore Cooperazione allo sviluppo della Provincia Autonoma di Trento e dedicata al tema dell'intervento umanitario. Assieme a Strada erano presenti l'assessore provinciale alle politiche comunitarie e alla cooperazione allo sviluppo, Remo Andreolli, che ha tirato le somme delle tante iniziative realizzate in questo campo negli ultimi anni in collaborazione con il vasto arcipelago del volontariato, e Alberto Tarozzi, docente di Sociologia dello sviluppo alla Facoltà di Scienze Politiche dell'Università di Bologna, oltre che coautore della Carta dei nuovi municipi presentata all'ultimo Forum di Porto Alegre.

Di assunzione di responsabilità nei confronti del divario fra Nord e Sud del mondo ha parlato in apertura di serata l'assessore Andreolli, il quale ha lanciato una proposta concreta: destinare una quota fissa del budget provinciale alla cooperazione allo sviluppo. Andreolli ha però insistito anche sulla necessità di agire in maniera tale da riuscire ad incidere sulle cause profonde del sottosviluppo e dell'ineguaglianza, il che presuppone non solo una politica di cooperazione decentrata che coinvolga la gente, le comunità locali, ma anche una rivisitazione del nostro modello di sviluppo, che "brucia" l'80% delle risorse disponibili nel pianeta.

Ma il tema della guerra è stato affrontato, in tutta la sua ampiezza, soprattutto da Gino Strada, da anni impegnato nei fronti più caldi del



pianeta, dall'Afghanistan al Ruanda, dal Kurdistan alla Cecenia.

"Alla fine della Seconda guerra mondiale venne varato un documento solenne ha detto la Dichiarazione universale dei diritti dell'uomo. Non c'è Paese al mondo che l'abbia rispettata. E oggi in Italia c'è persino chi crede che l'articolo della Costituzione nel quale si dice che il nostro Paese ripudia la guerra debba essere preso solo come un consiglio".

Per Strada le guerre - in particolare quella annunciata contro l'Iraq - rispondono soprattutto a ragioni di ordine economico, e puntano al controllo delle riserve petrolifere del pianeta. Ma le stesse lobby

che premono per la guerra, e che controllano di fatto anche la politica, sono poi quelle che sovrintendono al sistema degli interventi umanitari. "Per controllare il mondo, ha proseguito, è necessario avere in mano alcune leve fondamentali. Una è quella dei mass media. Un'altra è quella cosiddetta 'umanitaria', dove operano dei veri professionisti dell'umanitario, i quali prendono ordini dagli stessi governi che decidono le guerre". "La guerra è brutta - ha detto ad un certo punto uno del pubblico - ma come si eliminano, allora, le ingiustizie del mondo?". "Non uccidendo milioni di civili - ha replicato Strada -. Dobbiamo bandire la guerra dal novero degli strumenti possibili.

Dopo, potremo iniziare a discutere su cosa fare. In ogni modo, bisognerebbe forse cominciare innanzitutto con il non aiutare i regimi come quello dei talebani ad andare al potere".

Danubio: l'Europa si incontra. Da Vienna a Belgrado per un'Europa senza confini

"L'Europa oltre i confini" nasce come appello nel maggio 2001 a Padova, all'interno della Conferenza internazionale di Civitas, la fiera dell'economia sociale, e viene ufficialmente presentato a Roma il 24 settembre 2001. Nell'ottobre 2001, nel quadro delle iniziative della Marcia per la Pace Perugia-Assisi, a partire dall'appello viene proposta la nascita di un *network* di società civili e amministrazioni locali europee e dell'Europa sud orientale, con l'intento di promuovere una rapida integrazione dell'intera regione nell'Unione Europea. L'appello "L'Europa oltre i confini" viene poi presentato a Sarajevo il 6 aprile 2002, alla presenza del Presidente della Commissione Europea Romano Prodi, in occasione del 10° anniversario dell'assedio della città e con la partecipazione di centinaia di rappresentanti di associazioni e gruppi dell'Europa occidentale e sud orientale. In quegli stessi giorni si tiene a Sarajevo il primo incontro del *network Europe from below* - L'Europa dal basso, che riafferma l'idea di impegno per la pace, la cooperazione e l'integrazione dell'Europa sud orientale in un'Unione Europea aperta e solidale. Per questo si costituisce un *network* euro-balcanico di associazioni, organizzazioni sociali, Ong ed Enti locali, che insieme affermano una diversa visione di Europa, fondata sui diritti di cittadinanza e sull'inclusione sociale, un'Europa non più dimezzata, considerando l'area del Sud Est Europa come storicamente, culturalmente e socialmente parte della comune casa europea. Nello spirito di Sarajevo, si realizzerà a settembre 2003 il secondo incontro dal titolo "L'Europa dal basso". Dal 2001 molte cose sono cambiate a livello internazionale, europeo e balcanico.

Due anni fa l'integrazione di questa area nell'Unione Europea era più una suggestione che un obiettivo politico immediato. Ma se il Sud Est Europa ha bisogno dell'Unione Europea per fluidificare le contraddizioni che ne hanno segnato la storia più recente, oggi è la



stessa Unione Europea a doversi immaginare davvero unita se intende giocare un ruolo politicamente e culturalmente rilevante a livello planetario.

E di un'Europa allargata al suo sud est c'è quanto mai bisogno, per riaprire una dialettica democratica sulla scena internazionale. In questo senso il meeting di Belgrado intende andare oltre l'appello lanciato a Sarajevo, inserendo nell'agenda politica comunitaria il tema dell'integrazione del Sud Est Europa nell'Unione Europea, anche attraverso azioni concrete e condivise di affermazione di una comune cittadinanza.

L'incontro viene organizzato collegando simbolicamente una città dell'Europa occidentale, Vienna, con una del Sud Est, Belgrado, lungo una crociera sul Danubio, che ha rappresentato per secoli il ponte naturale tra le due parti di Europa, toccando le città di Bratislava, Budapest, Vukovar, Novi Sad.

A Szentendre, in Ungheria, si parlerà di ambiente, a Vukovar, in Croazia, si affronterà il tema della comunicazione, a Novi Sad, in Serbia e Montenegro, ci si interrogherà sul ruolo delle comunità locale nel promuovere percorsi di sviluppo e di pace. Nella Conferenza finale a Belgrado, oltre a presentare i risultati degli incontri precedenti, avranno luogo tre seminari, dedicati ad altrettanti temi diversi. Nel primo, si discuterà dei diritti europei e della Convenzione Europea verso una comune cittadinanza. Il secondo, focalizzerà l'attenzione, nel quadro della globalizzazione economica, sui modelli e sugli strumenti tradizionali e istituzionali di sviluppo economico, con l'intenzione di esplorare approcci alternativi.

Il terzo, evidenzierà prospettive di sviluppo e sinergie tra gli approcci integrati e alternativi promossi dalla società civile e le politiche istituzionali, in relazione all'integrazione del Sud Est Europa nell'Unione Europea.

Seminario internazionale sul microcredito

Il microcredito è uno degli strumenti sempre più utilizzati nelle aziende di cooperazione allo sviluppo. Il successo e l'interesse crescente che il microcredito sta sempre più assumendo ha fatto emergere l'esigenza di un confronto tra le organizzazioni che lo utilizzano come strumento di uscita da situazioni di estrema povertà e di promozione dell'autosviluppo. Indagarne le applicazioni è un'impresa piuttosto ardua vista la complessità delle singole situazioni in cui il microcredito viene utilizzato, e la diversità degli approcci e delle modalità con cui viene applicato.

A partire da questa complessità è nata una riflessione, proposta dalla Provincia Autonoma di Trento, in collaborazione con l'Università Internazionale delle Istituzioni dei Popoli per la Pace (UNIP) e con gli organismi trentini di solidarietà internazionale che utilizzano questo strumento. Questo triangolo di discussione ha portato a concordare su un punto: serve un luogo dove poter mettere a confronto i progetti e dove poter scambiare le esperienze di microcredito.

Questa l'origine del Seminario internazionale sul microcredito esperienze a confronto, che si è tenuto a Trento dal 9 all'11 aprile 2003. Un seminario sperimentale dove, al centro del dibattito, non ci fossero gli esperti ma le esperienze vive dei partecipanti.

Alla proposta hanno aderito sette organizzazioni trentine con i loro relativi partner stranieri. I Paesi coinvolti sono stati: Nicaragua, Brasile, Salvador, Ecuador, Guatemala, Mozambico, Ciad, Cile.

Dopo una panoramica generale su vari progetti si è entrati subito nel dettaglio di ogni esperienza.

Molte delle organizzazioni presenti vantavano un'esperienza di trent'anni, e utilizzano

il microcredito da almeno dieci. Altre erano appena costituite e per queste il dibattito si dilungava più sulla responsabilità sociale che sui tassi di interesse, i fondi rotativi e le strategie da adottare. Aspetti che talvolta non vanno di pari passo. Ma è stato proprio questo il cuore del seminario, che ha visto crescere nell'arco delle tre giornate una discussione ad albero, da cui continuavano ad aprirsi ramificazioni e problematiche differenti.

Ciò che è emerso è stato un corollario costituito da materiale differente e complementare allo stesso tempo. Gli interrogativi che si sono aperti, talvolta senza una risposta precisa, ruotavano intorno al significato del microcredito nei diversi contesti, il suo legame con i processi di empowerment, la valutazione della sostenibilità, le dinamiche dei gruppi che ricevono il prestito ed il coinvolgimento delle donne. Queste sono tra le principali questioni che si sono poste a confronto. Ciò che è emerso alla fine dei lavori del seminario è una mappa intorno a questo strumento tanto complesso e sempre più utilizzato. Uno strumento che può dare una spinta ad un'economia diversa da quella di mercato, fortemente legato a criteri ecologici e volto al rafforzamento di comunità più che alla singola imprenditorialità supportato da una formazione continua.

La caratteristica centrale del seminario per tutte le giornate è stata una forte spinta allo scambio di opinioni, consigli e materiali, conversazioni durante le pause nei corridoi, gremiti di un andirivieni di suggerimenti, fotocopie, fotografie... come se il tempo non bastasse per raccontarsi le esperienze e le speranze di ognuno.



“E la guerra ti cullerà... Soldati bambini-Affari adulti”

“E la guerra ti cullerà... Soldati bambini Affari adulti”, ovvero gli interessi, le ricchezze e le povertà nel dramma dei bambini costretti ad indossare una divisa e ad imbracciare un fucile. Martedì 4 marzo, a Trento, si è svolto un dibattito su questo tema, al quale sono intervenuti Innocenza Indelicato, di Amnesty International e Silvestro Montanaro, regista e ideatore della trasmissione Rai “C'era una volta”. Durante la serata è stato proiettato “Caporal Highway”, il film documentario realizzato in Africa da Montanaro. “Questa particolare fase dei rapporti internazionali - ha affermato l'assessore Remo Andreolli - ci costringe a rivedere i nostri stili di vita; sono necessari rapporti più equi e meno asimmetrici tra i vari produttori del mondo”, è necessario seguire meno le emergenze e sviluppare invece un percorso concreto per favorire lo sviluppo locale.

L'incontro è stato organizzato dalla Provincia autonoma di Trento in collaborazione con l'Università Internazionale delle Istituzioni dei Popoli per la pace di Rovereto. Un momento importante, tutt'altro che accademico, con una terribile realtà.

Dal dibattito sono emersi alcuni dati che indicano la vastità e la gravità del problema. Sono almeno 300.000 i bambini e i ragazzi che stanno ora combattendo in una delle tante guerre che insanguinano il mondo. Centinaia di migliaia sono invece quelli che potrebbero, in ogni momento, essere arruolati - non sempre volontariamente - negli eserciti regolari o nelle file di qualche gruppo armato. La maggior parte ha tra i 15 e i 18 anni, ma numerosi sono quelli di età inferiore (10/14 anni) e vi sono testimonianze di reclutamenti di bambini ancora più giovani. L'aumento di questo fenomeno ha varie cause. Le armi leggere che vengono utilizzate sono facilmente trasportabili e utilizzabili dai bambini dopo soli pochi giorni di addestramento. I ragazzi, inoltre, si assoggettano più facilmente degli adulti alla disciplina militare, non pretendono paghe, difficilmente disertano, e sono facilmente sacrificabili: è documentato, ad esempio, che nella guerra Iran-Iraq, bambini venivano mandati all'attacco di postazioni di artiglieria, anche attraverso campi minati. Alcuni minori si arruolano “volontariamente” per sopravvivere o per proteggersi dalle violenze o per il desiderio di vendicare le atrocità perpetrate contro la loro famiglia o comunità.

Sono però in aumento i casi di minori rapiti e costretti ad arruolarsi con la forza. Anche le ragazze, sebbene in numero minore, sono reclutate, spesso con la forza. Oltre a combattere e a svolgere diversi



servizi accessori (cucinare, approvvigionare gli accampamenti di acqua, legna ecc.) esse sono costrette a prestazioni sessuali e di frequente contraggono malattie a trasmissione sessuale. Nell'esercito i bambini vengono trattati spesso con brutalità e le punizioni per eventuali errori sono molto severe. Nel nord dell'Uganda i ragazzi rapiti dall'LRA (Esercito di liberazione del Signore), subito dopo il rapimento vengono “iniziati” con la partecipazione forzata ad un'azione violenta: l'uccisione di un familiare o di un'altra persona. Questo atto, oltre a terrorizzare i ragazzi, fa superare il tabù dell'omicidio e

crea sensi di colpa che legano psicologicamente i ragazzi al gruppo armato. Ci sono poi le conseguenze di questa situazione. Oltre al rischio ovvio di morire o di essere feriti in modo grave durante i combattimenti, i bambini soffrono particolarmente i rigori della vita militare. Le loro schiene e spalle possono deformarsi per il peso delle armi, spesso sono malnutriti e a causa delle pessime condizioni igieniche, contraggono infezioni respiratorie, cutanee, alimentari. Sono inoltre frequenti malattie sessuali e AIDS. A questo si aggiungono altre conseguenze. Abituati alla violenza, se tornano a casa, difficilmente riescono ad accettare le regole della vita civile. L'essere stati testimoni o l'aver commesso atrocità, avrà per i bambini serie conseguenze sul piano psicologico (incubi ricorrenti, incapacità di adattamento, disturbi) ma talvolta anche sul piano giuridico: così come anni fa accadde in Ruanda, oggi nella Repubblica Democratica del Congo e in altri paesi, bambini soldato accusati di crimini vengono incarcerati, processati e anche condannati a morte.

Nel maggio 2000 l'Assemblea Generale delle Nazioni Unite ha adottato il Protocollo opzionale alla Convenzione sui diritti dell'infanzia sul coinvolgimento dei minori nei conflitti armati. Questo testo, entrato in vigore il 12 febbraio 2002, prevede che nessun minore (quindi inferiore ai 18 anni) possa prendere parte attiva ad un conflitto bellico; che nessuno stato possa reclutare obbligatoriamente minori nelle sue forze armate; che è possibile per gli Stati reclutare volontari ma solo dai 16 anni; che nessun esercito di opposizione armata possa far combattere o reclutare minori. Il documento chiede inoltre che gli Stati si impegnino a smobilitare e aiutare gli ex bambini soldato nel loro reinserimento nella società. Questo protocollo è stato finora ratificato da 46 Paesi (dati del febbraio 2003).

Africa 2002



Legenda

 Progetti per la cooperazione allo sviluppo

 Microazioni

 Iniziative della Provincia Autonoma di Trento

 Emergenze

Associazione:
Il Tucul
Titolo:
**Intervento di emergenza
a favore della popolazione eritrea
colpita dalla carestia**

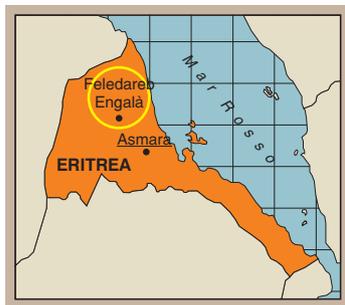


Eritrea

L'associazione *Il Tucul*, è presente in Eritrea da oltre dieci anni, sia con progetti di cooperazione allo sviluppo, sia con interventi di emergenza, soprattutto nei settori idrico, educativo e sanitario. Quasi tutti i progetti dell'associazione trentina sono stati condotti in collaborazione con le Suore Cappuccine di Madre Rubatto. Le stesse suore hanno fatto presente ai responsabili dell'associazione la gravissima crisi alimentare che sta interessando tutto il Paese, dovuta sia alle conseguenze del conflitto armato con la vicina Etiopia, sia al prolungato periodo di siccità e la conseguente carestia.

Il progetto prevede l'acquisto in Italia di alimenti di base come pasta, riso, latte, farina, zucchero, olio, ecc., il trasporto in Eritrea e la loro distribuzione a favore dei circa 10.000 abitanti dei villaggi di Feledareb e di Engalà. L'acquisto di detti alimenti sul mercato locale è impossibile vista la mancanza pressoché totale di alcuni alimenti citati e gli elevati costi dei pochi

presenti sul mercato nero. Per la distribuzione degli alimenti, in ciascuno dei due villaggi, sarà costituito un apposito comitato, composto da un volontario de *Il Tucul*, una suora dell'ospedale locale, la suora superiora della Missione, il Sindaco, il Presidente del Comprendorio, un membro nominato dal Governo centrale e due membri nominati dalla comunità. L'intervento prevede di assicurare una dieta di almeno 1000 Kcalorie al giorno, per un periodo di quattro mesi, in attesa che nel frattempo si metta in moto la macchina degli aiuti delle grandi organizzazioni internazionali.



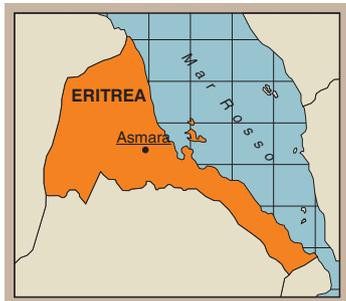
Costo	104.350,00 Euro
Autofinanziamento:	10.435,00 Euro
Contributo provinciale:	93.915,00 Euro
Partner locale:	Suore di Madre Rubatto
Localizzazione:	Villaggi di Feledareb e Engalà, ERITREA



Titolo:
Africa Lab. Realizzazione di
un laboratorio audiovisivo
Settore:
Educazione



Eritrea



Il progetto, in collaborazione con l'Associazione Il Tucul, è finalizzato alla creazione di un piccolo Centro Multimediale presso una delle missioni con cui l'associazione ha collaborato in questi anni. La finalità del Centro è quella da un lato di produrre in proprio materiale audiovisivo da utilizzare poi nelle varie attività

educative, soprattutto nella scuola del villaggio, dall'altro di fornire ad alcuni giovani competenze tecniche relative a ripresa, riproduzione e montaggio di materiale audiovisivo. Il Centro Audiovisivi della Provincia di Trento si è dichiarato disponibile a cedere a titolo gratuito una serie di attrezzature tecniche in via di dismissione. Tale materiale, per attrezzare il Centro con tutti gli strumenti necessari, andrà necessariamente integrato con altro che dovrà essere acquistato. Le attrezzature da acquistare sono un videoregistratore, un videoproiettore, un amplificatore, due casse acustiche, una o due telecamere amatoriali, una stazione di editing elettronico, due microfoni.



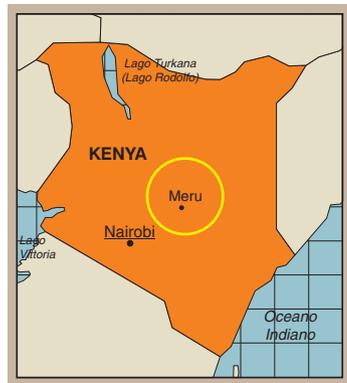
Costo:

13.000,00 Euro

Associazione:
Fondazione Alberto Rangoni
 Titolo:
Kathita Kirua Water Project.
 Settore:
Salute



Kenya



Terza e ultima fase di un progetto idrico su vasta scala realizzato da CEFA. L'azione proposta prevede di completare la linea principale e la realizzazione degli impianti di accumulo locali di valle e degli impianti di distribuzione alle fontane di villaggio. Sarà organizzata un'azione di animazione locale sul territorio per sensibilizzare all'uso responsabile dell'acqua.

L'intervento è nato in seguito all'interessamento e alla richiesta di miglioramento del rifornimento idrico da parte delle comunità di base. La popolazione locale ha collaborato gratuitamente alle opere di scavo della linea e parteciperà attivamente al lavoro dell'azienda di gestione dell'acquedotto.



Costo totale:	167.748,82 Euro
Autofinanziamento:	72.204,29 Euro
Contributo provinciale:	
per l'anno 2002:	51.645,29 Euro
per l'anno 2003:	43.898,84 Euro
Partner locale:	Distretto di Meru
Localizzazione:	Meru, KENYA

Associazione:
Gruppo Missionario Laico di Volano

Titolo:
**Emergenza profughi della Regione Orientale
della Repubblica Democratica del Congo**

Rep. Dem. del Congo



L'associazione Gruppo Missionario Laico di Volano ha instaurato da anni rapporti di aiuto con la Missione di Mambasa, gestita dai Padri Dehoniani. La Missione è il centro motore di diverse attività sia nel settore della formazione professionale che dello sviluppo economico e sociale. Gli scontri tra fazioni ribelli, all'interno della grave situazione di tensione con il Governo di Kinshasa in atto ormai da anni, hanno causato negli ultimi mesi l'arrivo a Mambasa di oltre 2500 sfollati, provenienti dai villaggi vicini, che hanno trovato rifugio e sostegno nei pressi della Missione. Anche buona parte della popolazione di Mambasa, dopo aver subito un saccheggio da parte di bande di militari, si è concentrata nei pressi della Missione. I Padri Dehoniani hanno lanciato un appello, raccolto dal Gruppo Missionario Laico di Volano, per poter far fronte a questa situazione di emergenza: per nutrire, per un periodo di almeno tre mesi, fino al prossimo raccolto, gli sfollati, che in questa situazione sono

la componente più critica. Il progetto prevede l'acquisto di alimenti di base come riso, fagioli, soia, mais, latte, zucchero, sale, ecc. e di medicine per il primo intervento, in particolare antibiotici, antimalarici e vitamine. Tutti gli acquisti saranno effettuati in Uganda e pertanto il progetto prevede anche le spese per il trasporto. La distribuzione dei viveri sarà compito dei responsabili della Missione, coadiuvati dal personale laico e dagli insegnanti della scuola. Le medicine saranno affidate alle Piccole Suore dell'Evangelizzazione che gestiscono i dispensari della zona.



Costo:	51.650,00 Euro
Autofinanziamento:	5.200,00 Euro
Contributo provinciale:	46.450,00 Euro
Partner locale:	Missione di Mambasa
Localizzazione:	Mambasa, REPUBBLICA DEMOCRATICA DEL CONGO

Associazione:
Villaggi SOS Italia
 Titolo:
Scuola per infermieri
 Settore:
Salute



Somalia



In Somalia le tensioni politiche e sociali continuano a determinare una totale carenza dei servizi fondamentali quali la sicurezza, la sanità, l'istruzione e le comunicazioni. SOS Kinderdorf International ha realizzato un'attenta analisi dei bisogni e ha individuato un'azione di intervento mirata a sviluppare formazione tecnico-infermieristica in campo sanitario. Il progetto intende completare e potenziare i servizi già posti in essere nell'unità ospedaliera SOS ed offrire ai giovani un'adeguata specializzazione per ottenere uno sbocco professionale che permetta loro di acquisire un ruolo sociale



forte e di diventare soggetti attivi nella ricostruzione del loro Paese. L'avviamento e la gestione del primo anno della scuola per infermieri offrirà a 70 alunni la possibilità di approfondire la formazione teorica e il tirocinio clinico per un iter formativo di tre anni. SOS garantisce la copertura delle spese di gestione dell'attività formativa dopo il primo anno di attività.

Costo:	169.914,32 Euro
Autofinanziamento:	118.268,63 Euro
Contributo provinciale:	51.645,69 Euro
Partner locale:	SOS Kinderhof International
Localizzazione:	Mogadiscio, SOMALIA

Associazione:
Una scuola per la vita
 Titolo:
Fornitura di un duplicatore per la scuola
Madima Warsame Primary School di Mogadiscio
 Settore:
Educazione



Somalia

La microazione si propone l'abbattimento dei costi di acquisto delle pubblicazioni scolastiche con la fornitura di un duplicatore digitale in grado di fotocopiare libri e dispense scolastiche in possesso della Scuola "Madima Warsame Primary School". Le copie dei testi così prodotte potranno essere consegnate agli studenti ad un prezzo molto contenuto, favorendo la frequenza scolastica dei ragazzi. Il duplicatore sarà inoltre messo a disposizione del pubblico, i guadagni serviranno a coprire le spese di manutenzione e funzionamento della macchina, ed eventualmente a finanziare altre attività della scuola.



Costo:	15,650,00 Euro
Autofinanziamento:	7.903,15 Euro
Contributo provinciale:	7.746,85 Euro
Partner locale:	Madima Warsame Primary School
Localizzazione:	Mogadiscio, SOMALIA

Uganda

Associazione:
**ACAV - Associazione Centro Aiuti
 Cooperazione Volontari Sviluppo Terzo Mondo**
 Titolo:
**Intervento di emergenza igienico-sanitaria
 nei campi di sfollati
 del Distretto di Katakwi**



Il progetto si propone di migliorare le condizioni di vita delle comunità ospitate in due campi di sfollati presenti nell'area di Katakwi, costrette a fuggire dai loro villaggi a causa delle violente incursioni da parte di gruppi di Karamojon, popolo di pastori che vive ai confini del Kaberamaido e della Karamoia. Il progetto intende far fronte alla carenza di strutture igieniche dei campi di Acowa e di Olekat, che contano rispettivamente 3.196 e 2.050 persone, per un totale di 5.246 individui, al fine di ridurre l'incidenza di malattie epidemiche connesse alle pessime condizioni igieniche e di salute presenti. Si prevede la costruzione di latrine e il recupero di quelle già presenti nei campi, per un totale complessivo di 154 fosse. Il campo di Acowa sarà dotato di



70 latrine di nuova realizzazione e di 22 fosse recuperate da quelle già esistenti; nel campo di Olekat saranno costruiti 50 servizi igienici e saranno recuperate 12 fosse già presenti. Si prevede inoltre una serie di incontri per sensibilizzare la comunità locale sul rispetto delle fondamentali norme igieniche, sull'utilizzo e sulla manutenzione dei servizi costruiti.

Costo:	42.490,00 Euro
Autofinanziamento:	4.250,00 Euro
Contributo provinciale:	38.240,00 Euro
Partner locale:	Distretto di Katakwi
Localizzazione:	Distretto di Katakwi, UGANDA

America Latina 2002



Legenda

 Progetti per la cooperazione allo sviluppo

 Microazioni

 Iniziative della Provincia Autonoma di Trento

 Emergenze

Associazione:
Unione delle Famiglie Trentine all'Estero

Titolo:
Superiamo l'handicap

Settore:
Salute



Argentina



La microazione intende migliorare la condizione di vita degli ospiti del Centro per Handicappati di Funes, in Argentina, e delle loro famiglie. Gli handicappati sono emarginati a livello sociale ed



Costo totale:	2.900,00 Euro
Autofinanziamento:	1.450,00 Euro
Contributo provinciale:	1.450,00 Euro
Partner locale:	Centro per handicappati di Funes
Localizzazione:	Funes, ARGENTINA

esclusi dal mercato del lavoro. Si prevede l'inserimento di una psicologa all'interno dell'équipe degli operatori, con il compito di rinforzare l'autostima degli ospiti e migliorare le relazioni sia

con le famiglie di origine che col mondo della scuola e del lavoro. La continuità del servizio psicologico, una volta terminata la microazione sarà garantita dal partner locale.

Brasile

Associazione:
La Cometa
Titolo:
Ciao amico mio!
Settore:
Educazione

Costo:	13.661,83 Euro
Autofinanziamento:	5.464,73 Euro
Contributo provinciale:	8.197,10 Euro
Partner locale:	Club Maes de Creche
Localizzazione:	Salvador Bahia, BRASILE

La città di Salvador è il terzo centro urbano del Brasile: due milioni e mezzo di abitanti in cui trovano terreno fertile forti contrasti e gravi contraddizioni. L'istruzione, in

particolare, risulta uno dei problemi principali su cui è necessario intervenire. Nel 2001 è stato ristrutturato un asilo per renderlo capace di ospitare 100 bambini, asilo

che non ha ancora sfruttato al cento per cento le sue potenzialità di accoglienza data l'impossibilità delle famiglie del quartiere di pagare le rette (viste le scarsissime condizioni economiche in cui versano). Per coprire i costi di gestione della scuola materna di quartiere "Senhora do Bonfim" il progetto prevede di attivare un sistema di adozione a distanza partecipato e innovativo, basato sull'incontro in "videoconferenza" tra le famiglie beneficiarie brasiliane e quelle donatrici italiane.



iniziative della Provincia Autonoma di Trento
progetti di cooperazione allo sviluppo

Brasile

Titolo:
**Ristrutturazione dell'ospedale
Nossa Senhora da Imaculada Conceição di Nova Trento,
Stato di Santa Catarina**
Settore:
Salute

L'ospedale di Nova Trento, gestito dalla Società di beneficenza "Nossa Senhora da Imaculada Conceição", si trova oggi in precarie condizioni, che non consentono di accogliere dignitosamente gli ammalati. L'intervento prevede il rifacimento del tetto, di alcune

installazioni interne (elettriche e idrauliche), del pavimento (attualmente in legno), dei servizi igienici e di alcuni altri lavori di sistemazione. Oltre che per offrire un ambiente più idoneo agli ammalati, gli interventi proposti si rendono necessari per adeguare le



Costo totale:	48.000,00 Euro
Localizzazione:	Nova Trento - Santa Catarina, BRASILE

strutture dell'ospedale agli standard richiesti dalla legislazione sanitaria nazionale.

Associazione:
Trentini nel Mondo
Titolo:
Acquisto di un impianto stampa Offset
per il Centro Grafico "Ludovico Pavoni"
di Pouso Alegre
Settore:
Educazione



Brasile



La richiesta di mano d'opera grafica specializzata nella città di Pouso Alegre, nello Stato di Minas Gerais, è molto alta, data la presenza in zona di numerose aziende grafiche. La microazione si propone di formare una ventina di ragazzi all'anno presso il Centro Grafico "L. Pavoni", specializzandoli nella stampa Offset. Si prevede l'acquisto e l'installazione di una linea di stampa Offset. I ragazzi, scelti tra i più poveri della zona, grazie alla formazione specialistica ricevuta potranno entrare a far parte del processo produttivo promosso dalle molte aziende locali. Alcuni diventeranno loro stessi formatori presso la scuola grafica.



Costo totale:	34.951,46 Euro
Autofinanziamento:	27.204,61 Euro
Contributo provinciale:	7.746,85 Euro
Partner locale:	Centro Grafico "Ludovico Pavoni"
Localizzazione:	Pouso Alegre, BRASILE

Associazione:
Istituto Salesiano Maria Ausiliatrice

Titolo:
Costruzione sale multiuso a Rondonopolis
nel Mato Grosso

Settore:
Educazione, Sociale

Brasile



La microazione prosegue un intervento analogo realizzato in un altro quartiere della stessa città nel 2001. Risponde alla totale mancanza di luoghi di aggregazione a favore sia dei giovani che dell'intera popolazione del quartiere. Si prevede la costruzione di tre sale multiuso da adibire a incontri sia di tipo sociale che culturale, e ad attività di educazione e formazione.



Costo totale:	20.500,00 Euro
Autofinanziamento:	12.753,15 Euro
Contributo provinciale:	7.746,85 Euro
Partner locale:	Parrocchia di Santa Teresina
Localizzazione:	Rondonopolis-Mato Grosso, BRASILE

Associazione:
Gruppo Missionario Folgaretano
 Titolo:
Acquisto veicolo fuoristrada
 Settore:
Educazione



Colombia



La microazione intende ridurre le difficoltà di spostamento dei responsabili dei progetti di sviluppo dell'Associazione Jampj e degli alunni delle diverse attività formative a La Tebaida, in Colombia. Si prevede l'acquisto di un veicolo fuoristrada che servirà ai vari responsabili per i sopralluoghi ai molti progetti in atto (agricoltura, allevamento) molto distanti uno dall'altro. Il mezzo servirà anche quale mezzo di trasporto per gli alunni che frequentano i vari corsi di formazione, organizzati all'interno di detti progetti.



Costo Totale:	12.911,00 Euro
Autofinanziamento:	6.455,50 Euro
Contributo provinciale:	6.455,50 Euro
Partner locale:	Associazione Jampj
Localizzazione:	La Tebaida, COLOMBIA

Cuba

Associazione:

Filo Rosso

Titolo:

**Ricostruzione di un orto urbano
ubicato nel nuovo agglomerato di Caharatas,
nel Municipio di Quemado de Guines,
Provincia di Villa Clara**



L'uragano Michelle, nel novembre 2001, ha distrutto completamente l'abitato di Caharatas e l'orto urbano di cui era dotato, lasciando la popolazione priva dell'approvvigionamento di ortaggi che consumava abitualmente. Le autorità locali hanno segnalato la necessità urgente di ricostruire l'orto collettivo per la produzione di ortaggi freschi utili al soddisfacimento dei bisogni della comunità, costituita da 680 abitanti. Si prevede di realizzare, in un terreno agricolo molto ben fertilizzato e recintato, dei lunghi semenzai larghi 120 centimetri circa e rialzati di

circa 50-60 centimetri dal camminamento, per agevolare il lavoro manuale degli agricoltori, un deposito per il terreno fertile prodotto dalla lombricoltura e un deposito per gli attrezzi. L'intervento provinciale riguarda l'acquisto dei materiali necessari per l'impianto di irrigazione e le attrezzature quali steccati, filo metallico, bardature per animali, falci, zappe, macchine per irrorare, sementi ecc. Le risorse materiali acquisite permetteranno il mantenimento della struttura nel corso degli anni successivi.



Costo	7.088,06 Euro
Autofinanziamento:	1.413,08 Euro
Contributo provinciale:	5.674,98 Euro
Partner locale:	Municipalità di Quemado de Guines
Localizzazione:	Quemado de Guines - Provincia di Villa Clara, CUBA



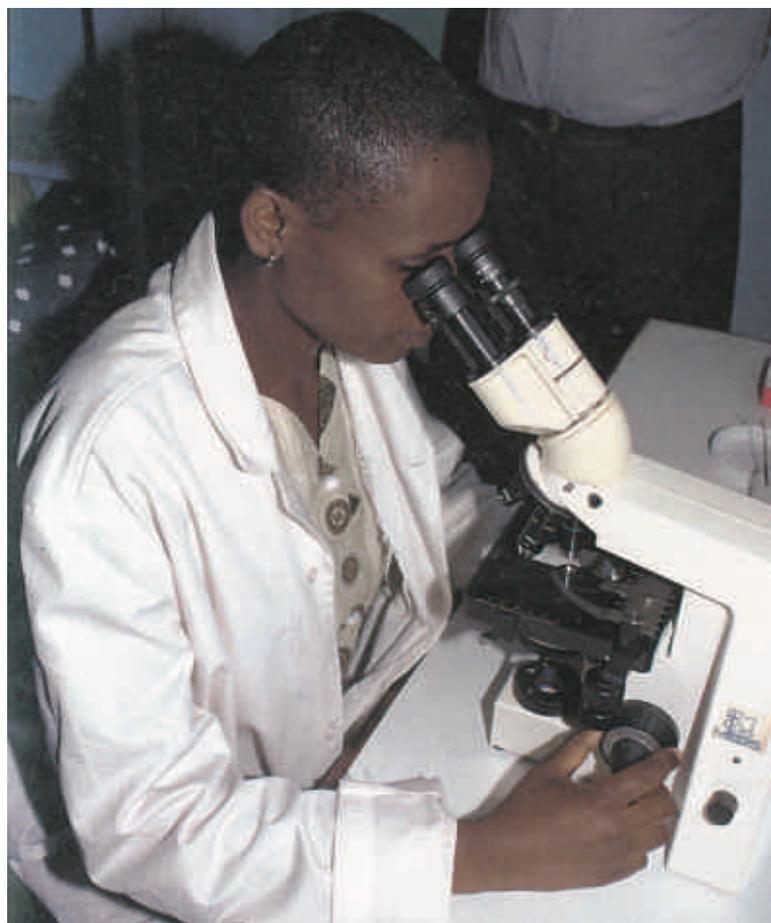
Cuba

Titolo:
**Fornitura di attrezzature mediche
all'ospedale pediatrico Pedro Augustin Perèz
di Guantanamo**
Settore:
Salute

L'ospedale pediatrico Pedro Augustin Perèz, di Guantanamo, a Cuba, è una delle più antiche strutture sanitarie dell'Isola. Attualmente le condizioni strutturali sono piuttosto precarie, per cui è allo studio un progetto di ristrutturazione complessiva dell'edificio. L'ospedale comprende un reparto per gli interventi di emergenza, 16 posti letto per pazienti gravi, 160 letti per la pediatria, 36 letti per il reparto di chirurgia e ortopedia. Comprende inoltre un laboratorio clinico, un reparto di terapia intensiva, un laboratorio di microbiologia, un laboratorio di emergenza e un dipartimento di radiologia. L'accesso ai servizi

ospedalieri è garantito in forma gratuita per tutta la popolazione della provincia. Vista la situazione internazionale, a partire dal 1990 l'acquisto di nuovi macchinari medici, per sostituire quelli obsoleti, è divenuto via via sempre più difficile, soprattutto per le attrezzature da acquistare in dollari USA. In tali condizioni i servizi offerti dall'ospedale rischiano di essere di scarsa qualità. Al fine di ovviare a questa situazione si rende necessario l'acquisto sia di tali attrezzature mediche specialistiche sia di strumenti (computer) per l'informatizzazione della struttura.

Costo Totale:	60.000,00 Euro
Localizzazione:	Guantanamo, CUBA



Associazione:

La Carità

Titolo:

**Fornitura di attrezzatura per la lavorazione della pietra
nelle zone di Shilla e Chacas**

Settore:

Attività economiche

Perù



La microazione intende migliorare e aumentare l'estrazione e la lavorazione di granito con particolare attenzione alla salvaguardia della salute degli operai estrattori che operano nella cave di Shilla e Chacas, di proprietà della Parrocchia. In previsione di un'apertura di nuovi canali commerciali, si fornirà ai 20 operai occupati materiale antinfortunistico, attrezzature idonee all'estrazione e alla lavorazione della pietra e un'adeguata formazione sull'uso dei nuovi macchinari consegnati. In futuro si prevede la costituzione di una cooperativa.



Costo:	15.476,43 Euro
Autofinanziamento:	7.738,22 Euro
Contributo provinciale:	7.738,21 Euro
Partner locale:	Parrocchia di Shilla e Chacas
Localizzazione:	Shilla e Chacas, PERÙ



Titolo:
Equipaggiamento
del Centro di formazione sanitaria
San Camillo di Lima
Settore:
Salute

Perù



Il Centro San Camillo di Lima, costruito nel 2002 e gestito dai Padri Camilliani, offre servizi formativi in collaborazione con l'Arcidiocesi locale, i Municipi della zona e il Ministero della Sanità. Le diverse attività corsuali sono rivolte in prevalenza alle fasce più povere della popolazione. Il Centro forma agenti sanitari sia di livello base che specialistico, avvalendosi della collaborazione di 14 docenti fissi e altre collaborazioni occasionali. Circa 100 studenti frequentano a tempo pieno,

mentre altre 2000 persone sono coinvolte in corsi di breve durata che si svolgono sia all'interno del Centro sia sul territorio. Oltre ai corsi per agenti sanitari si svolgono corsi di bioetica e di medicina alternativa. In complesso il Centro prevede di formare le seguenti figure professionali: agenti nella sanità preventiva e nell'igiene, agenti nella medicina complementare e in biosicurezza, gruppi di volontari per l'aiuto nei casi di emergenza, gruppi di volontari per la pastorale degli ammalati, esperti in bioetica. Oltre ai corsi si prevede l'organizzazione di incontri e congressi. Si prevede inoltre l'allestimento di una biblioteca specialistica che sarà messa a disposizione oltre che degli studenti anche della comunità locale. Il progetto prevede l'acquisto di mobili (tavoli, sedie, scaffali, cattedre), strumenti didattici (proiettori, fotocopiatrice) e una cucina a gas.



Costo: 22.000,00 Euro

Localizzazione: Lima, PERÙ

Europa dell'Est 2002



Legenda

 Progetti per la cooperazione allo sviluppo

 Iniziative della Provincia Autonoma di Trento

**Fornitura di attrezzature mediche al reparto di ematologia
della Clinica Universitaria di Sarajevo**

Titolo:
Settore:
Salute

Bosnia Erzegovina



Europa dell'Est 2002



La Clinica Universitaria di Sarajevo era, prima della guerra, uno dei centri più considerati nel trattamento oncologico pediatrico della ex Jugoslavia. Durante la guerra ha perduto oltre la metà degli addetti e si sta ora cercando di ricostituire lo staff medico e infermieristico. Cruciali restano però i problemi di ordine finanziario. Tra le più immediate esigenze del realizzando Centro Trapianti vi è l'acquisto di moderne attrezzature mediche, in parte già acquistate, tra le quali una macchina che completerebbe in modo idoneo le attrezzature necessarie.

La Fondazione Alessio Pezcoller finanzia una serie di borse di studio di aggiornamento medico a sostegno di oncologi bosniaci impegnati nella lotta contro le leucemie, in particolare infantili, drammaticamente presenti in Bosnia nell'attuale dopoguerra.

Costo Totale:

66.000,00 Euro

Localizzazione:

Sarajevo, BOSNIA ERZEGOVINA



Ucraina



Associazione:
AMI - Aiuti ai Malati d'Infanzia
 Titolo:
**Computerizzazione del Centro Futurum
 di riabilitazione dei bambini invalidi
 di Odessa**
 Settore:
Salute



In Ucraina la situazione economica è ancora molto difficile e grave. In particolare il sistema sanitario è in condizioni disastrose. Il Centro dell'Angelo di Odessa si è specializzato nella riabilitazione medica e nel supporto psicologico dei bambini invalidi con problemi psicomotori, offrendo, dal 1996, un valido e qualificato servizio gratuito alla popolazione ucraina. Purtroppo il Centro utilizza ancora un sistema di registrazione cartaceo che rallenta enormemente le procedure di cura e l'accesso dei bambini alle terapie. I tempi di attesa sono lunghissimi e per abbreviarli si propone di dotare il Centro di un sistema di computerizzazione che permetterà un incremento del trentacinque per cento del numero di bambini che potranno ricevere cure specifiche. Quest'azione ridurrà i tempi di attesa da 6-9 mesi a 2-6 mesi.



Costo:	123.972,94 Euro
Autofinanziamento:	88.830,59 Euro
Contributo provinciale:	35.142,35 Euro
Partner locale:	Centro Futurum di Odessa
Localizzazione:	Odessa, UCRAINA

Asia 2002



Legenda

 Progetti per la cooperazione allo sviluppo

 Iniziative della Provincia Autonoma di Trento

Associazione:
Comitato VIS Trentino Alto Adige

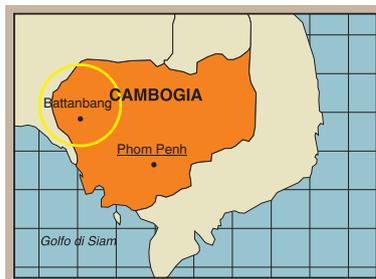
Titolo:
Sostegno alla scolarizzazione
dei minori lavoratori nell'area di Battambang

Settore:
Educazione



Cambogia

In Cambogia il sessanta per cento della popolazione non ha completato la scuola primaria. I bambini aiutano i genitori a lavorare nelle fabbriche di mattoni (ne esistono quaranta alla periferia di Battambang) e non frequentano la scuola. Per contribuire al miglioramento delle condizioni di vita dei minori di Battambang il progetto si propone di intervenire a sostegno dell'educazione primaria. L'intervento si inserisce in un lavoro pluriennale promosso dal VIS e dalla Don Bosco Foundation a favore dei giovani cambogiani. Nel 1999 a seguito di uno studio sull'educazione primaria sono



stati acquistati due terreni nei villaggi di Andaung Chenh e Salabalath sui quali sono state realizzate le due scuole oggetto di questo intervento. L'azione prevede l'acquisto di attrezzature scolastiche e di materiale didattico necessari per garantire alle due scuole lo svolgimento dei corsi di alfabetizzazione rivolti a 180 bambini di età tra gli otto e i quindici anni.

Costo: 103.291,38 Euro

Autofinanziamento: 41.316,55 Euro

Contributo provinciale: 61.974,83 Euro
per l'anno 2002: 20.947,49 Euro
per l'anno 2003: 20.513,67 Euro
per l'anno 2004: 20.513,67 Euro

Partner locale: Don Bosco Foundation

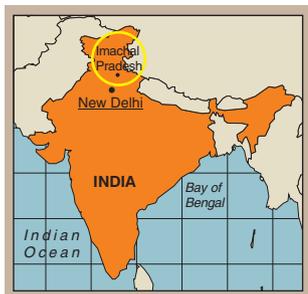
Localizzazione: Battambang, CAMBOGIA



Titolo:
Tabo Project
Settore:
Educazione



India



L'intervento si riferisce alla costruzione della casa per l'accoglienza dello staff insegnante della scuola collegata all'antico Monastero di Tabo. A partire dal 1996, l'abate del Monastero ha dato il via al progetto per la realizzazione di una scuola chiamata Serkong School. Grazie a una serie di aiuti internazionali e al sostegno del Governo Tibetano in esilio, è ora in fase avanzata di costruzione un complesso scolastico in grado di ospitare circa 200 studenti. Il sostegno della Provincia concorrerà, assieme al sostegno già garantito da parte di altri donatori, alla costruzione della casa di accoglienza per lo staff insegnante.



Costo Totale:

41.698,99 Euro

Localizzazione:

**Distretto di Lahual Spiti -
Imachal Pradesh, INDIA**

Associazione:
Un ponte per Baghdad
 Titolo:
Sindbad con i bambini dell'Iraq
 Settore:
Salute



Iraq

L'Iraq è costretto a sopportare una situazione di grave crisi sanitaria a causa dell'embargo e i bambini sono i soggetti maggiormente colpiti. L'intervento si propone di ridurre la mortalità infantile dovuta alle malattie gastrointestinali e, in particolare, di migliorare le condizioni di salute della popolazione infantile di Bassora sul fronte delle malattie gastrointestinali. Dal 1995 "Un Ponte per..." è attivo a Bassora e a Baghdad in aiuto dei minori afflitti dal problema della diarrea infantile che continua a rappresentare uno dei problemi prioritari. Nella regione di Bassora sono stati realizzati numerosi progetti per ridurre la mortalità infantile causata dalle malattie gastrointestinali (depurazione delle acque, cura delle patologie infantili, distribuzione di integratori salini e alimentari, formazione all'igiene, fornitura di



medicinali). Questo intervento intende promuovere la gestione del dispensario e del laboratorio parassitologico di Bassora, fornire la terapia reidratante e antibiotica necessaria, sviluppare programmi di educazione e prevenzione all'insorgere di queste gravissime patologie. Inoltre sarà fornita la letteratura scientifica specializzata aggiornata al dispensario. Ottomila bambini tra zero e cinque anni potranno beneficiare di questo intervento promosso dal dispensario di Bassora.

Costo:	65.067,69 Euro
Autofinanziamento:	27.366,34 Euro
Contributo provinciale:	37.701,35 Euro
Partner locale:	Croce Rossa irachena
Localizzazione:	Bassora, IRAQ



Titolo:
**Acquisto di attrezzatura medica
per l'ospedale
e di materiale
per la ristrutturazione di case**



Palestina



La Provincia di Trento, a partire dal 2000, ha dato vita ad una serie di iniziative di amicizia con la comunità di Beit Jala, in Palestina. Oggi, la nota situazione di grave tensione sta causando gravissimi disagi a tutta la popolazione civile, in particolare alle fasce più deboli e svantaggiate. Il

Sindaco della città di Beit Jala ha avanzato alla Provincia Autonoma di Trento, una richiesta di aiuto per affrontare l'eccezionale situazione di bisogno. Tale richiesta si riferisce all'acquisto di due macchine per dialisi e dei relativi materiali di funzionamento a favore dell'ospedale di Beit Jala. Nel contempo, rispondendo alla sollecitazione pervenuta dalla Custodia di Terra Santa, si prevede di fornire un aiuto umanitario per l'acquisto di materiali per la riparazione di alcune case di Betlemme, danneggiate dall'assedio e dal conflitto in corso. Entrambi gli interventi saranno realizzati con la collaborazione dell'Associazione Pace per Gerusalemme.

Costo:

35.000,00 Euro

Localizzazione:

PALESTINA



2002

Progetti di educazione e sensibilizzazione



Costo: 6.000,00 Euro

Turismo Responsabile

Il progetto, in collaborazione con l'Associazione Tremembè, intende sostenere un programma di iniziative sulla tematica del Turismo Responsabile. In particolare si prevede la realizzazione

di un convegno di due giorni, un concorso di grafica umoristica, una rappresentazione teatrale, un seminario rivolto agli studenti delle scuole superiori e uno rivolto alla cittadinanza, un seminario

rivolto ad operatori del settore e amministratori; si prevedono inoltre una serie di manifestazioni collaterali sempre sulla stessa tematica, per la durata complessiva di una settimana.



Associazione:
Fondazione Fontana

Costo: 12.911,42 Euro

Autofinanziamento: 2.582,28 Euro

Contributo provinciale: 10.329,14 Euro

L'educazione alla prova dell'economia globale

In mancanza di uno strumento didattico specifico per l'educazione allo sviluppo, il progetto prevede la traduzione e l'adattamento di un pacchetto educativo già sperimentato in Inghilterra. Si prevede inoltre un'azione

di formazione attraverso incontri seminariali in collaborazione con enti locali di 80-100 insegnanti/educatori che potranno promuovere ai ragazzi trentini un insegnamento specifico e adeguato. La realizzazione

di un sito Internet apposito avrà lo scopo di produrre un effetto moltiplicatore più ampio rispetto al testo cartaceo e di stimolare un confronto e uno scambio con altre realtà italiane ed estere interessate a temi analoghi.



Associazione:
Trentinosolidale

Costo: 17.946,88 Euro

Autofinanziamento: 9.296,22 Euro

Contributo provinciale: 8.650,65 Euro

Regalo ricco di solidarietà

La creazione di biglietti augurali natalizi, usati in attività di educazione e sensibilizzazione alla mondialità diventa occasione per raccogliere fondi a sostegno dei progetti promossi dalle associazioni trentine coinvolte. L'obiettivo è far crescere una mentalità più attenta ai valori fondamentali del nostro vivere quotidiano e cercare di rendere il Natale

meno consumistico e più solidale. Le attività includono una conferenza stampa di presentazione dell'attività, una lettera alle associazioni, la realizzazione di un volantino e di un CD rom multimediale, incontri zonali, stampa e distribuzione di biglietti, raccolta e distribuzione fondi, realizzazione di manifestazioni con forte coinvolgimento del pubblico (concerto e "bicicletтата").





Africa 2003



Legenda

 Progetti per la cooperazione allo sviluppo

 Microazioni

 Iniziativa della Provincia Autonoma di Trento

 Emergenze

Associazione:
**Comunità Islamica
 del Trentino Alto Adige**
 Titolo:
**Emergenza Algeria -
 Aiuti umanitari pro terremotati**



Algeria



Il 21 maggio 2003 l'Algeria è stata sconvolta da un terribile terremoto. La Comunità Islamica del Trentino Alto Adige ha deciso di fronteggiare le enormi

esigenze della popolazione algerina colpita dal sisma, in risposta alla richiesta giunta all'ambasciata dell'Algeria a Roma da parte della Mezza Luna Rossa Algerina. Gli aiuti richiesti consistono in attrezzature sanitarie, abbigliamento e pannolini per bambini, pasta e riso, che verranno inviati alla Mezza Luna Rossa, la quale provvederà a distribuirli.



Costo:	23.467,00 Euro
Autofinanziamento:	2.379,08 Euro
Contributo provinciale:	21.087,92 Euro
Partner locale:	Mezza Luna Rossa Algerina
Localizzazione:	ALGERIA



Associazione:
CUAMM Medici con l'Africa - Trentino

Titolo:

**Rafforzamento del sistema sanitario dell'Angola:
sostegno medico e logistico dell'ospedale di Chiulo,
Provincia del Kunene-2° anno**

Settore:
Salute



Angola



L'ospedale di Chiulo costruito nel 1956, nonostante le gravissime condizioni in cui versa la popolazione a seguito di decenni di guerra civile, rappresenta un importantissimo punto di riferimento per tutta la provincia del Kunene. L'intervento, che è la prosecuzione di interventi analoghi realizzati con successo sulla stessa realtà negli scorsi anni, è volto a



Costo:	92.081,00 Euro
Autofinanziamento:	47.500,00 Euro
Contributo provinciale:	44.581,00 Euro
Partner locale:	Diocesi di Ondjiva
Localizzazione:	Chiulo - Provincia del Kunene, ANGOLA

mantenere la funzionalità dell'ospedale e a garantire i servizi curativi a un vasto numero di persone, inviando due medici stabili che possano anche fare formazione diretta e aggiornamento al personale sanitario e promuovere le

cliniche mobili sul territorio. La presenza dei due medici permetterà l'avvio di una scuola biennale per tecnici sanitari. L'intervento prevede anche la fornitura e la sostituzione di attrezzature mancanti o fuori uso.

Associazione:
Volontari Trentini per l'Africa

Titolo:
**Richiesta urgente di aiuti di viveri
 e medicinali per emergenza
 in Costa d'Avorio**



Costa d'Avorio



Il partner locale gestisce vari dispensari medici e lebbrosari nelle città di Abidjan, Bouakè e Yamoussoukrò. A causa della guerra in corso le condizioni di sicurezza e di assistenza alla popolazione civile sono drasticamente peggiorate, in modo particolare per quanto riguarda le fasce più vulnerabili:

donne, bambini, anziani. Le Suore della Provvidenza si trovano in seria difficoltà per garantire l'alimentazione minima e l'assistenza medica indispensabile agli ammalati e alle loro famiglie. Il progetto prevede l'acquisto in loco e la distribuzione di generi alimentari di prima necessità come riso, zucchero, latte in polvere, olio, concentrato di pomodoro, sardine, margarina, pasta, legumi, ecc. e di medicinali urgenti come antibiotici, antimalarici, antiparassitari. La distribuzione di alimenti e medicinali sarà a cura delle suore. Si prevede di beneficiare circa mille persone, in gran parte bambini, per un periodo indicativo di due mesi.



Costo:	21.475,50 Euro
Autofinanziamento:	2.147,50 Euro
Contributo provinciale:	19.327,50 Euro
Partner locale:	Suore della Provvidenza di Abidjan
Localizzazione:	Abidjan, Bouakè e Yamoussoukrò, COSTA D'AVORIO

Eritrea

Associazione:
Orfanotrofo Asmara
 Titolo:
**Casa famiglia
 per ragazzi di strada**
 Settore:
Educazione, Sociale



Affronta il problema causato dalla grave crisi economica eritrea, che spinge molte famiglie senza reddito ad avviare i propri figli ancora piccoli al commercio di strada. Spesso i ragazzi assumono comportamenti devianti. Il progetto si inserisce in un programma più ampio di lavoro sul territorio, volto alla socializzazione e reinserimento di ragazzi di strada, sia nella scuola sia nelle famiglie di origine. Per un numero limitato - i più gravi - è stata aperta, tramite una microazione del 2002, una casa di accoglienza; il progetto ne prevede il sostegno per 2 anni. Nella casa saranno accolti in forma residenziale 10 ragazzi e altri 20 per attività diurne; sono inoltre previste visite domiciliari di sostegno alle famiglie e riunioni generali di tutte le mamme coinvolte.



Costo	47.219,74 Euro
Autofinanziamento:	15.700,56 Euro
Contributo provinciale:	31.519,18 Euro
per l'anno 2003:	15.759,59 Euro
per l'anno 2004:	15.759,59 Euro
Partner locale:	Comunità pavoniana di Asmara
Localizzazione:	Asmara, ERITREA



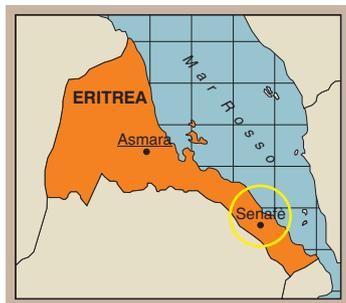
Associazione:
Centro Missioni Padri Cappuccini

Titolo:
**Costruzione di una clinica polivalente
 destinata agli abitanti della città di Senafè,
 nella zona dell'altipiano sudorientale**

Settore:
Salute



Eritrea



Le 35.000 persone residenti a Senafè soffrono la situazione di gravissima precarietà dettata dalla siccità, dai bassissimi standard igienico-sanitari e dalla mancanza di servizi ospedalieri. La guerra con l'Etiopia ha causato l'inasprirsi dei problemi vitali che pesano sulle vite della popolazione indebolita e minata da gravi infezioni. L'ospedale che funzionava nella zona di Senafè è andato distrutto dagli scontri

del 2000. Una buona parte della popolazione si trova ancora sfollata in campi profughi e non può rientrare anche a causa della mancanza di servizi sanitari efficienti.

Si prevede la costruzione di una clinica medica polivalente composta da sala d'attesa, ambulatorio, sala operatoria, sala parto, farmacia, laboratorio analisi, magazzino, bagni e segreteria. Potranno essere accolte 100 persone al giorno per visite ambulatoriali e 10 per il ricovero. Il servizio è gratuito; solo per i medicinali è previsto un piccolo contributo da parte dei pazienti. L'intervento si prefigge di abbassare il tasso di mortalità infantile (attualmente al 20%), di allungare la vita media (attualmente 40 anni) e di offrire assistenza alle future mamme garantendo buone condizioni igieniche per il parto.



Costo	130.000,00 Euro
Autofinanziamento:	65.000,00 Euro
Contributo provinciale:	65.000,00 Euro
Partner locale:	Padri Cappuccini della Provincia Eritrea
Localizzazione:	Senafè, ERITREA

Associazione:

Il Tucul

Titolo:

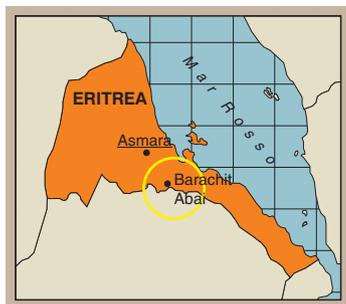
Progetto idrico per la realizzazione di pozzo, vascone, condotta e fontane a servizio del villaggio di Barachit Abai

Settore:

Salute



Eritrea



Il villaggio di Barachit Abai a sud del paese conta circa 3000 abitanti che versano in condizioni di estrema povertà e precarietà. Attualmente il villaggio è totalmente sprovvisto di servizio idrico. La popolazione si reca a 5 chilometri di distanza per prelevare acqua fortemente inquinata dalle pozzanghere superficiali affioranti sui greti dei fiumi. Il progetto prevede la costruzione di un pozzo con il



Costo	92.000,00 Euro
Autofinanziamento:	27.600,00 Euro
Contributo provinciale:	64.400,00 Euro
Partner locale:	Suore Cappuccine di Madre Rubatto
Localizzazione:	Barachit Abai, ERITREA

relativo sistema di sollevamento dell'acqua e la realizzazione di una rete idrica che raccolga l'acqua in un deposito dal quale l'acqua possa poi affluire a quattro fontane dislocate nel villaggio. L'opera sarà realizzata con il lavoro dei volontari trentini dell'associazione in collaborazione con il villaggio e le Suore Cappuccine. A lavori conclusi è prevista un'azione di formazione

proposta dalle Suore per insegnare alla gente un corretto utilizzo dell'acqua. Si prevede di poter fronteggiare il fabbisogno di acqua della popolazione anche nel caso in cui questa raddoppi nei prossimi anni. È in progetto, inoltre, la possibilità di poter in futuro utilizzare l'acqua anche per l'irrigazione di tre ettari di terreno da adibire a coltivazione intensiva.

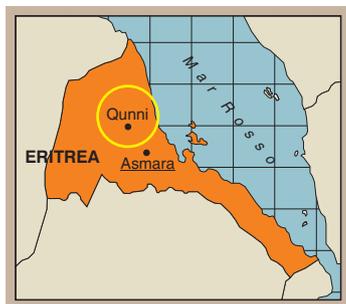
Associazione:
Centro Missioni Padri Cappuccini di Trento

Titolo:
Costruzione salone multiuso
per il villaggio di Qunni
nella regione di Anseba

Settore:
Educazione



Eritrea



La microazione affronta il problema del cronico abbandono scolastico da parte dei bambini del villaggio, specialmente quelli che dovrebbero frequentare le ultime due classi elementari, dato dal fatto che le scuole con la IV e la V elementare distano molti chilometri e i trasporti pubblici sono del tutto inesistenti. Allo scopo si costruirà un salone multiuso da adibire, oltre a scuola elementare, a luogo di aggregazione e formazione per i genitori.



Costo	21.000,00 Euro
Autofinanziamento:	6.300,00 Euro
Contributo provinciale:	14.700,00 Euro
Partner locale:	Frati Cappuccini della St. Francis Province, Eritrea
Localizzazione:	Qunni - Regione di Anseba, ERITREA

Associazione:
AIFO - Associazione Italiana Follerau
Gruppo Rovereto

Titolo:
Ristrutturazione del reparto di tisiologia
della Regione di Gabù

Settore:
Salute



Guinea Bissau



La microazione affronta il problema delle gravi condizioni in cui versa il sistema sanitario della Guinea Bissau. Le strutture sanitarie, già precarie, sono state quasi completamente distrutte dalla guerra civile del 1998-99. Nel 2002 AIFO si è impegnata con il locale Ministero della salute in un programma di collaborazione che prevede formazione, assistenza, rinforzo istituzionale e

strutturale, distribuzione di farmaci e strumenti medici. La microazione prevede la ristrutturazione del reparto di tisiologia dell'Ospedale di Gabù, attualmente fatiscente. Una volta ristrutturato il reparto sarà in grado di ospitare 22 posti letto. La gestione sarà garantita all'interno del rapporto di collaborazione tra AIFO e Ministero.

Costo	19.075,00 Euro
Autofinanziamento:	5.789,26 Euro
Contributo provinciale:	13.285,74 Euro
Partner locale:	Ministero della Salute
Localizzazione:	Regione di Gabù - Bissau, GUINEA BISSAU



Associazione:

Sottosopra

Titolo:

**Acquisire professionalità
per rafforzare la comunità locale**

Settore:

Educazione

Mozambico



Il progetto intende rafforzare la comunità locale della città di Pemba, nel nord del Mozambico, puntando sulla promozione della donna attraverso la formazione e il lavoro. La valorizzazione delle capacità della donna risulta determinante per lo sviluppo socio-economico dell'ambiente familiare e della società che la

circonda. Si prevede di attivare al CEPROM, Centro di promozione della donna, dei percorsi formativi in estetica, panetteria, dattilografia, taglio e cucito, confezione di prodotti naturali, educazione cooperativistica, che saranno seguiti da attestati riconosciuti. Si intende inoltre avviare un fondo rotativo per la concessione di piccoli prestiti e offrire sostegno e consulenza a nuove micro-imprese. Al termine dei due anni previsti per il progetto, si prevede di rendere il CEPROM autonomo dal punto di vista giuridico, organizzativo ed economico. Parallelamente si cercherà di favorire incontri con enti trentini per stabilire relazioni di scambio e contatti con entità di Pemba.



Costo	56.332,50 Euro
Autofinanziamento:	17.209,58 Euro
Contributo provinciale:	39.122,92 Euro
per l'anno 2003:	19.561,46 Euro
per l'anno 2004:	19.561,46 Euro
Partner locale:	CAFF - Centro Alfabetizzazione Formazione Femminile



Associazione:
Progetto Mozambico

Titolo:
**Progetto di ristrutturazione e messa in sicurezza
dell'impianto elettrico del
Centro polivalente Leon Dehon**

Settore:
Educazione

Mozambico



Guruè si trova in un'area isolata e arretrata del Mozambico e la situazione socio-economica in cui si trova la popolazione è difficile. Il Centro polivalente

Leon Dehon, attivo dal 1970, è un'organizzazione non lucrativa riconosciuta dal Ministero dell'Educazione mozambicano. Promuove un'attività di formazione professionale a più di 100 alunni e contemporaneamente attività produttive al suo interno, occupando circa 130 operai tra istruttori e apprendisti. L'impianto elettrico che permette il funzionamento dei macchinari è obsoleto e mette a serio rischio l'incolumità di studenti e operai che operano nel Centro. Si prevede di



adeguare l'impianto alle norme di sicurezza del Paese e permettere, con una fornitura elettrica continua, di incrementare la produzione del

Centro del 20%. Il progetto prevede di formare dei tecnici in grado di gestire l'impianto e di garantire una corretta manutenzione in futuro.



Costo totale:	139.940,46 Euro
Autofinanziamento:	59.940,46 Euro
Contributo provinciale:	80.000,00 Euro
Partner locale:	Centro polivalente Leon Dehon
Localizzazione:	Guruè, MOZAMBICO



Mozambico

Titolo:
**Completamento dell'Istituto Superiore
di Scienze Religiose
"Maria Mae de Africa" di Maputo**
Settore:
Educazione

*Nel corso del 2002 la
Provincia ha concorso alla
costruzione dell'aula magna
dell'Istituto Superiore di
Scienze Religiose "Maria Mae
de Africa" di Maputo.
L'intervento si rendeva
necessario alla luce del
crescente numero di iscritti
ai corsi, che abilitano alle
professioni di docente
scolastico e assistente
sociale, e alle crescenti
necessità didattiche*

*dimostrate dagli stessi.
Oltre che per le esigenze
formative, l'aula magna
serve anche come struttura
sociale, per manifestazioni
varie a beneficio dell'intera
popolazione. Si prevede
ora il completamento di
alcune opere, in
particolare gli impianti di
illuminazione, l'aria
condizionata, l'impianto
voci e altri accessori
minori.*

Costo: 80.000,00 Euro

Localizzazione: Maputo, MOZAMBICO



m i c r o a z i o n i

Associazione:
Progetto Mozambico

Titolo:
**Acquisto banchi per scuola primaria
di secondo grado di Momola**

Settore:
Educazione

Mozambico

*L'intervento rappresenta il
completamento della scuola
primaria del villaggio di Momola,
nella provincia di Nampula,
costruita nel corso del 2002 dalla
medesima associazione con
contributo provinciale. Si prevede
di acquistare banchi, cattedre,
sedie e arredi per gli insegnanti e*

*i 1500 alunni che seguiranno le
lezioni a turni giornalieri. I
materiali saranno forniti dal
Centro non lucrativo di
formazione professionale di
Guruè, in Mozambico, gestito dai
Padri Dehoniani, dove studiano e
lavorano giovani appartenenti
alle fasce più disagiate.*

Costo: 14.850,00 Euro

Autofinanziamento: 5.200,00 Euro

Contributo provinciale: 9.650,00 Euro

Partner locale: Arcidiocesi di Nampula

Associazione:
Tempora
 Titolo:
Qualità delle acque
 Settore:
Salute



Sahara occidentale



Il progetto interviene a favore del popolo Saharawi che, nonostante vari pronunciamenti delle Nazioni Unite, è ancora costretto a subire una grave violazione dei diritti umani fondamentali e vive in campi profughi nel deserto del Sahara

algerino. I tre pozzi realizzati dall'associazione Tempora nel 2002 offrono una nuova fonte d'acqua, ma l'alto grado di salinità richiede un ulteriore intervento di desalinizzazione. Per questo si prevede la fornitura e l'installazione di un impianto ad hoc che possa risolvere il vitale problema della potabilizzazione dell'acqua e le relative complicazioni sul fronte igienico e sanitario. Si prevede, inoltre, la formazione di un'équipe che possa occuparsi della gestione e manutenzione dell'impianto in futuro.

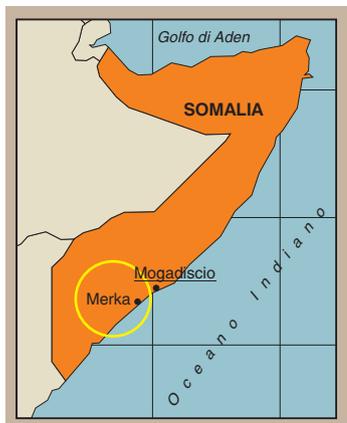


Costo:	160.740,00 Euro
Contributo richiesto:	80.000,00 Euro
Contributo provinciale concesso: <i>in attesa di ulteriori risorse per</i>	50.295,31 Euro <i>29.704,69 Euro</i>
Autofinanziamento:	80.740,00 Euro
Partner locale:	Fronte Polisario
Localizzazione:	SAHARA OCCIDENTALE

Associazione:
Acqua per la vita - Water for Life
 Titolo:
**Scuola superiore agraria e
 villaggio agricolo per orfani**
 Settore:
Educazione



Somalia



progetto prevede di costruire una scuola agraria superiore in grado di diplomare 240 alunni in tre anni e costruire un villaggio che ospiterà giovani orfani agricoltori (alcuni con portatori di handicap). Il progetto prevede inoltre attività mirate alla fornitura di acqua potabile alle nuove strutture, un ambulatorio e una struttura per un mercato (che permetterà una fonte di reddito agli orfani impossibilitati a lavorare nei campi). Verranno utilizzati materiali costruttivi e tecnologie rispettose dell'ambiente (nessun uso di legno locale e importato, solo arbusti, bambù, foglie di palma da cocco, pomice), seguendo lo stile edilizio e il livello economico delle abitazioni tradizionali.

Kaytoy è una delle zone agricole più produttive della Somalia ed è il luogo ideale per avviare una scuola di formazione agraria che permetta di introdurre nella Regione del Basso Shabelle nuovi modelli di sviluppo agricolo. Il

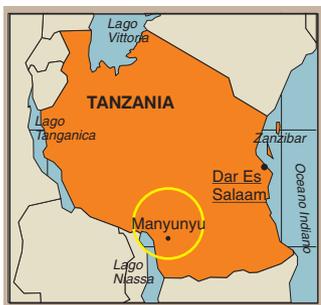


Costo:	196.829,42 Euro
Autofinanziamento:	59.048,82 Euro
Contributo provinciale:	137.780,58 Euro
per l'anno 2003:	68.890,29 Euro
per l'anno 2004:	68.890,29 Euro
Partner locale:	AYUUB
Localizzazione:	Merka, SOMALIA

Associazione:
Solidarietà Alpina
 Titolo:
**Fornitura di acqua potabile ed energia elettrica
 alla scuola secondaria femminile**
 Settore:
Salute



Tanzania



L'intervento proposto va ad inserirsi in un progetto più ampio in corso di esecuzione e finanziato dalla cooperazione internazionale che prevede la realizzazione di una "Cittadella dello studio". Una volta ultimata, la cittadella darà la possibilità a 600 ragazze di frequentare una scuola secondaria. Attualmente gli edifici completati ospitano 110 ragazze. Non appena ultimato, il complesso diventerà punto di riferimento per le ragazze provenienti da tutta la provincia di Njombe; perciò sono previste anche strutture residenziali sia per le ragazze, sia per i professori. L'intervento, nel suo insieme, è stato fortemente voluto dalla popolazione e dalle istituzioni locali e lo Stato interviene mettendo a disposizione gli



insegnanti e il personale necessario per il funzionamento della scuola. L'intervento di Solidarietà Alpina è finalizzato a rendere disponibile acqua ed elettricità per la "Cittadella dello studio".

Costo totale:	30.000,00 Euro
Autofinanziamento:	18.000,00 Euro
Contributo provinciale:	12.000,00 Euro
Partner locale:	Scuola secondaria di Manyunyu
Localizzazione:	Manyunyu, TANZANIA

Associazione:
**AIFO - Associazione Italiana Follereau
 Gruppo di Rovereto**
 Titolo:
**Sostegno ai Programmi sanitari di base
 del Distretto di Pomoni, nell'isola di Anjouan
 del Distretto di Pomoni, nell'isola di Anjouan**
 Settore:
Salute



Unione delle Comore



Dal 1997 l'isola di Anjouan è stata teatro di forti tensioni per l'indipendenza dal governo centrale. Questo lungo periodo ha causato l'isolamento totale dell'isola, un embargo schiacciante, ed ha provocato una caduta verticale dei servizi sanitari di base. La povertà è molto forte e le malattie come la malaria, le infezioni respiratorie, intestinali e linfatiche mietono moltissime vittime. I servizi sanitari sono molto carenti e mancano soprattutto la formazione del

personale medico, l'educazione sanitaria, attrezzature e farmaci. Il progetto prevede un intervento a favore dei 28.000 abitanti del Distretto attraverso un insieme di azioni integrate. All'ospedale di Pomoni saranno forniti farmaci, alimenti, generi di prima necessità e sarà garantito il salario ai medici che da tempo non lo percepiscono più. È prevista la formazione di 14 ostetriche e 14 agenti sanitari. Inoltre, le attività sul territorio prevedono visite mediche domiciliari per ricoverare i casi più gravi negli ospedali e un'attività di intervento medico in 10 scuole elementari del Distretto dove sarà promossa anche un'educazione sanitaria di base. Sono altresì previste azioni contro la malaria e la creazione di tre posti fissi di vaccinazione.



Costo:	41.500,00 Euro
Autofinanziamento:	12.500,00 Euro
Contributo provinciale:	29.000,00 Euro
Partner locale:	Ministero della Salute
Localizzazione:	Distretto di Pomoni - Isola di Anjouan, UNIONE DELLE COMORE

Associazione:
**Gruppo Missionario Parrocchia
 dei Santi Pietro e Andrea**

Titolo:
**Integrazione cantiere scuola per la costruzione
 nel Centro di accoglienza per bambini poveri,
 orfani e abbandonati di Moroto**

Settore:
Educazione, Sociale

Africa 2003



Uganda



L'impegno dell'associazione negli scorsi anni ha permesso la realizzazione di un Centro di accoglienza per bambini poveri gestito dalle Suore Missionarie della Carità di Madre Teresa di Calcutta. Il Centro attualmente ospita circa 100 bambini poveri, orfani o abbandonati, che vengono accuditi ed educati da sei suore, alcune mamme e qualche volontaria ex beneficiaria del centro stesso. L'intervento programmato per il 2003 prevede la costruzione di altre strutture a favore del Centro al

fine di incrementarne la capacità di accoglienza dei bambini e delle madri e di ampliarne le attività, prevedendo di poter continuare ad ospitare anche i bambini maschi che stanno diventando adulti (attualmente ospitati fuori dal Centro) e, intervenendo sull'ampliamento della cucina-lavanderia, offrire un servizio diurno ai poveri che si rivolgono al Centro per un pasto.

Si prevede la costruzione di due strutture in muratura, una da adibire ad uso foresteria con servizi per i ragazzi maschi e l'altra ad uso cucina con dispensa, lavanderia e servizi igienici. È prevista infine la realizzazione di una capanna come sala da pranzo e da utilizzarsi per le attività di animazione, alfabetizzazione ed educazione dei bambini.



Costo: 73.119,42 Euro

Autofinanziamento: 42.169,42 Euro

Contributo provinciale: 30.950,00 Euro

Partner locale: Diocesi di Moroto

Localizzazione: Moroto, UGANDA

Uganda

Titolo:
**Acqua potabile e servizi igienici
per un gruppo di scuole
del West Nile ugandese**
Settore:
Salute



Molte delle oltre 300 scuole del West Nile sono attualmente senza acqua e servizi igienici. Il progetto prevede la realizzazione di un pozzo e dei servizi igienici a favore di 8 scuole del Distretto di Arua.

Parallelamente si prevede un'azione di formazione e sensibilizzazione della popolazione riguardo al corretto uso dell'acqua e la fornitura di taniche e di bicchieri.

Costo: 80.300,00 Euro

Localizzazione: West Nile, UGANDA

Uganda

Titolo:
**Centro di Formazione Professionale
"Ma Ecora" ad Arua**
Settore:
Educazione



La situazione dei giovani di Arua si caratterizza per un elevato tasso di disoccupazione, analfabetismo, abbandono scolastico, e da un forte aumento di fenomeni di violenza e devianza. Ad Arua ACAV ha aperto fin dal 2000 un Centro giovanile che offre sia

opportunità di formazione professionale che momenti di aggregazione per i giovani della zona. Il Centro ha riscosso grande successo, testimoniato sia dalla grande partecipazione dei giovani alle attività, sia dai riconoscimenti pervenuti dalle autorità locali. Purtroppo la struttura che ospita attualmente il Centro è inadeguata sia per le dimensioni che per la collocazione piuttosto decentrata. Il progetto prevede quindi la costruzione di tre edifici, su un terreno messo a disposizione dal Governo locale, dove troveranno spazio adeguato aule e laboratori per

le diverse qualifiche professionali (meccanica, sartoria, cucina, informatica, microelettronica, falegnameria, parrucchiere). Verranno inoltre costruite due "pejote" (capanne circolari con muro di 1,5 metri di altezza e tetto in paglia), da destinare rispettivamente a cucina e mensa per gli alunni del Centro e utilizzabili anche per attività di socializzazione e ricreazione. Visto lo stato inadeguato sia degli arredi sia

della strumentazione di laboratorio attualmente esistente, si prevede di acquistarne di nuovi. Il Centro sarà in grado di ospitare circa 250 alunni e la sua sostenibilità saranno garantite da ACAV e dal Governo locale.

Costo: 167.624,00 Euro

Localizzazione: Arua, UGANDA

Associazione:
Amici del Senatore Giovanni Spagnoli
 Titolo:
Operazione costruzione
Villaggio del bambino San Marcellino
 Settore:
Educazione, Sociale



Zimbabwe



Costo:	330.708,00 Euro
Autofinanziamento:	99.212,40 Euro
Contributo provinciale:	231.495,60 Euro
per l'anno 2003	77.165,20 Euro
per l'anno 2004	77.165,20 Euro
per l'anno 2005	77.165,20 Euro
Partner locale:	Fondazione Villaggio San Marcellino
Localizzazione:	Harare, ZIMBABWE

In Zimbabwe la pesante recessione economica è causa di uno stato di gravissima povertà diffusa. L'emergenza sanitaria è il problema più grave e impellente: tubercolosi, malaria, HIV-AIDS flagellano popolazione e decimano le mamme (30% delle donne in gravidanza sono infette). Moltissimi sono i bambini piccoli che restano soli perché orfani o abbandonati. Il numero di bambini in grave stato di salute che necessitano di cure è in aumento vertiginoso. Si prevede di creare una struttura di assistenza e cura che, nell'arco di tre anni, possa ospitare 146 bambini.



Associazione:
Amici del Senatore Giovanni Spagnoli
 Titolo:
**Operazione Zimbabwe -
 Emergenza Carestia**



Zimbabwe



Lo Zimbabwe si trova in una grave e preoccupante crisi economica e sociale. L'inflazione galoppante sta distruggendo un Paese che attualmente presenta il problema della carenza di cibo. Oggi è difficile trovare anche il cibo fondamentale, come la polenta bianca e il pane, che erano gli alimenti base della popolazione; quel poco che si trova ha raggiunto costi inaccessibili. Negozi e supermercati non espongono più olio, farina e frumento. Si è quindi in presenza di una reale emergenza umanitaria. Il progetto prevede la fornitura di generi alimentari quali pasta, riso, farina, zucchero, sale, pelati, fagioli, piselli, latte in polvere, omogeneizzati, pesce e carne in scatola, olio a favore dell'Ospedale Luisa Guidotti di Mutoko e delle comunità vicine. I beneficiari saranno quindi i degenti e il personale infermieristico e



medico dell'ospedale, gli allievi e i docenti della Scuola per Infermiere Professionali annessa all'ospedale, i bambini dei villaggi di accoglienza di Harare, Chinhoyi e Kariba e le persone bisognose dei villaggi limitrofi. L'invio dei beni avverrà mediante la spedizione di due container.

Costo:	29.890,26 Euro
Autofinanziamento:	4.752,55 Euro
Contributo provinciale:	25.137,71 Euro
Partner locale:	Ospedale Luisa Guidotti di Mutoko
Localizzazione:	Harare, ZIMBABWE

America Latina 2003



Legenda

 Progetti per la cooperazione allo sviluppo

 Microazioni

 Iniziative della Provincia Autonoma di Trento

 Emergenze

Associazione:
**APIBIMI - Associazione Promozione Infanzia
 Bisognosa del Mondo Impoverito**

Titolo:
**Programma alimentare d'emergenza
 a Posadas**

Argentina



baraccopoli di Posadas: San Jorge e Sesquicentenario, una serie di servizi come asili nido, scuole materne, gruppi di giovani, comitati socio-solidali di mamme, centri di accoglienza per anziani, centri medico-infermieristici, centri educativi per l'apprendimento dei mestieri, scuola di panificazione, pasticceria e arte culinaria, orti ecologici, allevamento di animali da cortile. La grave crisi economica che ha colpito l'Argentina, riserva i suoi effetti più pesanti alle fasce di popolazione che già precedentemente erano maggiormente disagiate e quindi più vulnerabili. Sono ormai all'ordine del giorno casi di grave denutrizione e morte per fame, soprattutto tra i

L'associazione APIBIMI ha instaurato da anni rapporti di aiuto e collaborazione con l'Associazione Jardin del Los Ninos, che gestisce in due



bambini che vivono nelle regioni del nord del Paese. Per ovviare, almeno temporaneamente, a questa situazione, il progetto prevede l'acquisto della farina necessaria per poter fornire il pane realizzato nelle panetterie dell'associazione Jardin de Los Ninos, a prezzo simbolico, a 120 famiglie completamente indigenti per 5 mesi, e vendere sottocosto 1000 chilogrammi di pane al giorno per 10 mesi alla parte

più povera della popolazione dei due quartieri. Le famiglie da aiutare saranno individuate da un'équipe formata da rappresentanti di quartiere e dagli assistenti sociali. 120 famiglie avranno diritto al pane a prezzo simbolico, altre 2000 famiglie bisognose godranno di un "buono solidario" per poter comperare, tre volte alla settimana 1 chilogrammo di pane e 1 chilogrammo di un altro alimento similare.

Costo:	23.262,00 Euro
Autofinanziamento:	3.262,00 Euro
Contributo provinciale:	20.000,00 Euro
Partner locale:	Associazione Jardin del Los Ninos
Localizzazione:	Posadas, ARGENTINA

Bolivia

Associazione:
Amici di Villa Sant'Ignazio
Titolo:
Scuole in rete e politecnico
a Santa Cruz de la Sierra
Settore:
Educazione



La microazione affronta il problema della mancanza di falegnami preparati nell'area di Santa Cruz de la Sierra, in Bolivia. Tutta la zona, negli ultimi anni, ha conosciuto un fortissimo incremento demografico. Questo ha favorito la richiesta di manufatti artigianali, specialmente in legno. La microazione prevede l'acquisto e l'installazione, in un laboratorio, dei macchinari e delle attrezzature necessarie al funzionamento di una falegnameria-scuola. Il laboratorio vuole essere il primo passo per la costituzione di un Centro di formazione professionale, che completi l'offerta formativa proposta dalla parrocchia, che



attualmente gestisce asilo, elementari e medie. Il laboratorio del legno accoglierà ogni anno 50 ragazzi, che troveranno in seguito uno sbocco occupazionale, con attività in proprio, in cooperativa, oppure come docenti del Centro.

Costo:	11.850,00 Euro
Autofinanziamento:	3.555,00 Euro
Contributo provinciale:	8.295,00 Euro
Partner locale:	Parrocchia di Santa Cruz de la Sierra
Localizzazione:	Santa Cruz de la Sierra, BOLIVIA



Associazione:
Missioni Francescane Trento

Titolo:
**Emergenza siccità provocata dal fenomeno
meteorologico del Niño: richiesta di
un aiuto straordinario per la cooperativa
sociale agricola Yanapanakuna di Aiquile**



In Bolivia la siccità del periodo 2001-2002 ha provocato ingenti danni alla già debole economia di migliaia di famiglie contadine, causando una perdita dell'80% della semina di mais, sorgo, avena. Sono state colpite le coltivazioni di erba medica, che producono attualmente solo una minima parte del foraggio richiesto, mentre le riserve di fieni e sanse stanno per terminare. La siccità ha inoltre volatilizzato le riserve di sementi e fertilizzanti che saranno necessari per la prossima stagione di semina. Visti questi devastanti effetti, il progetto intende sostenere l'unica cooperativa sociale agricola presente nella regione, la latteria sociale Yanapanakuna, in modo da consolidare le sue attività e quindi migliorare le condizioni di vita



della popolazione. Si prevede di acquistare le attrezzature necessarie alla trasformazione del latte nei suoi derivati principali (yoghurt, burro e formaggio); foraggi e mangimi da integrare alla scarsa produzione ancora possibile; sementi e fertilizzanti, da utilizzare nella prossima annata agricola.

Costo:	33.921,35 Euro
Autofinanziamento:	3.392,13 Euro
Contributo provinciale:	30.529,22 Euro
Partner locale:	Cooperativa sociale agricola Yanapanakuna di Aiquile
Localizzazione:	Aiquile, BOLIVIA

Brasile

Associazione:
Semear a vida

Titolo:
**Consolidamento del progetto di appoggio
agli insediamenti dei Sem Terra
nel Municipio di Maragogi**

Settore:
Attività economiche



Partendo dalla situazione estremamente difficile dei neo-agricoltori aderenti alle varie associazioni del movimento dei Sem Terra, dalla considerazione che per poter diventare pieni proprietari della terra espropriata essi dovranno essere in grado di restituire il prestito ricevuto dallo Stato, oltre che garantire la sussistenza alla famiglia, il progetto affronta la necessità di trovare nuovi mercati, la debolezza dello spirito cooperativo e la mancanza di conoscenze tecniche. L'intervento prevede un servizio di assistenza tecnica a favore di tutti i contadini intenzionati a migliorare la propria condizione, nonché il miglioramento della commercializzazione dei prodotti attraverso la creazione



di un soggetto collettivo e di un magazzino per lo stoccaggio, frigo-conservazione, trasformazione, confezionamento e commercializzazione dei prodotti agricoli. Il progetto interviene anche dal punto di vista ambientale, ponendosi come obiettivi il contrasto alla monocoltura e quindi l'incentivazione a introdurre nuove tecniche di coltivazione rispettose dell'ambiente.

Costo:	157.912,50 Euro
Autofinanziamento:	48.412,50 Euro
Contributo provinciale:	109.500,00 Euro
per l'anno 2003	36.500,00 Euro
per l'anno 2004	36.500,00 Euro
per l'anno 2005	36.500,00 Euro
Partner locale:	Congregazione delle Figlie del Sacro Cuore di Gesù
Localizzazione:	Maragogi Alagoas, BRASILE

Brasile

Associazione:
Arcoiris
Titolo:
**Scuola Professionale
Corujao di Itamaraju, Bahia**
Settore:
Educazione



Affronta il problema della mancanza nella città di Itamaraju e dintorni di scuole professionali che possano garantire una formazione e un futuro sbocco lavorativo dei giovani. L'Associazione Arcoiris, anche in collaborazione con alcuni Comuni aderenti all'iniziativa "Comuni Trentini per i Comuni del Sud del

Mondo", ha già realizzato alcuni interventi di sviluppo nel settore dell'istruzione primaria in zona. Arcoiris, infatti, è presente in Brasile da anni con interventi nel settore dell'educazione. Per dare continuità all'intervento educativo si prevede di costruire, attrezzare e avviare una scuola di formazione professionale a favore dei ragazzi e delle ragazze dei tre centri sostenuti da Arcoiris, dei vicini insediamenti del movimento dei Sem Terra, nonché della città di Itamaraju, con un corso triennale agrario e un corso annuale di sartoria-cucito. L'intervento prevede l'individuazione e l'assunzione dei soggetti



responsabili dei due settori del progetto, la costruzione e l'avvio della scuola, la ristrutturazione e l'ampliamento di un edificio già esistente presso uno dei Centri sostenuti da Arcoiris, l'acquisto del terreno per la scuola agraria, nonché l'acquisto degli strumenti e degli arredi.



Costo:	115.000,00 Euro
Autofinanziamento:	35.000,00 Euro
Contributo provinciale:	80.000,00 Euro
Partner locale:	CAMALC - Centro accoglienza minori Loreta Colombini
Localizzazione:	Itamaraju - Bahia, BRASILE

Associazione:

Tremembè

Titolo:

Autosviluppo concertato

Settore:

Attività economiche

Brasile



Il Municipio di Icapui versa in condizioni economiche molto precarie. Il settore agricolo offre una produttività molto bassa e, insieme alla pesca, rappresenta l'unica fonte di reddito, ma entrambi i settori risultano comunque essere deboli e precari. È quindi opportuno pensare allo sviluppo di settori economici alternativi. Comunità e governo locali credono in uno



Costo:	23.260,00 Euro
Autofinanziamento:	7.000,00 Euro
Contributo provinciale:	16.260,00 Euro
Partner locale:	Associazione Caiçara
Localizzazione:	Icapui - Ceará, BRASILE

sviluppo turistico "a dimensione umana", ma le strutture sorte fino ad ora sono pochissime. Mancano coordinamento e competenze adeguate. Il progetto prevede di individuare un gruppo di lavoro che rappresenti le realtà economiche e sociali

locali per studiare e progettare, in un lavoro coordinato e condiviso, le risorse, le energie e le modalità per attivare tre interventi di autosviluppo nei settori del turismo, della pesca e dell'agricoltura da promuovere negli anni a venire.

Associazione:
Gruppo Missionario Laico di Volano

Titolo:
**Acquisto di nuove attrezzature e miglioramenti
nella struttura delle Scuole parrocchiali Santo André
e Cristo Redentor in Salvador de Bahia**

Settore:
Educazione

Brasile

La microazione affronta i problemi di due scuole elementari gestite dal partner locale. Si tratta di due realtà che in parte sono sostenute dall'ente pubblico e in parte direttamente dal partner locale tramite adozioni a distanza e donazioni. Con la microazione s'intende intervenire su entrambe le

strutture per migliorare, anche dal punto di vista igienico-sanitario, parte degli spazi a disposizione e rinnovare parte delle attrezzature. Si prevede di acquistare alcune attrezzature per le cucine, i refettori e le aule; migliorare la vivibilità delle aule collocando un controsoffitto, rinnovare le pitture esterne e interne degli edifici e le vernici degli infissi.



America Latina 2003

Costo:	23.750,00 Euro
Autofinanziamento:	8.750,00 Euro
Contributo provinciale:	15.000,00 Euro
Partner locale:	OPSAN - Obra Paroquial de Santo André
Localizzazione:	Salvador de Bahia, BRASILE

Associazione:
Jangada

Titolo:
**Laboratorio di cucina per ragazze madri in difficoltà.
Progetto primeros passos a San Paolo**

Settore:
Educazione

Brasile

La microazione affronta la situazione di rischio in cui vivono molte giovani ragazze madri delle periferie di San Paolo in Brasile. Il partner locale, che lavora specificamente con i bambini di strada, ha lanciato un progetto specifico per le ragazze che prevede momenti di formazione umana e

alfabetizzazione, visite domiciliari e assistenza alimentare. La microazione prevede un corso teorico-pratico di cucina della durata di sei mesi (3 mezza giornate a settimana) a favore di 20 ragazze. Finito il corso le ragazze potranno spendere le competenze professionali acquisite trovando un'occupazione.



Costo:	8.811,94 Euro
Autofinanziamento:	2.643,58 Euro
Contributo provinciale:	6.168,36 Euro
Partner locale:	A.A. Criança
Localizzazione:	San Paolo, BRASILE



Brasile

Titolo:
Agua para vida
Settore:
Attività economiche



Costo: 30.000,00 Euro

Localizzazione: Maragogi - Alagoas, **BRASILE**

L'intervento si affianca al progetto triennale dell'associazione Semear a Vida, sostenuto dalla Provincia, che prevede una serie complessa di azioni di formazione e assistenza finalizzate a rendere

economicamente sostenibili le attività di un gruppo di famiglie aderenti al movimento dei Sem Terra. Si prevede la realizzazione di alcuni impianti di irrigazione, soluzione indispensabile per garantire la regolarità dei raccolti.



Costo: 40.000,00 Euro

Localizzazione: Campo Grande - Mato Grosso do Sul, **BRASILE**

formazione (alfabetizzazione degli adulti, arti plastiche, taglio e cucito, educazione domestica), coinvolgendo in totale circa 150 persone, e visite domiciliari

mensili alle madri dal periodo prenatale fino ai primi anni di vita dei bambini. In totale saranno seguite 80 madri e altrettanti bambini.

Brasile

Titolo:
**Educazione e professionalizzazione,
armi per affrontare la povertà**
Settore:
Educazione

Il Progetto completa l'intervento avviato nel 2002 attraverso il sostegno all'opera educativa dell'Inspetoria Imaculada Auxiliadora a Campo Grande, nello Stato del Mato Grosso do Sul, in Brasile. Nonostante l'impegno profuso, la situazione sia a livello di sicurezza sociale che di accesso all'educazione è ancora fortemente critica, soprattutto per quanto riguarda

le fasce marginali della popolazione, alle quali sono rivolti i servizi proposti dalle suore. Il progetto si propone di fornire condizioni di apprendimento professionale, aiutare la popolazione nella conoscenza dei propri diritti civili e indirizzare e accompagnare gestanti e neonati a visite mediche di controllo. Si prevedono corsi di

Titolo:
Casa Giovanile Emmaus
Settore:
Educazione



America Latina 2003

Colombia



Il progetto prevede la realizzazione, in due anni, di una struttura educativa, a Remolino del Caguan, nello Stato del Caquetà, in Colombia, in grado di accogliere una cinquantina di giovani, affinché possano proseguire i propri studi nella scuola pubblica del paese. Remolino è situato all'interno della foresta amazzonica a circa due giorni di navigazione dal più vicino centro urbano. La situazione politica è caratterizzato da un fortissimo clima di violenza causato sia dalla guerra civile in corso che dall'imperversare delle bande

legate al narcotraffico. I giovani che saranno ospitati presso la Casa Emmaus provengono dalle 40 scuole elementari della foresta. Una volta concluso il ciclo elementare solo una piccolissima percentuale prosegue gli studi, essendo molto difficoltoso per le famiglie sostenere le spese necessarie per un loro trasferimento in città. L'idea progettuale è stata accolta con grande soddisfazione dagli abitanti del Caguan, che già si sono prodigati in lavori comunitari per cofinanziare l'opera. Si prevede la costruzione di un edificio comprensivo di stanze, servizi igienici, aule studio, sale insegnanti, ufficio, cucina, sala da pranzo, lavanderia, giardino e cortile. La gestione, manutenzione e sostenibilità della struttura viene garantita dai Missionari della Consolata, anche attraverso la compartecipazione delle famiglie dei ragazzi che saranno ospitati.



Costo:

100.000,00 Euro

Localizzazione:

**Remolino del Caguan, Caquetà,
COLOMBIA**



Titolo:
Fornitura di attrezzature mediche
all'ospedale pediatrico Pedro Augustin Perèz
di Guantanamo

Settore:
Salute

Cuba



Il progetto rappresenta la seconda parte dell'intervento, avviato nel 2002, a favore dell'ospedale pediatrico Pedro Augustin Perèz, di Guantanamo, a Cuba. L'ospedale pediatrico è una delle più antiche strutture sanitarie dell'Isola. Attualmente le condizioni strutturali sono piuttosto precarie, per cui è allo studio un progetto di ristrutturazione complessiva dell'edificio. Vista la situazione internazionale, a partire dal 1990 l'acquisto di nuovi macchinari medici, per sostituire quelli obsoleti, è divenuto sempre più difficile, soprattutto per le

attrezzature da acquistare in dollari USA. In tali condizioni i servizi offerti dall'ospedale rischiano di essere di scarsa qualità. Al fine di ovviare a questa situazione si prevede l'acquisto di attrezzatura medica specialistica e di strumenti (computer) per l'informatizzazione della struttura.

Costo Totale:

60.000,00 Euro

Localizzazione:

Guantanamo, CUBA



Associazione:

ACCRI - Associazione di Cooperazione
Cristiana Internazionale

Titolo:

Integrazione formativa e potenziamento
del settore produttivo della scuola professionale
Colegio San Gabriel - La Troncal, Canar

Settore:

Educazione



America Latina 2003

Ecuador



La microazione affronta il problema del forte tasso di abbandono scolastico e del precoce inserimento lavorativo dei minori a La Troncal, in Ecuador. Il partner locale gestisce una scuola (elementare, media e formazione professionale nei settori meccanico, elettromeccanico ed elettronico) che ospita 800 ragazzi provenienti dalle famiglie più bisognose della zona. Oltre 220 ragazzi sono inseriti nel percorso di formazione professionale. Accanto alla scuola esiste un laboratorio meccanico che serve, oltre che per scopi didattici, anche come laboratorio di produzione finalizzata all'autosostentamento del Centro.



Per migliorare la formazione e la produzione si prevede uno stage di due docenti della scuola presso aziende meccaniche italiane. Si prevede, inoltre, l'adeguamento del laboratorio di meccanica e dell'impianto elettrico, nonché l'acquisto di materiale d'uso.

Costo:	15.000,00 Euro
Autofinanziamento:	8.256,00 Euro
Contributo provinciale:	6.744,00 Euro
Partner locale:	Associazione San Gabriel
Localizzazione:	La Troncal, ECUADOR

Associazione:

El Quetzal

Titolo:

Miglioramento della capacità di conservazione e stoccaggio dei prodotti alimentari di base dei piccoli produttori agricoli

Settore:

Attività economiche



America Latina 2003

El Salvador

Affronta il problema dell'insicurezza alimentare dei piccoli contadini di cinque municipi di El Salvador. L'insicurezza deriva in buona parte dall'incapacità degli stessi di conservare gli alimenti basilari che producono (riso, fagioli, mais, sorgo). Prevede la costruzione e la consegna a 1000 famiglie, in forma di prestito, di altrettanti silos di zinco per la conservazione degli

alimenti. Il progetto sarà accompagnato da un'azione formativa, rivolta a tutti i beneficiari, per elevare sia le competenze tecniche che gestionali legate alla conservazione degli alimenti. Durante il progetto si definiranno con precisione le modalità di restituzione e reimpiego delle risorse destinate ai piccoli agricoltori.

Costo: 148.020,00 Euro

Autofinanziamento: 83.980,00 Euro

Contributo provinciale: 64.040,00 Euro

Partner locale: Cooperativa di risparmio e credito ACUDE

Localizzazione: EL SALVADOR



El Salvador

iniziative della Provincia Autonoma di Trento
progetti di cooperazione allo sviluppo

Titolo:

Miglioramento della capacità di conservazione e stoccaggio dei prodotti alimentari di base dei piccoli produttori agricoli

Settore:

Attività economiche

Il progetto si inserisce in un programma più ampio promosso dall'Associazione El Quetzal di Trento, e affronta il problema dell'insicurezza alimentare dei piccoli contadini di cinque municipi di El Salvador. L'insicurezza deriva in buona parte dall'incapacità degli stessi di conservare gli alimenti basilari che producono (riso, fagioli, mais, sorgo). Si

prevede la costruzione e la consegna a 1000 famiglie, in forma di prestito, di altrettanti silos di zinco per la conservazione degli alimenti. Il progetto sarà accompagnato da un'azione formativa, rivolta a tutti i beneficiari, per elevare sia le competenze tecniche che gestionali, legate alla conservazione degli alimenti. Durante il progetto si definiranno con precisione le

modalità di restituzione e reimpiego delle risorse destinate ai piccoli agricoltori. Questa parte di intervento riguarda in particolare la popolazione

residente nelle zone più isolate dei Municipi di El Paisnal, San Pablo Tacachico e Suchicoto, molte delle quali hanno come capo-famiglia una donna contadina.

Costo: 15.000,00 Euro

Localizzazione: Municipi di El Paisnal, San Pablo Tacachico e Suchicoto, EL SALVADOR

Associazione:
Cooperativa Mandacarù

Titolo:

Sviluppo di nuovi prodotti artigianali
per i gruppi di artigiani e artigiani
affiliati a Aj Quen

Settore:

Attività economiche

Guatemala



La microazione affronta il problema del reddito degli artigiani associati, che si colloca al di sotto del minimo vitale. Prevede l'individuazione di nuovi prodotti più adatti al mercato italiano del commercio equo e solidale, nonché il miglioramento delle capacità degli associati

nell'individuazione di tali prodotti tramite l'utilizzo del sistema Fexsy, un database elettronico dal quale è possibile individuare i prodotti maggiormente richiesti dai consumatori. Il progetto è stato sollecitato direttamente dall'Associazione degli artigiani locale, formata da 27 gruppi per un totale di circa 800 persone, che costituisce il partner locale del progetto. Oltre all'individuazione di nuovi prodotti, tramite la consulenza di una designer, si prevede la formazione di alcuni artigiani per metterli in condizione di produrre almeno due nuovi prodotti all'anno.

Costo:	19.940,00 Euro
Autofinanziamento:	5.989,44 Euro
Contributo provinciale:	13.950,56 Euro
Partner locale:	Asociacion de Artesanos Aj Quen
Localizzazione:	Chimaltenango, GUATEMALA



Associazione:
Italia - Nicaragua

Titolo:

Sostegno all'Istituto Agrario di
Waslala-Inawas "Ubaldo Gervasoni"

Settore:

Educazione

Nicaragua



La microazione affronta il problema del degrado ambientale dovuto ad approcci irresponsabili alla terra e alla mancanza di competenze agricole dei contadini della regione di Waslala, in Nicaragua. Le poche competenze agricole provocano una scarsa redditività della terra. Si prevede di concedere 90 borse di studio a favore di altrettanti contadini per la frequenza di un corso di 48 giornate da tenersi presso la locale scuola agraria nelle giornate di sabato e domenica. La borsa di studio coprirà in parte le spese vive di iscrizione, alimentazione, spostamenti, e permetterà anche ai contadini più poveri di accedere alla formazione. Si prevede inoltre di sostenere sperimentazioni agricole nelle aziende di famiglia.



Costo: 22.285,71 Euro

Autofinanziamento: 7.285,71 Euro

Contributo provinciale: 15.000,00 Euro

Partner locale: Associazione campesina ACAWAS

Localizzazione: Waslala, NICARAGUA

Associazione:

La Carità

Titolo:

Creazione di un Centro di lavorazione della pietra nelle zone di Shilla, Chacas e Lunco

Settore:

Attività economiche

Perù



Il progetto affronta il problema della disoccupazione e del conseguente abbandono dei villaggi da parte di gran parte delle famiglie. In una zona ricca di materie prime, soprattutto marmo, graniti e onice, le tecniche e le capacità di lavorazione sono rudimentali.

Il progetto prevede la fornitura di macchinari e attrezzature adeguate, un piano di formazione degli addetti e la costruzione di un laboratorio. Tutte le forniture saranno affidate alla parrocchia locale, con l'impegno, a medio termine,



di costituire una cooperativa tra i circa 60 operai dei tre villaggi, alla quale la parrocchia affiderà poi tutte le proprietà in comodato gratuito.

Costo: 534.156,78 Euro

Autofinanziamento: 294.156,78 Euro

Contributo provinciale: 240.000,00 Euro
 per l'anno 2003: 80.000,00 Euro
 per l'anno 2004: 80.000,00 Euro
 per l'anno 2005: 80.000,00 Euro

Partner locale: Parrocchia di Shilla

Localizzazione: Shilla, Chacas e Lunco, PERÙ

Associazione:
Operazione Mato Grosso Giudicarie
 Titolo:
Proyecto forestacion
 Settore:
Attività economiche

Perù



La zona di intervento del progetto è situata nella Regione di Ancash (nord del Perù) ai piedi della Cordillera Blanca. In particolare sono coinvolte 10 comunità campesine appartenenti al distretto di Yanama nella Provincia di Yungay. Il territorio è aspro e difficile da coltivare essendo di media e alta montagna (dai 2000 ai 4700 metri slm). La sopravvivenza della popolazione è basata sull'agricoltura montana povera di mezzi e di risorse che richiede molta

manodopera e sull'allevamento. Molte comunità vivono su un territorio privo di boschi e il reperimento della legna, l'unica vitale fonte energetica, diventa sempre più difficile. Spesso le famiglie devono spostarsi per delle giornate intere alla ricerca di legna da ardere e legname da costruzione. I tronchi devono essere trasportati a spalla per la mancanza di vie di comunicazione e la carenza di legna ha determinato un incremento fortissimo del suo costo. Finalità del progetto è la tutela e il recupero attraverso la forestazione delle condizioni naturali della zona andina. Le azioni previste prevedono attività di informazione e formazione teorica e pratica dei beneficiari per un'azione di forestazione efficace di lungo periodo. Una volta avviato, il progetto proseguirà autonomamente per 10 anni.



Costo:	466.000,00 Euro
Autofinanziamento:	406.000,00 Euro
Contributo provinciale:	60.000,00 Euro
per l'anno 2003:	20.000,00 Euro
per l'anno 2004:	20.000,00 Euro
per l'anno 2005:	20.000,00 Euro
Partner locale:	Oratorio Maggiore Don Bosco - Maria Assunta
Localizzazione:	Regione di Ancash, PERÙ

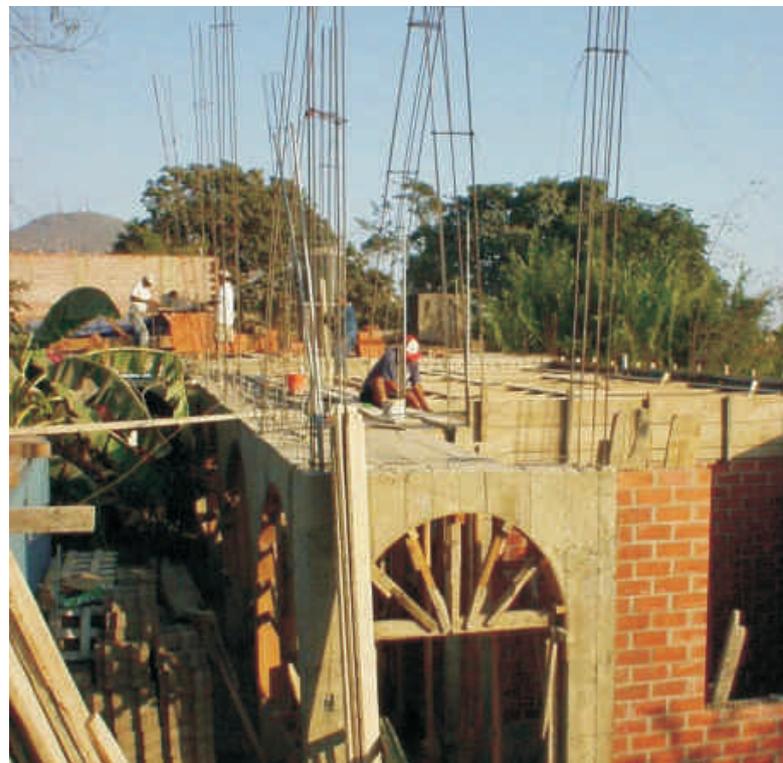
Associazione:
Harambee con Dario Bronzini
 Titolo:
Casa della cultura
 Settore:
Educazione, Sociale



Perù

Il Cefrof (Centro de Promocion Familiar) è presente dal 1989 nel quartiere di Tablada di Lurín, periferia di Lima, in Perù, e ospita bambine in situazione di forte rischio sociale, garantendo un clima familiare, assistenza psicologica e scolarizzazione. Il progetto prevede la costruzione di un nuovo Centro, vicino a quello esistente. Il piano terra sarà dedicato all'accoglienza dei ragazzi di strada della Tablada che vivono una condizione di degrado sociale molto rischiosa. Il Centro offrirà un pasto completo

giornaliero per i ragazzi ospiti, attività ricreative e culturali, percorsi didattici su giustizia, pace, diritti umani, formazione professionale, integrazione, supportate dalla presenza di una biblioteca e una videoteca, informazioni sanitarie e socio-assistenziali alle famiglie degli insediamenti popolari. Al secondo piano si prevede la creazione di stanze da affittare ai turisti, nell'ottica di un turismo sostenibile e responsabile, che potrà garantire introiti economici al Centro, sensibilizzare sulla realtà peruviana, favorire l'incontro tra culture, creare posti di lavoro per la gestione della struttura.



Costo:	60.511,93 Euro
Autofinanziamento:	18.153,58 Euro
Contributo provinciale:	42.358,35 Euro
Partner locale:	Centro de Promocion Familiar
Localizzazione:	Lima, PERÙ



Perù

Associazione:
Operazione Mato Grosso delle Giudicarie

Titolo:
**Costruzione di un nuovo acquedotto
a Wecroncocha**

Settore:
Salute



La microazione affronta il problema della scarsa igiene idrica data dalla carenza d'acqua potabile in tre villaggi andini situati a 3.600 metri sul livello del mare. Si prevede la costruzione di un vascone, rifornito dal torrente che scorre nei paraggi, per ogni villaggio, con gli allacciamenti idrici per ogni casa. I beneficiari sono i 500 abitanti dei tre villaggi andini. Con la microazione si intende altresì, tramite l'irrigazione dei campi, offrire un'alternativa produttiva che limiti l'abbandono dei villaggi da parte dei capi famiglia.



Costo:	25.000,00 Euro
Autofinanziamento:	10.000,00 Euro
Contributo provinciale:	15.000,00 Euro
Partner locale:	Missione OMG di Wecroncocha
Localizzazione:	Wecroncocha, PERÙ



Perù

Associazione:
Harambee con Dario Bronzini

Titolo:
Bambine invisibili della Sierra peruviana

Settore:
Educazione, Sociale



La microazione affronta il problema delle condizioni di vita e lavoro delle bambine lavoratrici provenienti dalla Sierra peruviana che prestano il loro servizio presso famiglie della città, spesso senza retribuzione né

alcuna tutela dei propri diritti. Le famiglie di origine vedono nella possibilità di un lavoro in città una prospettiva di miglioramento e emancipazione per le loro figlie, che cadono invece così in una situazione di sfruttamento e perdita totale di ogni diritto. Con una microazione del 2002 è stata avviata una trasmissione radiofonica, in lingua quechua e spagnola, finalizzata a informare e sensibilizzare tutte le figure e le realtà toccate dal problema: le ragazze lavoratrici, i datori di lavoro, i genitori naturali, le istituzioni. Con questo secondo intervento si prevede la prosecuzione e il potenziamento dell'attività iniziata lo scorso anno. Protagoniste delle trasmissioni



radiofoniche saranno alcune delle stesse ragazze lavoratrici, appositamente selezionate e formate. Si prevedono due appuntamenti settimanali della durata di 60 minuti ciascuno.

Costo:	15.400,00 Euro
Autofinanziamento:	5.000,00 Euro
Contributo provinciale:	10.400,00 Euro
Partner locale:	CAITH, Centro de apoio integral a las trabajadoras del hogar
Localizzazione:	Cuzco, PERÙ



Associazione:
Solidarietà Alpina

Titolo:

**Combattere la povertà con l'educazione -
S.O.S. dalla cordigliera delle Ande**

Settore:

Educazione

Perù



La microazione affronta il problema della totale mancanza di attrezzature e materiale didattico nelle scuole di base di dieci villaggi scelti fra i più bisognosi della Valle di Chiavin, nel Distretto di Uhari in Perù. Si tratta di villaggi agricoli sparsi, collocati ad una quota fra i 3.000 e i 4.500 metri di altitudine, difficilmente raggiungibili in quanto completamente isolati rispetto ai mezzi di comunicazione e trasporto, e nei quali la scuola di base statale è presente solo come struttura; infatti i maestri spesso sono volontari, non ci sono banchi, sedie, lavagne, libri di testo, gli



scolari non dispongono nemmeno del materiale necessario per scrivere. Si prevede la fornitura delle attrezzature e dei materiali indispensabili (libri di testo, penne, quaderni, lavagne, gessi) per poter garantire un buon livello di istruzione ai bambini di questi villaggi.

Costo: 25.000,00 Euro

Autofinanziamento: 10.000,00 Euro

Contributo provinciale: 15.000,00 Euro

Partner locale: Diocesi di Uhari

Localizzazione: Valle di Chiavin -
Distretto di Uhari, PERÙ

Associazione:
Società cooperativa **Il Canale**

Titolo:
Casa per i bambini di strada di Ocopilla
Settore:
Educazione, Sociale

Perù

America Latina 2003



La microazione affronta il problema del degrado del villaggio di Ocopilla, in Perù. L'agglomerato conta 70.000 abitanti, che vivono in precarie condizioni igieniche e sociali (una sola scuola elementare, un ambulatorio, niente fogné né luce elettrica). Particolarmente grave la situazione di circa 1000 bambini e ragazzi tra i 6 e i 15 anni che hanno abbandonato la scuola e si guadagnano la

vita con piccoli lavoretti. Si prevede la costruzione di una casa per l'accoglienza diurna dei ragazzi di strada del quartiere. Nella casa saranno realizzati corsi di formazione artigianale (pane, tessuti...), attività di difesa civica rivolta soprattutto alle donne, e attività di concessione di microcredito per finanziare piccoli progetti di sviluppo sia per i ragazzi più grandi che per le famiglie del villaggio. Il

Costo:	22.400,00 Euro
Autofinanziamento:	7.400,00 Euro
Contributo provinciale:	15.000,00 Euro
Partner locale:	REDES - Laici uniti contro la povertà
Localizzazione:	Ocopilla, PERÙ

partner locale gestisce in zona un Centro analogo che fornisce con successo servizi similari.

iniziative della Provincia Autonoma di Trento
progetti di cooperazione allo sviluppo

Titolo:
Centro Scolastico Niño Dios a Chimbote
Settore:
Educazione

Perù



Il progetto prevede di apportare alcune migliorie al Centro Scolastico Niño Dios, gestito dai Padri Oblati di San Josè. Il Centro ospita attualmente circa 1000 studenti, ma si prevede che in un prossimo futuro ne accoglierà il



doppio, nei diversi livelli di scuola materna, elementari, medie e scuola tecnica. La gran parte degli studenti proviene dalla favela circostante il Centro, dove la popolazione vive in condizioni sociali ed economiche estremamente precarie. Al fine di

migliorare le condizioni igieniche e lo svolgimento delle attività didattiche si prevede la ristrutturazione integrale dei servizi igienici attualmente non adeguati, e la costruzione al piano superiore dei servizi, di una sala per conferenze.

Costo: **75.211,93 Euro**

Localizzazione: **Chimbote, PERÙ**

Europa dell'Est 2003



Legenda

 Progetti per la cooperazione allo sviluppo

 Microazioni

Bielorussia

Associazione:
Aiutiamoli a Vivere
Titolo:
Ristrutturazione lavanderie
Istituto di Boguscevs
Settore:
Salute, Sociale



Europa dell'Est 2003

Il locale lavanderia dell'Istituto Boguscevs, nella Regione di Vitebsk, versa in condizioni disastrose e non è assolutamente in grado di sopportare il forte carico di lavaggio richiesto per la buona gestione degli ospiti degenti: 250 bambini con ritardo mentale, molti dei quali con forti problemi di incontinenza. È

necessario lavare la biancheria anche quattro volte al giorno e trattare quotidianamente circa seicento pannolini. Il progetto prevede la ristrutturazione integrale del locale lavanderia per offrire le condizioni igienico sanitarie adeguate all'Istituto, e migliorare così le condizioni di vita dei bambini ricoverati.

Costo:	64.123,00 Euro
Autofinanziamento:	19.236,90 Euro
Contributo provinciale:	44.886,10 Euro
Partner locale:	Istituto di Boguscevs
Localizzazione:	Boguscevs, BIELORUSSIA

m i c r o a z i o n i

Associazione:
Aiutiamoli a Vivere
Titolo:
Realizzazione di un'aula informatica
presso la scuola dell'orfanotrofio
a Orsha
Settore:
Educazione

Bielorussia



La microazione affronta il problema della mancanza di classi per l'insegnamento di informatica nella

scuola dell'orfanotrofio a Orsha - Regione Vitebsk nella Bielorussia. I ragazzi devono percorrere, con lo scuolabus, diversi chilometri per frequentare una scuola di informatica. All'interno dell'istituto sarà allestita un'aula per l'insegnamento dell'informatica con 12 PC accessoriati e un PC accessoriato per l'insegnante e verrà messo in sicurezza l'impianto elettrico.

Costo:	30.000,00 Euro
Autofinanziamento:	15.000,00 Euro
Contributo provinciale:	15.000,00 Euro
Partner locale:	Scuola orfanotrofio di Orsha
Localizzazione:	Orsha - Regione di Vitebsk, BIELORUSSIA

Associazione:
Progetto Prijedor
Titolo:
Progetto Prijedor
Settore:

Educazione, Sociale, Attività economiche

Bosnia Erzegovina



Europa dell'Est 2003



Prosegue l'intervento di cooperazione decentrata e diplomazia popolare iniziato nel marzo 1996 per promuovere lo sviluppo economico e sociale di Prijedor. Attraverso un programma, che prevede sia interventi di sviluppo sia iniziative finalizzate a favorire la convivenza e la riconciliazione fra etnie, si punta a creare le condizioni per uno sviluppo economico e sociale equo e sostenibile. Si prevede la creazione del Forum Civico di Prijedor (un soggetto che sarà in grado di rappresentare le istanze della società civile e di dialogare con le istituzioni locali ed i soggetti internazionali) e il sostegno all'attività dell'Agenzia per la Democrazia Locale. Sono previsti inoltre vari interventi a favore dei giovani: formazione

sulle tematiche dell'associazionismo, del pacifismo e della nonviolenza; attività di animazione e scambio; interventi di formazione e stage, in collaborazione con realtà trentine del lavoro e delle istituzioni, per lo sviluppo di professionalità nei settori rurale, artigianale e della manutenzione. In tale ambito viene sostenuto anche l'avvio di alcune esperienze imprenditoriali. Sempre sul versante dello sviluppo economico il progetto promuove e sostiene la formazione di un'associazione di gruppi femminili per la commercializzazione di prodotti artigianali locali sul mercato equo e solidale e l'avvio di relazioni e scambi fra la costituenda associazione degli imprenditori del legno e le esperienze di lavorazione in Trentino. Il programma prevede infine interventi a favore degli anziani (assistenza sanitaria e socio assistenziale a domicilio) e il sostegno ad un percorso che dovrebbe portare all'avvio di una cooperativa sociale per l'assistenza gli anziani.



Costo:	321.150,00 Euro
Autofinanziamento:	241.150,00 Euro
Contributo provinciale:	80.000,00 Euro
Partner locale:	ADL, Agenzia della Democrazia Locale
Localizzazione:	Prijedor, BOSNIA ERZEGOVINA

Associazione:
Progetto Prijedor e Tremembè
 Titolo:
Progetto turismo responsabile
 Settore:
Attività economiche

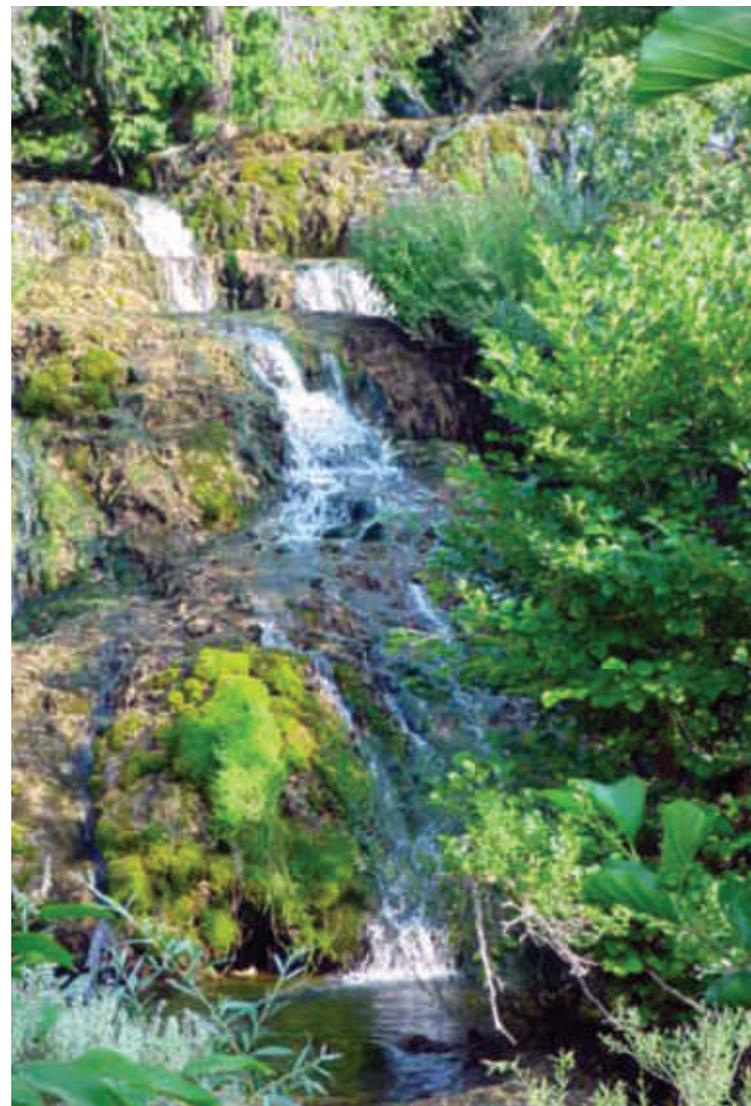


Bosnia Erzegovina



Il progetto affronta il problema del forte impatto negativo che il turismo di massa produce a livello ambientale, sociale e culturale. Si prevede la promozione del turismo responsabile nell'area balcanica, come alternativa sostenibile e interessante sia per i turisti che per le popolazioni visitate. Prevede la formazione di

operatori locali, la promozione di pacchetti turistici ad hoc e la costituzione di un soggetto locale in grado di promuovere attività nel settore turistico. Il progetto si riferisce ad un'area dove le associazioni proponenti, anche in collaborazione con altri soggetti internazionali, sono radicate da quasi un decennio.



Costo:	27.690,00 Euro
Autofinanziamento:	8.307,00 Euro
Contributo provinciale:	19.383,00 Euro
Partner locale:	ADL - Agenzia della Democrazia Locale
Localizzazione:	BOSNIA ERZEGOVINA

Associazione:
Aiutateci a salvare i bambini
 Titolo:
Oncoematologia di Mosca
 Settore:
Salute



Fed. Russa



Costo:	25.000,00 Euro
Autofinanziamento:	10.000,00 Euro
Contributo provinciale:	15.000,00 Euro
Partner locale:	Gruppo di volontariato Padre A'Men
Localizzazione:	Mosca, FEDERAZIONE RUSSA

La microazione affronta il problema delle difficili condizioni in cui versa il reparto di Oncoematologia della Clinica Pediatrica di Mosca, che ospita 70 bambini. Attualmente lo Stato garantisce non oltre il 60% del fabbisogno di farmaci. Per sopperire a questa lacuna si richiede la partecipazione finanziaria delle famiglie dei piccoli degenti e il sostegno internazionale. La microazione, che prosegue e completa un analogo intervento realizzato nel 2002, prevede l'acquisto e l'installazione di 14 perfusori e 5 infusori. Tali strumenti servono per dosare, riscaldare e filtrare a circuito chiuso i farmaci chemioterapici.



Associazione:
Tavolo Trentino con la Serbia

Titolo:
Attività di diplomazia popolare, cooperazione decentrata
e relazione comunitaria nella Serbia centro-meridionale

Settore:
Educazione, Sociale



Serbia Montenegro



Costo: 32.000,00 Euro

Autofinanziamento: 9.600,00 Euro

Contributo provinciale: 22.400,00 Euro

Partner locale: Forum delle Ong di Kraljevo

Localizzazione: Kraljevo, SERBIA MONTENEGRO

Il progetto affronta il problema del forte peggioramento delle condizioni di vita nell'ex Jugoslavia, causato sia dalla dissoluzione del sistema economico socialista sia dalla guerra. Prevede una serie di azioni a rinforzo della locale Agenzia della Democrazia Locale. In particolare si prevedono interventi a favore dei bambini (doposcuola) dei profughi e dei giovani, un'intensa attività di interscambio con gruppi e associazioni trentine e con giovani universitari.



Associazione:

Tavolo trentino con la Serbia

Titolo:

Progetto pilota sullo sviluppo locale a Kraljevo

Settore:

Attività economiche

Europa dell'Est 2003



Serbia Montenegro



La microazione affronta il problema della forte presenza di profughi e del netto peggioramento delle condizioni di vita della popolazione della zona di Kraljevo, nella Serbia centro-meridionale. A seguito di un incontro di lavoro realizzato nell'autunno del 2002, gli attori locali hanno scelto di realizzare un progetto pilota nella filiera dei

piccoli frutti e prodotti del bosco. Si prevede la realizzazione di un'analisi sia della filiera che della qualità dei prodotti locali, e di uno stage formativo su produzione, conservazione e lavorazione dei piccoli frutti e prodotti del bosco. Si prevede inoltre la costituzione di un consorzio di operatori locali. La microazione rappresenta il primo passo di un processo che in seguito prevederà la creazione di impianti sperimentali, il confezionamento e la commercializzazione, la costruzione di un magazzino sociale, l'organizzazione di forme di turismo rurale, la formazione degli operatori, e la concessione di microcrediti alle imprese familiari.

Costo: 14.925,00 Euro

Autofinanziamento: 4.477,50 Euro

Contributo provinciale: 10.477,50 Euro

Partner locale: ADL - Agenzia della Democrazia Locale della Serbia centro-meridionale

Localizzazione: Kraljevo, SERBIA MONTENEGRO

La solidarietà da persona a persona

Adotta un nonno della Sumadja

C'è un'emergenza che non prende le prime pagine dei giornali, che non è più nemmeno emergenza perché non se ne parla e perché è diventata una triste normalità: la realtà di migliaia di persone anziane che nei Balcani hanno perduto gli affetti, il diritto ad una pensione dignitosa, la casa e le cose di una vita.

Il Tavolo Trentino con la Serbia* ha avviato un programma di affilia a distanza nella municipalità di Kraljevo, nella regione serba della Sumadja.

Trenta euro mensili e qualche parola per dare un po' di serenità a chi l'ha perduta.

*Al Tavolo aderiscono diverse associazioni di volontariato del Trentino e i Comuni di Arco, Lavarone, Rovereto e Villagorina. La campagna "adotta un nonno della Sumadja" è sostenuta dai sindacati dei pensionati e dalle principali associazioni degli anziani

Tavolo Trentino con la Serbia
 V.le degli Olmi 22, Trento - tel. e fax 0461 912937
 e mail: trentino.serbia@libero.it
 C.c.n. 50433103 (Cab 01802 - Abi 08013)
 Cassa Rurale di Adeno e Cadine - Agenzia Tu 1
 causale: adozione a distanza

Asia 2003



Legenda

 Progetti per la cooperazione allo sviluppo

 Microazioni

 Iniziative della Provincia Autonoma di Trento

 Emergenze

Cina

Associazione:
Ecohimal Alpi Orientali

Titolo:

La scuola di lingua e medicina tradizionale di Deqin: una salvaguardia dell'identità culturale di una regione tibetana

Settore:
Educazione



Il progetto intende offrire una possibilità di educazione agli studenti tibetani svantaggiati della Contea di Deqin e allo stesso momento garantire la sopravvivenza della cultura e delle tradizioni della popolazione tibetana. La Contea di Deqin è situata in una zona di straordinaria biodiversità. Le attività economiche agricole e zootecniche sono a livello di sussistenza. In tutta la Contea esiste un unico ospedale, mentre alcuni villaggi possono contare su di un guaritore tradizionale. La percentuale di analfabetismo è del 20% e, nonostante l'80% della popolazione dei villaggi sia tibetana, la lingua insegnata è il cinese e nessuno insegna più la lingua e la cultura tibetana. Nel 1997 è nata la Aniu Tibetan School, unica scuola privata della Contea che riesce a raggiungere anche i bambini più svantaggiati (poveri, orfani e disabili) con un programma di insegnamento di 9 anni (elementare e media). L'edificio che occupa si trova però in condizioni



precarie e il proprietario che concedeva gli stabili in comodato d'uso gratuito non è più disposto a farlo. Il progetto prevede di acquistare e ristrutturare gli immobili attualmente occupati dalla Aniu Tibetan School, fornire le attrezzature e gli arredi necessari e avviare un allevamento di yak, capre e maiali e un'attività ortofrutticola per l'autoconsumo, per rendere la scuola autosostenibile nel medio-lungo periodo. All'interno della scuola si prevede inoltre di sviluppare un Centro di insegnamento della medicina tibetana sull'uso di piante medicinali a scopo terapeutico per la formazione di guaritori tradizionali e di costituire un ufficio specializzato per l'implementazione di progetti per la protezione della cultura tibetana e per la realizzazione di studi di fattibilità mirati alla promozione di nuovi interventi di cooperazione allo sviluppo nella stessa area.



Costo:	68.935,00 Euro
Autofinanziamento:	21.890,00 Euro
Contributo provinciale:	47.045,00 Euro
Partner locale:	Kawa Karpo Foundation
Localizzazione:	Contea di Deqin - Tibet, CINA

Associazione:
Shalom - Solidarietà Internazionale
 Titolo:
Una casa per 15 famiglie Dalits
 Settore:
Sociale



India



Una delle caste più sfruttate dell'India è quella dei Dalits. Con questa microazione si ritiene di poter dare un po' di dignità alla suddetta casta mediante la costruzione di 15 piccole casette, da consegnare ad altrettante famiglie. I beneficiari verranno scelti sulla base di alcuni parametri ben definiti come l'apporto di un modesto contributo alla costruzione, la disponibilità al lavoro nel villaggio e l'ospitalità data ai propri genitori una volta entrati in possesso della casa. Si inserisce in un progetto più ampio, con 15 case già costruite dal partner locale, con fondi propri, nel corso del 2001. In totale si prevede di costruire 65 case.



Costo:	29.599,65 Euro
Autofinanziamento:	14.599,65 Euro
Contributo provinciale:	15.000,00 Euro
Partner locale:	Parrocchia Saint. Peter e Paul
Localizzazione:	Villaggio di Jangaon Warangal - Andhra Pradesh, INDIA

Titolo:
Emergenza acqua potabile
Localizzazione:
Bassora



Iraq



l'acquisto e la gestione di cinque unità mobili di potabilizzazione con reti di distribuzione di emergenza in aree soggette a interruzioni di servizio.

Costo:

102.000,00 Euro

La recente guerra ha peggiorato le condizioni di vita della popolazione irachena, già duramente provata da oltre dieci anni di embargo economico. In particolare, di estrema gravità è la situazione dell'accesso all'acqua potabile. La mancanza di acqua ha provocato un fortissimo aumento della mortalità e della morbilità infantile, in particolare delle malattie dell'apparato gastrointestinale. Il segmento della popolazione più colpita da questa emergenza sono i bambini. Per ovviare a questa situazione e dare un segnale concreto di solidarietà la Provincia ha deciso di far propria una proposta dell'Associazione "Un Ponte per..." che prevede l'installazione di dieci serbatoi nei dieci ospedali di Bassora e



Associazione:
Centro Auser del Trentino
 Titolo:
Sostegno agli anziani soli.
Centro per anziani Dar Saayah Musinnim
Baghdad



Iraq



Il Centro Dar-Saayah Musinnim ospita attualmente 150 anziani ed è l'unica struttura pubblica per accoglienza degli anziani esistente a Baghdad. Il Centro si trovava in precarie condizioni già prima della guerra. Dopo il conflitto la situazione è notevolmente peggiorata essendo stato colpito dai bombardamenti: sono stati danneggiati vetri, infissi, l'approvvigionamento idrico e il sistema elettrico sono precari ed in generale sono peggiorate le condizioni di sicurezza della zona. I danni subiti a causa della guerra si sono aggiunti a

una situazione strutturale estremamente precaria. Il sistema idrico, elettrico e fognario sono seriamente danneggiati e il loro funzionamento è compromesso. Il tetto si trova in condizioni critiche con grande rischio di infiltrazioni nei periodi di pioggia. I muri interni sono scrostati e cadenti. Nella struttura non vengono organizzate attività sociali, mancano sostegno psico-sociale, aiuto specialistico e un programma di lavoro. Il progetto si propone di migliorare le condizioni di vita degli anziani del Centro, mediante la realizzazione di interventi di manutenzione della struttura. Verranno riparati tetto, porte, finestre, impianto elettrico, muri, servizi igienici, cucina, sistema idrico e fognario. Verranno acquistati un generatore, una pompa elettrica per l'acqua e attrezzature varie.



Costo:	51.500,00 Euro
Autofinanziamento:	11.582,35 Euro
Contributo provinciale:	39.917,65 Euro
Partner locale:	Centro per anziani Dar Saayah Musinnim
Localizzazione:	Baghdad, IRAQ

Associazione:
Salaam, Ragazzi dell'olivo
 Titolo:
**Aiuto sanitario al campo profughi
 palestinese di Shu'fat**
 Settore:
Salute



Palestina



La microazione affronta il problema delle gravi condizioni sanitarie e di sicurezza dei 22.000 abitanti del campo profughi di Shu'fat, nei pressi di Gerusalemme. Si prevede l'acquisto e la fornitura di una serie di materiali e attrezzature per un Laboratorio di supporto alle diagnosi e terapie di emergenza, da affiancare al costruendo Ambulatorio di Pronto Soccorso.



Costo:	13.000,00 Euro
Autofinanziamento:	3.900,00 Euro
Contributo provinciale:	9.100,00 Euro
Partner locale:	Disabled Rehabilitation Committee
Localizzazione:	Campo profughi di Shu'fat - Gerusalemme, PALESTINA

Associazione:
Comitato VIS Trentino Alto Adige
 Titolo:
**Promozione socio-economica
 minoranze etniche - K'Long**
 Settore:
Attività economiche



Vietnam



villaggi d'origine. Si prevede di formare i tre responsabili del laboratorio nei settori tecnico, contabile e del marketing. Loro compito sarà poi pianificare e migliorare la produzione, potenziare la rete distributiva, promuovere i prodotti e monitorare l'andamento del mercato.

Costo:	29.980,00 Euro
Autofinanziamento:	14.980,00 Euro
Contributo provinciale:	15.000,00 Euro
Partner locale:	Istituto Salesiano Don Bosco
Localizzazione:	Villaggio di K'Long - Hiep An, VIETNAM

La microazione intende promuovere e consolidare il tessuto socio-economico delle minoranze etniche della comunità di K'Long, zona di Hiep An. Prevede la creazione di un Centro di aggregazione dove verranno offerti sostegno scolastico a 300 bambini e riqualificazione al personale docente. Sarà intensificata l'attività di un laboratorio tessile già in funzione mediante l'organizzazione di corsi di formazione per 60 ragazze, che saranno ospitate nella struttura causa la lontananza dai



2003

Progetti di
educazione e sensibilizzazione



Progetti di
formazione

Associazione:
Semear a vida

Costo:	30.000,00 Euro
Autofinanziamento:	6.000,00 Euro
Contributo provinciale:	24.000,00 Euro

Solidariedart

Affronta il problema del disagio giovanile, in particolare della presenza sempre più significativa di bambini stranieri nella scuola dell'obbligo, così come la presenza di bambini "a rischio". Si pone l'obiettivo di favorire un contatto diretto sia tra adolescenti brasiliani in situazione di disagio e

ragazzi trentini (alcuni dei quali pure in situazione di difficoltà familiare) sia tra i loro educatori. Si prevede la presenza in Trentino, per 15 giorni, di 10 ragazzi brasiliani e 5 educatori. I ragazzi, utilizzando soprattutto tecniche di espressione artistica come la danza e le percussioni, presenteranno la loro esperienza ai coetanei trentini. Gli educatori avranno occasioni di scambio con insegnanti e colleghi trentini.



Associazione:
BiancoNero

Costo:	22.450,00 Euro
Autofinanziamento:	5.475,55 Euro
Contributo provinciale:	16.974,45 Euro

Sequenze per l'incontro

Il progetto affronta il problema della scarsità di occasioni educative, soprattutto rivolte a bambini e ragazzi giovani. Prevede la realizzazione e la successiva diffusione di un documentario sulla vita del

popolo Kunama (Eritrea), di un CD rom e di alcune schede grafiche. Tutti gli strumenti intendono presentare un particolare stile di vita e stimolare bambini da 3 a 10 anni a riflessioni legate al rispetto

delle differenze, ai diversi stili di vita, con uno sguardo positivo sui valori e i costumi di questo popolo.

Associazione:

MLAL Trento - Movimento Laici America Latina

Costo: 21.413,00 Euro

Autofinanziamento: 4.283,00 Euro

Contributo provinciale: 17.130,00 Euro

Dalla parte delle bambine e dei bambini lavoratori del mondo

Il progetto affronta il problema dei diritti dei bambini lavoratori e si pone l'obiettivo di sensibilizzare la comunità trentina su questa specifica tematica. Prevede una serie di iniziative formative (corsi, laboratori, testimonianze) e la

realizzazione di una serie di strumenti didattici (mostra, kit didattici, pagina web, newsletter...) indirizzati in prevalenza al mondo della scuola e dell'associazionismo. I percorsi saranno realizzati nei comuni di Trento, Rovereto e Roveré della Luna.



Associazione:

ACAV - Associazione Centro Aiuti Volontari

Costo: 10.972,00 Euro

Autofinanziamento: 2.194,40 Euro

Contributo provinciale: 8.777,60 Euro

Cronache di un altro mondo

Il progetto affronta il problema della superficialità con cui vengono presentati i problemi africani nel mondo occidentale. Si prevede la realizzazione di sei documentari su bambini, ragazzi e scuola, acqua, ragazzi di strada,

agricoltura, handicap e formazione professionale. I documentari saranno utilizzati in incontri di educazione nelle scuole trentine, all'interno dei corsi di formazione degli insegnanti e diffusi dalle televisioni locali.



Associazione:
Fondazione Fontana

Costo:	13.040,00 Euro
Autofinanziamento:	2.640,00 Euro
Contributo provinciale:	10.400,00 Euro

Democratizzare la democrazia: uno sguardo dal Sud

Il progetto affronta il problema della scarsità di materiali in Italia sul tema della cittadinanza attiva e della democrazia e della scarsa diffusione delle esperienze di successo

realizzate in questo campo nel Sud del mondo. Prevede la traduzione di un testo sull'argomento di un sociologo brasiliano, la realizzazione di una serie di seminari formativi e laboratori per una

cinquantina di docenti, e l'allestimento di un sito internet. In complesso si prevede di coinvolgere oltre un migliaio di giovani.

Associazione:
Mandacarù



Costo:	49.622,00 Euro
Autofinanziamento:	10.000,00 Euro
Contributo provinciale:	
<i>per l'anno 2003:</i>	<i>19.811,00 Euro</i>
<i>per l'anno 2004:</i>	<i>19.811,00 Euro</i>

Terra in movimento

Il progetto affronta il problema della mancanza di momenti strutturati di confronto e di riflessione rivolti sia alla rete di operatori volontari del commercio equo e solidale sia ai formatori che in questi anni hanno partecipato ad iniziative

legate alla cooperazione internazionale. In un percorso biennale si prevede la realizzazione di un corso di formazione e alcuni momenti seminariali per i volontari, e un corso/aggiornamento per i formatori. In tutte le occasioni sarà favorito

l'incontro diretto con esperienze e produttori del Sud del Mondo. In complesso si prevede di coinvolgere circa 300 volontari e 40 formatori, nelle diverse zone della provincia, con particolare attenzione alle realtà decentrate.



Associazione:
Ingegneria Senza Frontiere

Costo:	10.980,00 Euro
Autofinanziamento:	2.208,08 Euro
Contributo provinciale:	8.771,92 Euro

Il ruolo dell'Ingegneria nella cooperazione allo sviluppo

Il progetto affronta la mancanza di figure ad alta specializzazione tecnica fornite dalle competenze interdisciplinari necessarie per lavorare all'interno di progetti di cooperazione internazionale. Si prevede la realizzazione di un corso di 24 ore (sei moduli) rivolto a 25 partecipanti, prevalentemente laureandi in ingegneria, finalizzato a fornire strumenti metodologici per la realizzazione di studi di fattibilità e progetti di



cooperazione internazionale, centrati sul concetto di "tecnologia appropriata". Un'attenzione particolare sarà dedicata al tema dell'acqua.



Costo:

7.750,00 Euro

XIV settimana di educazione alla mondialità

La Settimana di educazione alla mondialità costituisce uno degli appuntamenti più importanti a livello nazionale, per quanto riguarda l'attività di educazione allo sviluppo, sia per le tematiche affrontate che per la qualità dei relatori presenti nelle passate edizioni. La Settimana per oltre un decennio si è svolta in Val d'Aosta. La collaborazione tra il VIS e la Fondazione Opera Campana dei Caduti, ha fatto sì che l'edizione

2003 della Settimana abbia luogo a Riva del Garda. Ciò rappresenta per la Provincia di Trento un'occasione molto interessante per le ricadute in termini di educazione e riflessione sulla comunità trentina. L'edizione 2003 si svolgerà dal 23 al 29 agosto e avrà per titolo "Informazione e sviluppo. La superficialità della notizia, la verità della storia". Il sostegno della Provincia si riferisce al le spese per il vitto e l'alloggio dei relatori e per l'acquisto dei materiali.

The poster features a stylized orange figure with arms raised, set against a blue background with a world map and concentric circles. The text is in Italian.

**XIV Settimana
di Educazione alla Mondialità**

**informazione
e sviluppo**

La superficialità
della notizia,
la verità della storia

Riva del Garda, 24-29 agosto 2003

Logo of the Province of Trento: **Provincia Autonoma di Trento**

Logo of the International Voluntary Service: **VIS**

Logo of the International Voluntary Service: **VOLONTARIATO INTERNAZIONALE PER LO SVILUPPO**

Contact information: **0461/910000**, **0461/910001**, **0461/910002**, **0461/910003**, **0461/910004**, **0461/910005**, **0461/910006**, **0461/910007**, **0461/910008**, **0461/910009**, **0461/910010**, **0461/910011**, **0461/910012**, **0461/910013**, **0461/910014**, **0461/910015**, **0461/910016**, **0461/910017**, **0461/910018**, **0461/910019**, **0461/910020**, **0461/910021**, **0461/910022**, **0461/910023**, **0461/910024**, **0461/910025**, **0461/910026**, **0461/910027**, **0461/910028**, **0461/910029**, **0461/910030**, **0461/910031**, **0461/910032**, **0461/910033**, **0461/910034**, **0461/910035**, **0461/910036**, **0461/910037**, **0461/910038**, **0461/910039**, **0461/910040**, **0461/910041**, **0461/910042**, **0461/910043**, **0461/910044**, **0461/910045**, **0461/910046**, **0461/910047**, **0461/910048**, **0461/910049**, **0461/910050**, **0461/910051**, **0461/910052**, **0461/910053**, **0461/910054**, **0461/910055**, **0461/910056**, **0461/910057**, **0461/910058**, **0461/910059**, **0461/910060**, **0461/910061**, **0461/910062**, **0461/910063**, **0461/910064**, **0461/910065**, **0461/910066**, **0461/910067**, **0461/910068**, **0461/910069**, **0461/910070**, **0461/910071**, **0461/910072**, **0461/910073**, **0461/910074**, **0461/910075**, **0461/910076**, **0461/910077**, **0461/910078**, **0461/910079**, **0461/910080**, **0461/910081**, **0461/910082**, **0461/910083**, **0461/910084**, **0461/910085**, **0461/910086**, **0461/910087**, **0461/910088**, **0461/910089**, **0461/910090**, **0461/910091**, **0461/910092**, **0461/910093**, **0461/910094**, **0461/910095**, **0461/910096**, **0461/910097**, **0461/910098**, **0461/910099**, **0461/910100**

Cooperazione decentrata



- *Tavolo Trentino con il Kosovo*
- *Il Trentino in Mozambico*



Tavolo Trentino con il Kosovo



Europa dell'Est

Kosovo

Cos'è

È un luogo di confronto, scambio, elaborazione condivisa e coordinamento di un programma generale e comune di intervento in Kosovo, nella municipalità di Peja-Pec. È nato immediatamente dopo la guerra del Kosovo nel 1999 su iniziativa di alcune associazioni trentine e della Provincia Autonoma di Trento. Vi possono partecipare tutti i soggetti interessati aventi competenze e risorse da poter investire nel programma, non aventi scopo di lucro e che condividono la volontà di contribuire in primo luogo all'allentamento delle tensioni nazionali e quindi alla ricostruzione di un tessuto sociale, economico e politico in Kosovo. Non ha personalità giuridica.

Chi vi partecipa

Attualmente vi partecipano attivamente una decina di soggetti: la Provincia Auto-

noma di Trento (che ha anche un ruolo di finanziatore), AVSI Trento, Casa per la Pace di Trento, Gruppo 78 (CICa), Progetto Colomba, Progetto Prijedor, Solidarietà Alpina, Associazione Velaverde, Tavolo trentino con la Serbia, Comune di Trento, Tempora Onlus, Piazza Grande (con un ruolo di supporto e coordinamento, ma senza l'assunzione di specifiche azioni).

La partecipazione è aperta ad organismi di cooperazione allo sviluppo, enti pubblici locali e funzionali, organizzazioni ed associazioni varie senza fine di lucro, che condividono le finalità e l'approccio del Tavolo, e che possono in qualche modo contribuire al perseguimento dei suoi obiettivi generali di miglioramento delle condizioni di vita e di convivenza in Kosovo.

Con il Tavolo ha collaborato attivamente l'Istituto Agrario di San Michele all'Adige che, oltre ad aver affiancato l'elaborazione dei progetti in materia di agricoltura, ha partecipato con suoi docenti al progetto di formazione agri-

cola promosso da AVSI Trento.

Il Tavolo ha inoltre instaurato un rapporto di collaborazione reciproca con l'Osservatorio Permanente sui Balcani. Sta anche collaborando con la Federazione dei Corpi dei Vigili del Fuoco Volontari del Trentino, con la Croce Rossa di Bezzecca, con il Circolo fotografico L'Immagine di Rovereto, con l'Istituto d'Arte Vittoria di Trento.

Ad inizio 2003 è nata in Kosovo un'Agenzia della Democrazia Locale (che fa parte delle esperienze di ADL promosse dal Consiglio dei Poteri Locali di Europa), con cui il Tavolo sta cercando di sviluppare rapporti di collaborazione.

Cosa si propone

Si propone di elaborare e realizzare un programma organico di interventi nella municipalità di Peja-Pec, secondo le logiche dello sviluppo endogeno ed integrato e della trasformazione dei conflitti, pun-



tando sulla partecipazione dei soggetti e delle risorse locali kossovare, oltre che sul coinvolgimento di soggetti e risorse della società civile e dell'economia trentina.

Cosa ha fatto e cosa fa

Nel primo periodo, nell'inverno a cavallo tra il 1999 ed il 2000, le azioni sono state orientate ad affrontare l'emergenza, in particolare quella abitativa. La collaborazione

Tavolo Trentino con il Kosovo



Kosovo

tra sistema della protezione civile trentina ed associazioni ha permesso in questo periodo di:

sistemare alcune case bruciate, fornire legna da ardere a famiglie in difficoltà, supportare la nascita del nucleo antincendio di Peja-Pec, aiutare il centro trasfusionale dell'ospedale di Peja-Pec, sgomberare 9 case distrutte nel villaggio di Poceste, sistemare una strada di comunicazione tra due villaggi.

Successivamente, a partire dal giugno 2000, il Tavolo si è orientato ad azioni di sviluppo socio-economico e di trasformazione del conflitto.

Sono stati realizzati progetti a favore di profughi, disabili, produttori agricoli e piccoli villaggi.

Per quanto riguarda i profughi, la Casa per la Pace ha lavorato a Berane, in Montenegro, in alcuni campi profughi, per favorire da una parte lo sviluppo di migliori condizioni di vita, e dall'altra la comunicazione dei profughi con la loro città di origine. Sono sta-

te realizzate ed organizzate alcune serre per permettere alcune attività di orticoltura ed è stato attivato un "servizio di collegamento" attraverso la fornitura di giornali kossovari, di foto e di notizie, oltre che consentire la ricerca di documenti.

Sul settore disabilità ha lavorato e sta lavorando il Gruppo 78-CICa, che nell'ambito del Tavolo ha lavorato sull'integrazione sociale e lavorativa dei disabili oltre che sull'assistenza e educazione.

L'associazione gestisce a Peja-Pec il "Centro per una vita indipendente", di cui beneficiano una ventina di ragazzi disabili e le loro famiglie, centro che ha carattere di residenzialità diurna ed in cui vengono proposte varie attività aggregativo-educative. Essa inoltre lavora con i locali centri per l'impiego e centri di formazione professionale per favorire l'accesso al mondo del lavoro da parte di persone disabili.

AVSI Trento, anche in collaborazione con l'Istituto Agrario di San Michele, si è invece

attivata a supporto dei produttori agricoli della zona. Ad un primo corso di formazione sono seguiti due interventi volti in particolare alla creazione di un soggetto collettivo dei produttori.

Attualmente è stata costituita un'associazione a cui partecipano una trentina di allevatori, che gestiscono congiuntamente la raccolta e la vendita del latte.

Solidarietà Alpina ha invece lavorato con il villaggio di Pistane, costruendo un acquedotto che ora serve un centinaio di persone. Il villaggio, abitato ora da famiglie albanesi, ha accettato di lavorare per portare l'acqua anche alle case serbe (al momento bruciate e non abitate).

Nell'ultimo anno vi sono stati ulteriori sviluppi.

In particolare sono stati fatti notevoli passi avanti rispetto alla trasformazione e gestione del conflitto. Si è iniziato a lavorare con gruppi di ragazzi, sia della città di Peja-Pec, sia dell'enclave serba di Gorazdevac (villaggio a circa

10 chilometri dalla città). Attraverso la proposta di attività e percorsi di formazione in ambito alpinistico, fotografico e teatrale si sono formati alcuni gruppi di ragazzi e giovani che, oltre ad affrontare le materie ed attività proposte, hanno iniziato ad instaurare delle relazioni reciproche. Partendo con le proposte in gruppi separati, a Peja-Pec e a Gorazdevac, si è potuto assistere a sviluppi significativi: l'organizzazione di un paio di feste miste, una settimana bianca assieme, visite in città di ragazzi serbi ed a Gorazdevac di ragazzi albanesi e, ad un livello ancora superiore, la progettazione e realizzazione, con il supporto di Progetto Prijedor, di un centro culturale multietnico a cui sono attualmente associati circa 130 ragazzi e giovani, e in cui sono confluite le attività dei gruppi fotografico, teatrale ed alpinistico. All'interno del centro si colloca anche un corso di giornalismo finalizzato alla promozione della democratizzazione dell'informazione.

Tavolo Trentino con il Kosovo



Kosovo

Inoltre ha preso avvio, promosso da Tavolo Trentino con la Serbia, Progetto Prijedor e dal consorzio Pluriverso, un percorso di riflessione ed approfondimento sullo sviluppo locale a cui partecipano anche altre realtà dei balcani, e che, attraverso attività di ricerca e workshop, si propone di favorire una maggior presa di coscienza delle potenzialità e delle possibili strategie di sviluppo locale nei soggetti attivi pubblici e privati di queste realtà.

In fase di ideazione o di studio vi sono ora alcuni altri progetti: un'attività di formazione ambientale da parte di Velaverde, una collaborazione tra gruppo CRI di Bezzecca e ambulatori di pronto soccorso locali, campagna pubblicità e progresso su temi ambientali e di protezione boschiva in collaborazione con i Vigili del Fuoco Volontari del Trentino.

Vanno infine ricordate un paio di attività realizzate in Trentino: una mostra di dipin-

ti realizzati da donne kossovere (di varie etnie) nell'ambito di un progetto di arte-terapia dell'associazione locale Woman 2000, organizzata da Gruppo 78-CICa in collaborazione con il Club Inner Will di Trento, ed una mostra di fotografie realizzate dai ragazzi dei gruppi fotografici di Peja-Pec.

Come è organizzato

Gli indirizzi generali e l'elaborazione della strategia complessiva vengono elaborati al Tavolo; i singoli soggetti partecipanti al Tavolo assumono specifici interventi, ne definiscono un progetto di dettaglio e ne assumono la responsabilità per la realizzazione.

Gli interventi sono sostenuti economicamente dalla Provincia Autonoma di Trento, secondo i criteri da essa stabiliti nell'ambito della programmazione del settore cooperazione allo sviluppo. Per i pro-

getti assunti dalle associazioni è previsto un contributo fino all'80% del costo complessivo, mentre le attività relative alla gestione e trasformazione del conflitto costituiscono intervento diretto della Provincia e pertanto sono completamente finanziate. I lavori del Tavolo sono supportati da due figure di coordinamento, afferenti all'associazione Piazza Grande a cui è stato affidato tale compito, una in Kosovo e l'altra a Trento.

Il coordinatore in Kosovo ha la funzione di rilevare in loco interessi, esigenze, bisogni,

corrispondenti o vicini agli interessi dei soggetti partecipanti al Tavolo per avanzare al Tavolo conseguenti proposte di intervento, oltre che di appoggiare dal punto di vista logistico ed organizzativo e supervisionare e coordinare gli interventi che i soggetti del Tavolo realizzano. Egli inoltre cura direttamente le attività relative alla gestione e trasformazione del conflitto.

Il coordinatore in Italia ha la funzione di supporto e coordinamento delle attività in Trentino e di raccordo ed organizzazione delle comunica-



Tavolo Trentino con il Kosovo



Kosovo

zioni tra Kosovo e Italia. Il Tavolo ha elaborato un suo manifesto e si è dato un suo regolamento.

Direttamente dal Kosovo

Riportiamo di seguito alcune frasi contenute in una comunicazione di Mauro Barisone, il coordinatore del Tavolo in Kosovo, relativa all'andamento della settimana bianca realizzata lo scorso febbraio, che ci sembrano molto interessanti per far comprendere maggiormente la realtà locale e le attività del Tavolo.

“Alla settimana Bianca a Bresovia hanno partecipato 26 persone. Dodici ragazzi albanesi quattro rom e sei serbi, due istruttori di sci albanesi io e Agron.

Durante la settimana, oltre ad aver sciato, abbiamo affrontato diversi argomenti in quattro riunioni serali.

In particolar modo si è parlato del centro culturale che aprire-

mo in città e dei problemi che potrebbero esserci per la presenza dei serbi nel centro.

Abbiamo inoltre affrontato temi quali l'AIDS e l'alcolismo. Negli ultimi due giorni abbiamo cercato di capire che tipo di progetti si potrebbero affrontare in futuro.

Spesso i ragazzi della scuola si sono trovati a giocare a carte con quelli di Gorazdevac o a discutere nelle camere degli uni o degli altri. Anche durante le numerose feste si è ballato insieme e non ci sono stati problemi.

I ragazzi rom s'integravano tranquillamente tra i due gruppi.

Di ritorno dalla gita, siamo entrati con l'autobus in Gorazdevac: tutti i ragazzi si sono ammutoliti nel veder scendere in quella specie di prigione i sei ragazzi serbi. A tutti quanti è sembrato assurdo, che dopo sei giorni passati insieme a sciare, ballare, giocare a carte e a discutere, ora doveva tornare tutto come prima. I ragazzi albanesi mi sono sembrati sinceramente dispiaciuti



nel veder scendere con le lacrime agli occhi Lale, Vlado, Igor, Radica e Ivana. Il saluto è stato caloroso. I ragazzi avevano visto quanto poteva essere bello vivere, anche se solo per sei giorni, senza problemi di divisione, senza dover giustificare un incontro, senza la paura di essere giudicati. Penso che l'entrata in Gorazdevac dopo quella settimana, sia stata la cosa più significativa e importante di tutta la gita.

Un grosso passo avanti verso l'abbattimento di quel muro.

Credo che il tempo sia la mi-

glior medicina, ma voglio anche dire, senza voler più di tanto enfatizzare il lavoro fatto dal Tavolo, che gli stessi ragazzi albanesi che hanno partecipato alla gita, meno di un anno fa, all'inizio del progetto fotografico, alla domanda, che cosa ne pensate dei serbi, la loro risposta fu: “Noi i serbi gli odiamo, non vogliamo aver nulla a che fare con loro”.

Il Tavolo si è limitato a fornire loro degli strumenti, dei pretesti, che li ha portati a sperimentare, direttamente, e non soltanto teoricamente, la convivenza”.

Tavolo Trentino con il Kosovo

Associazione:
Comunità Gruppo '78
Titolo:

Disabilità, formazione professionale e lavoro in Kosovo. Progetto pilota per promuovere l'accesso di persone disabili ai Servizi pubblici per l'impiego e ai Centri di formazione professionale



Europa dell'Est

Kosovo



Il progetto costituisce la seconda fase di un altro intervento sostenuto dalla Provincia che prevedeva l'integrazione sociale e lavorativa di disabili fisici nel distretto di Peja/Pec. In tale occasione vi è stato il coinvolgimento attivo dei locali Centri Regionali per l'Impiego, nonché l'instaurazione di relazioni significative con ILO, Organizzazione Internazionale per il Lavoro, Agenzia delle Nazioni Unite. Questa seconda fase si inserisce proprio all'interno di un programma più ampio promosso da ILO. Si prevede la formazione del personale dei Centri Regionali per l'impiego e di quello dei Centri di formazione professionale, sia di livello dirigenziale sia tecnico e amministrativo, in materia di disabili. Si prevedono, inoltre,



attività di aggiornamento in merito alla funzione di consulenza per l'impiego e orientamento professionale. Infine, s'intendono promuovere azioni finalizzate all'integrazione di persone disabili: rimozione di barriere architettoniche, promozione dell'accesso ai servizi pubblici per l'impiego e ai corsi di formazione; promozione dell'ingresso nel mercato del lavoro attraverso attività di sensibilizzazione ed erogazione di incentivi a imprese, enti e

Costo:	73.886,00 Euro
Autofinanziamento:	14.780,00 Euro
Contributo provinciale:	59,106,00 Euro
Partner locale:	Centri Regionali per l'Impiego
Localizzazione:	Peja/Pec

organizzazioni presenti sul territorio; supporto per l'avvio di micro imprese.

Tavolo Trentino con il Kosovo

Associazione:
Comunità Gruppo '78
Titolo:
**Art therapy e
convivenza interetnica.
100 lavori di
un gruppo multietnico
di donne kosovare**



Europa dell'Est

Kosovo



Il progetto prevede l'organizzazione di una mostra di dipinti realizzati da donne kosovare di etnia serba, albanese, bosniaca e rom che hanno partecipato a un laboratorio-percorso di arte-terapia organizzato da "Gruaja 2000" che aveva la finalità di estrinsecare i traumi causati dal periodo della guerra civile. La mostra di dipinti è organizzata in collaborazione col



Comune di Trento, che partecipa al coordinamento trentino, e con l'Istituto d'Arte Vittoria di Trento, soggetto coinvolto nelle attività del tavolo trentino. Quest'ultimo intende avviare una collaborazione in Kosovo con l'Istituto d'Arte di Peja-Pec. Il progetto persegue una doppia finalità: da un lato creare un momento di informazione e sensibilizzazione della

comunità trentina sulla situazione in Kosovo e in particolare sul delicato rapporto di convivenza pacifica in una società multietnica, dall'altro offrire all'Ong kosovara "Gruaja 2000" (Woman 2000) la possibilità di autofinanziamento delle proprie attività attraverso i contributi raccolti e la vendita dei prodotti del laboratorio di arte.

Costo:	5.469,93 Euro
Autofinanziamento:	1.782,50 Euro
Contributo provinciale:	3.687,43 Euro
Partner locale:	"Gruaja 2000" - (Woman 2000)
Localizzazione:	Peja/Pec

Associazione:
Comunità Gruppo '78-Sede locale C.I.C.a.
Titolo:

Centro per una vita indipendente: promozione dell'integrazione sociale e dello sviluppo dell'autonomia personale di giovani ed adulti con disabilità mentali e dello sviluppo attraverso un centro diurno socio-educativo del distretto di Peja-Pec

Tavolo Trentino con il Kosovo



Kosovo



Questo intervento nasce da una attenta ed elaborata mappatura del territorio ed una profonda conoscenza della cultura locale e delle problematiche. A partire già dalla fase immediatamente successiva al conflitto sono stati condotti interventi a favore dei soggetti deboli e dei disabili in particolare. La totale mancanza di servizi ed assistenza da parte delle istituzioni locali ed internazionali a favore di bambini e ragazzi con disabilità mentali e delle loro famiglie, con l'evidente invisibilità ed esclusione sociale di questi

soggetti deboli, ha portato alla creazione di un centro diurno per giovani con disabilità mentali. Il progetto interviene a supporto delle attività del centro prevedendo una serie di azioni che, da un lato promuovono l'autonomia e l'autostima delle persone disabili - attraverso una serie di attività riabilitative, educative e ricreative -, dall'altro incrementino le capacità professionali degli operatori attraverso un corso di formazione. L'intervento mira anche a promuovere l'inclusione di bambini disabili nel sistema scolastico locale e a coinvolgere i familiari nella creazione di un gruppo di pressione che difenda i diritti delle persone disabili, sensibilizzi l'opinione pubblica e funga da stimolo per una futura legislazione che tuteli ogni persona con disabilità mentale e dello sviluppo. Sono previste anche attività di informazione e sensibilizzazione della comunità trentina.



Costo:	74.838,00 Euro
Autofinanziamento:	14.968,00 Euro
Contributo provinciale:	59.870,00 Euro
Partner locale:	Ministero per l'Educazione
Localizzazione:	Peja/Pec

Tavolo Trentino con il Kosovo

Associazione:
Tavolo Trentino con la Serbia
 Titolo:
Per una nuova cultura dello sviluppo locale nell'area di Peja/Pec



Europa dell'Est

Kosovo



Il progetto fa parte del più ampio programma denominato "Verso un Manifesto per lo sviluppo locale nei Balcani", promosso dall'Osservatorio sui Balcani e dal Consorzio Pluriverso di Rovereto, che interessa vari Paesi dell'area balcanica ed è finalizzato alla promozione dello sviluppo locale inteso come valorizzazione delle risorse economiche, storiche, culturali, ambientali, umane del territorio.

La situazione socio-economica dei Paesi della regione balcanica risulta del tutto particolare, tanto che il ricorso ai tradizionali indicatori dello sviluppo per descrivere tale realtà risulterebbe superficiale e fuorviante.

L'economia dell'area è fortemente condizionata dallo sfascio del precedente modello economico, dalle devastazioni della guerra, da un'economia indotta dalla presenza delle organizzazioni internazionali, nonché talvolta da un intreccio con la criminalità ed è necessaria quindi un'attenta riflessione in merito alle linee di ricostruzione economica e sociale. Il progetto intende favorire tale riflessione attraverso le seguenti tappe: una serie di interviste a gruppi di "testimoni privilegiati" (insegnanti, rappresentanti di categorie economiche, di associazioni ecc.), finalizzate a comprendere come il territorio percepisce se stesso, l'organizzazione di workshop sul tema dello sviluppo locale cui parteciperanno tutti i soggetti interessati (Ong locali ed internazionali, autorità locali, rappresentanti di categoria, singoli studiosi), finalizzati alla costituzione di un Forum permanente, l'elaborazione di un Manifesto per lo sviluppo locale nei Balcani contenente una guida alle azioni di sviluppo locale presenti nell'area balcanica.



Costo:	6.200,00 Euro
Autofinanziamento:	1.240,00 Euro
Contributo provinciale:	4.960,00 Euro
Partner locale:	Tavolo delle Ong locali
Localizzazione:	Peja/Pec

Tavolo Trentino con il Kosovo

Associazione:
Progetto Prijedor
 Titolo:
**Centro culturale
 città di Peja/Pec
 e scuola di giornalismo**



Europa dell'Est

Kosovo



Il progetto rientra fra le attività con finalità di riduzione del conflitto fra etnie e coinvolgerà quattro gruppi di ragazzi, che si sono dimostrati attenti ai problemi delle minoranze. Infatti, a seguito di alcune iniziative di riconciliazione promosse dal Tavolo Trentino con il Kosovo, che hanno coinvolto ragazzi della città di Peja/Pec e ragazzi dell'enclave serba di Gorazdevac, si sono formati quattro gruppi (alpinistico, fotografico, teatrale, giornalismo). Si tratta in totale di circa un centinaio di ragazzi, di età

compresa fra i 16 e i 30 anni, che si sono conosciuti e amalgamati tra loro interessandosi l'uno del progetto dell'altro. I ragazzi hanno espresso quindi il desiderio di poter avere un luogo indipendente e distaccato dalle istituzioni dove potersi esprimere liberamente e realizzare le proprie attività senza vincoli e quindi formare un unico gruppo (l'associazione multiculturale "Syri i vizonit"). All'interno dello spazio comune è prevista la realizzazione di un corso di giornalismo della durata di circa 6 mesi. Il progetto prevede la ricerca della struttura in affitto che ospiterà il Centro, la sistemazione e la fornitura degli arredi, la realizzazione della scuola di giornalismo e la realizzazione di un giornale locale su carta e su web.



Costo:	50.000,00 Euro
Autofinanziamento:	10.000,00 Euro
Contributo provinciale:	40.000,00 Euro
Partner locale:	Syri i vizonit
Localizzazione:	Peja/Pec

Il Trentino in Mozambico



Mozambico

“I sottoscrittori del presente protocollo si impegnano a costituire, nei rispettivi territori, dei Comitati Locali di Cooperazione Decentrata che favoriscano la partecipazione della popolazione. Questi Comitati saranno costituiti da tutti i soggetti pubblici e privati interessati, e avranno lo scopo di facilitare la cooperazione dei sottoscrittori di questo protocollo. I Comitati Locali avranno inoltre il compito di formulare e proporre ai sottoscrittori di questo protocollo i piani operativi territoriali per lo sviluppo delle comunità, dando particolare enfasi ai progetti di formazione e di sviluppo economico, micro-progetti, micro-credito ed altri progetti che sostengano la lotta alla povertà e all'esclusione sociale.”

Trento, 30 giugno 2001

Il Tavolo Trentino con il Mozambico ha iniziato ad incontrarsi regolarmente a partire dall'ottobre 2001. È un luogo di confronto, approfondimento, elaborazione e coordinamento delle iniziative da proporre nella provincia di Trento e nella provincia di Sofala, che siano finalizzate alla solidarietà o alla conoscenza reciproca. Questo tavolo ha lo scopo di favorire le sinergie, la valorizzazione reciproca e l'organicità delle azioni di solidarietà internazionale nei confronti della Provincia di Sofala, promosse da soggetti della comunità trentina che, condividendone le ragioni, partecipano al Tavolo, nonché facilitare l'instaurarsi di relazioni di scambio tra le due province. A questo livello si identificano gli indirizzi e le linee programmatiche, si definiscono ed approvano le regole per il funzionamento del tavolo stesso, si approvano gli

interventi, si supervisiona e si valuta l'andamento del programma di azione, si allacciano e si gestiscono i rapporti di tipo politico che saranno preventivamente discussi ed approvati dai soggetti partecipanti al Tavolo. Al Tavolo aderiscono attualmente associazioni di solidarietà internazionale, enti locali pubblici, scuole e centri di formazione professionale, associazioni

di categoria, cooperative e consorzi, associazioni culturali. Possono partecipare tutti i soggetti del territorio trentino interessati ad intrecciare relazioni di scambio con il Mozambico. Obiettivo del tavolo è anche la promozione di una rete territoriale di ampio raggio coinvolgendo tutti i soggetti trentini che siano in qualche modo interessati a perseguire gli obiettivi



Il Trentino in Mozambico



Mozambico



generali del programma di cooperazione decentrata con il Mozambico, ovvero a rinsaldare i rapporti di scambio tra i due territori nell'ottica di uno sviluppo "reciproco".

COMITATO LOCALE DI CAIA

Nel distretto di Caia, individuato come partner privilegiato nel programma di cooperazione decentrata Trentino/Sofala, si è costituito un Comitato Locale che si propone di lavorare attraverso le

metodologie partecipative di coinvolgimento della popolazione. Il Comitato conta una quindicina di rappresentanti provenienti dall'assetto governativo (Opere Pubbliche, Amministrazione, Agricoltura, Salute, Azione Sociale, Educazione), dalla società civile (ostetriche tradizionali, organizzazioni non governative, gruppi di donne), dal settore tradizionale. Il primo obiettivo del Comitato Locale di Caia, è

stata la realizzazione di una mappa dei rischi e delle risorse del proprio territorio (vedi foto). Lo scorso anno, in collaborazione con i rappresentanti del programma "Il Trentino in Mozambico", il Comitato Locale di Caia ha realizzato un piano operativo distrettuale che funge da riferimento sia per l'identificazione di progetti da promuoversi nell'ambito del programma di cooperazione decentrata sia per le attività promosse a livello governativo locale.

CONSORZIO ASSOCIAZIONI CON IL MOZAMBICO

È nato il 6 novembre 2002 con lo scopo di coordinare la gestione del programma di cooperazione decentrata: inizialmente il coordinamento operativo era stato affidato dalla Provincia di Trento all'associazione Sottosopra. All'interno del Tavolo è poi maturata l'idea di costituire un consorzio di

associazioni trentine che si assumesse la responsabilità diretta e partecipata della gestione del programma. I soci fondatori del consorzio sono cinque: APIBIMI, Associazione Ingegneria senza Frontiere, Associazione Sottosopra, CUAMM Medici con l'Africa Trentino, MLAL Trento. Il consorzio è aperto a tutti i soggetti che, condividendone lo statuto e gli obiettivi, siano interessati ad aderirvi. Il consorzio assume, formalizza e rende operative le decisioni espresse dal Tavolo e gestisce gli aspetti contabili ed amministrativi del programma. Opera in Trentino e in Mozambico attraverso un progetto di coordinamento in Trentino "Il Mozambico in Trentino" ed uno in Mozambico "Il Trentino in Mozambico".

Manifesto del Tavolo Trentino con il Mozambico



Mozambico

1. L'amicizia

L'adesione del Trentino ad un programma di cooperazione decentrata con il Mozambico, si inserisce in un contesto di consolidata amicizia tra i due territori. Nasce infatti sulla scia di una storia pluriennale di rapporti positivi intrecciatisi tra Trentino e Mozambico: la presenza di numerosi missionari trentini in Mozambico, il prezioso ausilio politico nei processi di pace, i numerosi progetti di cooperazione promossi da associazioni trentine e dalla Provincia Autonoma di Trento (PAT), l'instaurarsi di una vivace comunità mozambicana di studenti universitari a Trento.

2. La centralità della relazione

L'accordo di cooperazione tra la Provincia Autonoma di Trento e la Provincia di Sofala, siglato ufficialmente nel giugno 2001, mette al centro la relazione d'amicizia tra i due territori con l'impegno di potenziarla e svilupparla. I comitati locali nati in Trentino e in Mozambico con l'obiettivo di coinvolgere la gente, si

propongono uno sviluppo attento ai valori dell'uomo. Ci si propone di individuare insieme un modello di sviluppo che privilegi le logiche relazionali, familiari, solidali a quelle mercantili dove il miraggio del "benessere" (dimensione puramente quantitativa) sia sempre misurato con "l'essere bene" (dimensione qualitativa).

3. Le sinergie

Il Tavolo Trentino con il Mozambico ha la finalità di valorizzare le disponibilità, le energie, le competenze della comunità trentina e dei suoi soggetti, favorendo la nascita di sinergie attraverso un coordinamento degli interventi. Analogamente nella provincia di Sofala si è costituito il Comitato locale di Caia rappresentativo dell'assetto tradizionale e governativo del distretto e della società civile.

4. Il confronto

Il Tavolo Trentino con il Mozambico è il luogo di confronto, approfondimento e coordinamento delle azioni di

solidarietà internazionale rivolte alla Provincia di Sofala, ideate ed elaborate dai soggetti che vi partecipano, in stretta relazione con i partner mozambicani ed in particolare con l'omologo Comitato locale di Caia. Il programma di cooperazione decentrata con il Mozambico sarà infatti elaborato in forma congiunta, tenendo conto dei bisogni, degli interessi e delle capacità che emergono in loco, nonché delle disponibilità, delle competenze e delle risorse che i soggetti trentini disponibili riusciranno a mobilitare.

5. La reciprocità

I soggetti partecipanti credono nella reciprocità d'interesse del Trentino e del Mozambico a cooperare insieme nell'ottica di uno sviluppo equo e sostenibile da un punto di vista economico, e arricchente da un punto di vista delle relazioni umane. Nella logica della reciprocità si impegnano ad approfondire la propria conoscenza del

Mozambico e a proporre iniziative che consentano alla collettività una crescita data dai rapporti di scambio con il Paese africano.

6. L'immagine positiva

Il Tavolo Trentino con il Mozambico si propone di promuovere un'immagine del Mozambico realisticamente positiva e non pietistica, nella consapevolezza che la comunicazione e i messaggi sono strumentali alla promozione di una cultura fondata su un autentico riconoscimento della dignità dell'Altro. Anche in relazione agli aspetti comunicativi si propone di condividere con i partner del Sud i messaggi da trasmettere sulla loro realtà.

7. L'autosviluppo e la partecipazione

I soggetti partecipanti ritengono fondamentale interpretare il proprio ruolo in termini di "facilitatori" di un autosviluppo proprio delle comunità locali con cui interagiscono rispettando le priorità che queste identificano come proprie.

Manifesto del Tavolo Trentino con il Mozambico



Mozambico

Ritengono inoltre che ciò debba avvenire attraverso la partecipazione il più possibile allargata ai processi decisionali sul futuro delle comunità. Il programma sarà pertanto frutto dell'incontro di due territori e del dialogo che verrà ad instaurarsi.

8. La valorizzazione delle risorse locali

Il programma assume il principio di non utilizzare risorse trentine, sia umane sia materiali, se non dopo aver valutato la possibilità di attivare o potenziare quelle presenti in loco.

9. L'ascolto e il dialogo

La presenza di risorse umane trentine in Mozambico e mozambicane in Trentino è concepita come tramite, come ponte informativo tra due territori geograficamente distanti e culturalmente peculiari. A chi viaggia da e per Trentino/Mozambico l'arduo ma fondamentale compito di farsi portavoce del territorio di provenienza e di porsi in ascolto del territorio ospitante per assumere un ruolo di

interprete nella relazione tra i due territori.

10. Il rispetto

Nell'individuazione delle attività da implementare, i soggetti partecipanti al Tavolo ritengono prioritario porre particolare attenzione allo sviluppo sostenibile, ai rapporti di partenariato con le realtà locali, ai gruppi sociali particolarmente svantaggiati, impostando un'azione solidale rispettosa della storia, della cultura e degli obiettivi delle comunità con cui interagiscono.

11. Le capacità

Le attività promosse dal Tavolo Trentino con il Mozambico e dal Comitato locale di Caia vengono decise collegialmente, realizzate dai soggetti partecipanti, definendo compiti e responsabilità delle parti e valorizzando le capacità progettuali dei vari soggetti trentini e mozambicani.

12. L'interdipendenza e la partecipazione

Al Tavolo Trentino con il Mozambico possono

partecipare associazioni di solidarietà internazionale, enti locali pubblici e privati, università, scuole e centri di formazione professionale, associazioni non lucrative (di categoria, sindacati, istituzioni, enti...), forze sociali, economiche, educative e culturali del territorio trentino che condividono le finalità e l'approccio del programma e che possono in qualche modo contribuire al perseguimento di obiettivi specifici e di obiettivi generali. I soggetti che partecipano al Tavolo Trentino con il Mozambico accettano l'impostazione e le regole che sono definite dal regolamento del Tavolo stesso.

La partecipazione ai tavoli e alle attività del programma è aperta a tutti a prescindere dall'appartenenza religiosa, politica e di genere.

13. La rete

Per la realizzazione dei propri obiettivi, il Tavolo ricerca tutte le opportunità di collaborazione sul territorio trentino e non, che si rendano necessarie a seconda

delle linee programmatiche individuate. Ciò sarà facilitato dalla costituzione di una rete tra tutti i soggetti che, a vario titolo, contribuiranno alla crescita delle relazioni Trentino-Mozambico e dal suo radicamento sul territorio. È prioritario infatti un coinvolgimento allargato della società affinché il programma sia via via assunto dalla comunità trentina in modo sistemico e non divenga invece ambito riservato solo agli "addetti ai lavori".

14. Finanziamento

Le attività di cooperazione decentrata saranno finanziate da fondi pubblici e privati che il Tavolo Trentino con il Mozambico e i soggetti che vi partecipano riescono a mobilitare, oltre che attraverso risorse reperite o mobilitate dai soggetti locali in Mozambico partecipanti alle attività promosse.

Progetti in Mozambico



Mozambico

Le linee operative del programma "Il Trentino in Mozambico" sono redatte annualmente (solitamente il periodo di progettazione è nel mese di settembre) sulla base del piano operativo distrettuale redatto dal Comitato Locale di Caia.

L'annualità in corso prevede numerosi interventi nel settore educativo-formativo, socio-sanitario e dello sviluppo economico-rurale.

Una lettura trasversale a tutti i settori di intervento di questo programma evidenzia:

- *uno spirito di compartecipazione nell'individuazione delle risposte ai bisogni, frutto di un ruolo attivo dell'amministrazione locale e della società civile;*
- *una forte propensione alle attività di formazione (dagli insegnanti, agli operatori sanitari, ai soci delle cooperative agricole);*
- *una predilezione per le micro-attività e per il coinvolgimento della base nell'implementazione delle stesse. Non sono previste grandi opere strutturali e il budget è frammentato in numerose iniziative di piccola entità economica che richiedono d'altro lato un considerevole impegno di risorse umane;*
- *un'attitudine ad instaurare sinergie forti tra i vari progetti e i soggetti attuatori (sia mozambicani, sia trentini) e ad inserirsi coerentemente in programmi più generali di settore e di territorio;*
- *un appoggio alle istituzioni locali attraverso una presenza attiva al Comitato locale di Caia.*

Si tratta di precise scelte di campo i cui risultati potranno essere valutati nel tempo. Nella progettazione, si è cercato di armonizzare le informazioni e proposte raccolte a Caia con le risorse conoscitive, tecniche, umane ed economiche disponibili in Trentino. Per

l'implementazione di queste attività sono impiegate a tempo pieno quattro figure professionali di cui due trentini, il coordinatore di programma ed un perito agrario e due mozambicani, un tecnico agrario ed un logista.



Associazione:
APIBIMI, Scuola di Solidarietà Mavalane,
 Associazione Sottosopra, Istituto Professionale Veronesi
 Settore:
Educazione, Formazione



Mozambico



Nel settore educativo, si punta prioritariamente al miglioramento della qualità dell'insegnamento e delle conoscenze del bambino sin dai primi anni di educazione scolastica.

L'anticipato ingresso del bambino a scuola attraverso delle lezioni prescolari di introduzione al portoghese (la maggioranza della popolazione parla la lingua locale cisena) e il potenziamento/supporto alle attività dell'asilo, favoriscono i processi di apprendimento nelle fasi educative successive. La formazione e il continuo aggiornamento del corpo docente, impegnato nei

primi due anni d'istruzione primaria, è stata individuata come priorità di questo settore e la presenza di un Centro di Risorse Umane idoneo ad incontri formativi e residenziali facilita questo tipo di attività. In collaborazione con la Direzione Distrettuale di Educazione (DDE) sono in corso continui percorsi formativi e di aggiornamento specifici per insegnanti dei primi anni della scuola primaria volti ad un miglioramento della pedagogia.

Sempre a supporto della diversificazione pedagogica, continua il supporto all'Officina Pedagogica del Distretto attraverso il potenziamento e la fornitura di materiale alla biblioteca, corsi di computer per professori e giovani, visione di filmati per bambini, ragazzi ed adulti.

Per quanto concerne i gruppi particolarmente svantaggiati, una particolare attenzione è rivolta agli orfani (circa 5000 su una popolazione di 90.000 abitanti) date le difficoltà che questi incontrano nello

svolgimento delle normali attività e nel prendere parte ai percorsi educativi. È in fase di elaborazione il progetto "Adottiamo la speranza" da parte della direzione distrettuale dell'Accao Social e dall'associazione trentina APIBIMI.

Attenzione particolare è rivolta anche alla formazione e all'alfabetizzazione degli adulti. Valido è pure il supporto alla riabilitazione



delle strutture scolastiche più fatiscenti e non adeguate ai fini educativi.

Costo:	60.450,00 Euro
Autofinanziamento:	12.090,00 Euro
Contributo provinciale:	48.360,00 Euro
Partner locali:	Direzione Provinciale e Distrettuale di Educazione, Direzione Provinciale e Distrettuale dell'Azione Sociale, Scuola dei professori del futuro di Nhamatanda, ASCOVAZA (Associazione Costruttori Valle dello Zambesi)
Localizzazione:	Distretto di Caia, Provincia di Sofala, MOZAMBICO

Associazione:
**CUAMM - Medici con l'Africa,
 Ingegneria senza frontiere**
 Settore:
Socio-Sanitario



Mozambico



Operando in un distretto in cui la Cooperazione Italiana ed altre Ong sono attive in ambito strettamente sanitario, si è optato di intervenire solo marginalmente sulle strutture sanitarie, concentrandosi sulla rete periferica, e di focalizzare invece l'attenzione sull'educazione sanitaria, sulle problematiche sociali e sull'acqua.

Attraverso il progetto "Corridoio della speranza" (il distretto di Caia funge da corridoio di collegamento dal Sud al Nord del Mozambico) si punta all'informazione e alla sensibilizzazione della

popolazione in generale attraverso una formazione specifica di alcuni "educatori" che hanno un contatto diretto con categorie di loro "pari" altamente a rischio per le malattie a trasmissione sessuale e che quindi possono giocare un ruolo di prevenzione ad esse. (Nella foto, Elias, uno degli educatori impegnato in questo progetto).

Sempre nell'ambito della prevenzione delle malattie, si è supportato l'aggiornamento di un gruppo teatrale locale che sta ora proponendo una serie di rappresentazioni in tutte le scuole primarie del Distretto con lo scopo di sensibilizzare sui temi delle malattie a trasmissione sessuale ed in particolare l'AIDS, facilitando la conoscenza della malattia, delle modalità di trasmissione ma anche sul tema dell'integrazione e dell'accoglienza dei sieropositivi.

Anche attraverso il progetto "Guardare al di là della coscienza" ci si propone di



prevenire la diffusione e mitigare l'impatto negativo derivante dalla diffusione dell'HIV/AIDS. L'obiettivo principale di questo progetto è promuovere un'attitudine positiva e costruttiva della comunità, attraverso i suoi leader, attorno a questo problema al fine di stimolare risposte concrete alle conseguenze socio-economiche

della malattia. In ambito più strettamente sanitario, si prevede il supporto ai posti sanitari periferici sia attraverso un'attenzione mirata alla salute materno-infantile, sia attraverso il supporto alla catena del freddo. Tali iniziative, il collaborazione con la Direzione Distrettuale di Salute (DDS) rientrano in



Mozambico

programmi sanitari governativi. Il progetto "Il Valore della dignità", in collaborazione con la Direzione Distrettuale della Donna e di coordinamento dell'Azione Sociale (DDMCAS), si propone di valorizzare soggetti comunemente emarginati ed in particolare disabili fisici e psichici, anziani e vedove in condizioni di non autosufficienza. Si è inoltre

reputato opportuno continuare il lavoro iniziato già in precedenza di ripristino e riabilitazione di fonti d'acqua fuori uso e di aggiornamento dei comitati di gestione dell'acqua. È facilmente intuibile, come la promozione dello sviluppo e la risorsa acqua siano strettamente legati ed imprescindibili l'una all'altra.

Costo: 46.700,00 Euro

Autofinanziamento: 9.300,00 Euro

Contributo provinciale: 37.400,00 Euro

Partner locali: Direzione Provinciale e Distrettuale di Salute, Direzione Provinciale e Distrettuale di Azione Sociale, KULIMA, World Vision, AISPO/COOPI, Missione di Murraça, Madzi & Saneamento

Localizzazione: Distretto di Caia, reguladi di Ntopa e Ndoro, MOZAMBICO



Associazione:
**MLAL Trento, Unione Contadini,
 Federazione Allevatori**
 Settore:
Sviluppo Rurale



Mozambico



L'agricoltura nel distretto di Caia gioca un ruolo fondamentale, considerando che circa il 90% delle famiglie sono impegnate in questo settore. Si tratta principalmente di un'agricoltura di sussistenza praticata con mezzi rudimentali. Gli obiettivi specifici del programma riguardano principalmente la formazione in ambito agro-pastorale, l'incremento e la diversificazione della produzione alimentare e l'aumento delle opportunità di lavoro. Si prevede di

supportare soprattutto il settore associativo, attraverso l'Unione distrettuale dei Contadini (UDAC). Le attività di formazione puntano sia alla formazione tecnica agraria sia all'acquisizione di capacità gestionali delle cooperative aderenti ad UDAC.

Si organizzano brevi corsi di formazione specifica, all'interno di un campo sperimentale messo a disposizione da UDAC, per gli agricoltori delle cooperative socie.

Nel corso dell'anno è previsto uno studio di fattibilità sulla possibilità di avviare un corso pluriennale di formazione agraria nel Distretto. Il supporto ad UDAC avviene anche attraverso la formazione in materia gestionale di almeno cinque dirigenti di cooperative. Nell'implementazione delle attività di questo settore, si sta utilizzando il più possibile la forma del credito.



Sono in fase di attuazione progetti di: ripopolamento bovino, d'introduzione di tecnologia appropriata (un aratro, delle seminatrici e dei mulini manuali), d'irrigazione, fondamentale per diminuire la dipendenza dalle irregolari precipitazioni, attraverso l'introduzione di strumenti di pompaggio dell'acqua a pedali. L'incremento degli

alberi da frutto sarà garantito dalla gestione di un piccolo vivaio e quello delle attività di pesca dall'aumento delle reti disponibili.

Si sta cercando di favorire una produzione quantitativamente e qualitativamente superiore di miele attraverso una specifica



Mozambico

formazione che prevede anche la costruzione di arnie e conseguente commercializzazione del prodotto. Importante il progetto volto a migliorare la conservazione del mais, la coltura più diffusa sul territorio, che presenta ingenti perdite, stimabili in circa il 40% della produzione. Nell'annualità precedente era stato costruito un magazzino e quest'anno si sta prestando

particolare attenzione alla gestione dello stesso.

Infine è previsto uno studio di fattibilità per la realizzazione di un mercato a Murraça.

Si auspica un aumento delle capacità operative di ADEL (Agenzia di Sviluppo Economico Locale) che da quest'anno è presente a livello distrettuale attraverso una finestra informativa.

Costo:	70.200,00 Euro
---------------	-----------------------

Autofinanziamento:	14.000,00 Euro
---------------------------	-----------------------

Contributo provinciale:	56.200,00 Euro
--------------------------------	-----------------------

Partner locali:	Direzione Provinciale e distrettuale di Agricoltura e Sviluppo Rurale, UDAC (Unione Contadini) e cooperative socie, ADEL (Agenzia di Sviluppo Economico Locale), GTZ, FHI
------------------------	----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------

Localizzazione:	Distretto di Caia, (Murraça e Sena), MOZAMBICO
------------------------	-------------------------------------------------------



Attività in Trentino



Mozambico

“L'occidente si è sempre posto su un gradino più alto di tutte le altre culture in cui si è imbattuto o che si sono in esso imbattute, ha sempre regolato le proprie sfere sulla volontà di potenza di una razionalità ferocemente autonoma, orgogliosa di porsi al centro di tutto: non è facile operare una conversione, si può sperare nel dialogo. E la speranza è che dopo tanto prevalere di una cultura di guerra, di dominio e di rapina, trabocchi sul mondo, finalmente, una cultura di dialogo e di ascolto”.
(Pedro Miguel, filosofo e antropologo angolano)

Queste parole riassumono in modo semplice gli obiettivi del progetto “Il Mozambico in Trentino”. Pedro Miguel, ospite delle iniziative promosse lo scorso anno in occasione del 10° anniversario dagli accordi di pace in Mozambico, guardava con

speranza e ottimismo ad una cooperazione attenta alla promozione culturale, che riesca dunque a bilanciare attività di solidarietà a momenti di ascolto e di confronto con la cultura dell'Altro. In quest'ottica, oltre al coordinamento di azioni di solidarietà, in Trentino si promuovono iniziative culturali che coinvolgono la comunità nella conoscenza della cultura mozambicana, offrendo occasioni di confronto, di dialogo, di relazione. In particolare: dibattiti pubblici (sui temi dello sviluppo, della cooperazione decentrata, della situazione storico/politica del Mozambico...), seminari di letteratura, mostre fotografiche, corsi di lingua e cultura mozambicana (foto del corso “Impariamo il portoghese del Mozambico” Luglio 2003), corsi di cucina mozambicana seguiti da cene e feste,

cinema. Si promuovono inoltre iniziative che facilitino lo scambio diretto tra la provincia di Trento e la provincia di Sofala: persone in viaggio che consentano un avvicinamento, un approfondimento ed una maggiore conoscenza tra le due comunità. La cooperazione decentrata

intesa come opportunità di coinvolgimento ampio delle comunità coinvolte, è intesa nel progetto “Il Mozambico in Trentino” come capacità di costruire una rete territoriale ad ampio raggio che sappia mettersi in relazione con la rete territoriale che sta crescendo nel distretto di Caia.





Il sito della Cooperazione allo Sviluppo

www.trentinocooperazione.it: il portale sulla cooperazione allo sviluppo nasce in primo luogo con l'intento di offrire un servizio di informazione alle associazioni trentine che si occupano di solidarietà internazionale, ma si prefigge anche l'obiettivo di creare un luogo di riflessione e approfondimento dove i soggetti interessati possano comunicare e condividere notizie, fatti, idee.

La Provincia Autonoma di Trento ha ideato questo strumento per dare trasparenza e visibilità al variopinto caleidoscopio di informazioni che animano il mondo della cooperazione allo sviluppo.

Una nuova isola su cui i navigatori della rete potranno soffermarsi per conoscere l'attività del volontariato internazionale promossa dal Trentino. Dalla *Home Page* si può entrare in dieci percorsi di approfondimento a finestre che permettono di cliccare e trovare accesso a schede tematiche, data base, no-

tizie, appuntamenti, progetti realizzati, associazioni e molto altro.

Una finestra aperta dunque sul mondo, con la possibilità di approfondire i temi principali della cooperazione allo sviluppo, i link delle legislazioni locali, nazionali e sovranazionali, le linee guida per gli operatori del setto-



re che intendono sviluppare un progetto. Ma non solo, si trova accesso alle attività formative presenti sul territorio, alle iniziative di educazione allo sviluppo, e si ha la possibilità di lan-

ciare una ricerca tra i progetti finanziati dalla Provincia di Trento in tutto il mondo. Le associazioni responsabili dei progetti possono aggiornare continuamente lo stato di attuazione dei propri interventi, arricchendo le proprie schede con informazioni fresche, fotografie, commenti.

La sezione multimedia permette di accedere a gallerie di immagini e a CD-rom multimediali, mentre l'area agenda e notizie propone appuntamenti con aggiornamento quotidiano.

L'idea su cui poggia la proposta del portale è permettere un'interazione sempre più ampia alle associazioni che potranno accedere al sito per portare informazioni ed arricchire la proposta comunicativa.

Il portale è quindi uno strumento in continua evoluzione che si propone l'obiettivo di implementare ogni sua parte per diventare un luogo di incontro e confronto continui nel tempo.



PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO
Cooperazione allo sviluppo
Servizio Emigrazione e Relazioni Esterne

Via Romagnosi, 9
38100 TRENTO
tel. +39 0461 495486
fax +39 0461 495458
e-mail:
info@trentinocooperazione.it

Responsabile settore Cooperazione
Luciano Rocchetti

Gruppo di lavoro:
Manuela Gioseffi
Adriana Mendini
Roberta Marchi
Gianluigi Sala



www.trentinocooperazione.it

TRENTO e sobborghi**A.C.A.V. - Associazione
Centro Aiuti Volontari cooperazione
sviluppo Terzo Mondo**

Via Sighele, 3
38100 Trento
Tel. e Fax 0461 935893
e-mail: acav@eclipse-net.it

**A.C.CR.I. - Associazione di
Cooperazione Cristiana
Internazionale -****Sede di Trento**

Via S. Giovanni Bosco, 7
38100 Trento
Tel. 0461 233527
Fax 0461 233537
e-mail: accritn@libero.it
www.accri.it

AMI AIUTIAMOLI A VIVERE

via Grazioli, 35
38100 Trento
e-mail: info@akagroup.it

**AMICI DELLA NEONATOLOGIA
TRENTINA**

c/o Divisione di Neonatologia
Ospedale S. Chiara
38100 Trento

**ASSOCIAZIONE ACQUA PER LA
VITA-WATER FOR LIFE**

Loc.tà Man - Via S. Antonio, 31
38050 Villazzano
Tel. e fax 0461 914502
e-mail: elio.sommavilla@tin.it

**ASSOCIAZIONE AMICI
VILLA SANT' IGNAZIO**

Via alle Laste, 22
38100 Trento
Tel. 0461 238720
Fax 0461 231970
e-mail: vsi@vsi.it
www.vsi.it

**ASSOCIAZIONE AMICI DELLA
PARROCCHIA DI SANTO ANDRÈ**
c/o Parrocchia di S. Giorgio
Piazza Marzari, 6
38049 Vigolo Vattaro

**ASSOCIAZIONE AMICI DI
PADRE ANDREA BORTOLAMEOTTI
IN BRASILE**

Via Caseificio, 7
38049 Vigolo Vattaro

ASSOCIAZIONE AMICI TARENTINI

Via Ponte Brenta, 12
38050 Tezze Valsugana

ASSOCIAZIONE ARCOIRIS

Via Muredei, 34/4
38100 Trento

C.P. 340

38100 Trento
Tel. 0464 830047 - 944683
Fax 0464 498081 - 934565
e-mail: arcoiris@esakon.it

**ASSOCIAZIONE ARMANDO DIAZ
HERNANDEZ**

Via Torre Vanga, 14
38100 Trento

ASSOCIAZIONE BIANCONERO

Loc. Ghiaie, 175
38014 Gardolo Trento
Tel. 0461 960367
Fax. 0461 981853
e-mail: biancner@tin.it

**ASSOCIAZIONE BEATA PAOLINA
VISINTAINER**

P.zza Marzari, 6
38049 Vigolo Vattaro

ASSOCIAZIONE CASA PER LA PACE

Via degli Olmi, 22
38100 Trento
Tel. 0461 912937
e-mail:
casaperlapace@libero.it

ASSOCIAZIONE CASVI
Via Menguzzato, 87/4
38100 Trento

**ASSOCIAZIONE CRECEREMO
JUNTOS - CRESCEREMO INSIEME**

c/o Michele Brugnara
Via Sabbioni, 7
38050 Povo
e-mail:
michele.brugnara@unimondo.org

**ASSOCIAZIONE CULTURALE
STUDI ASIATICI (ACSA)**

Largo Carducci, 24
38100 Trento
Tel. 0461 915492
e-mail: acsa@interfree.it
http://acsa.interfree.it

**ASSOCIAZIONE EDUCAZIONE
PER LA VITA**

Via Ambrosi, 14
38100 Trento

ASSOCIAZIONE FILO ROSSO

Via Furlì, 24
38015 Lavis
Tel. 0461 291229

**ASSOCIAZIONE HARAMBEE
con D. Bronzini**

Via Dante Sartori, 35
38050 Villazzano

**ASSOCIAZIONE ITALIA-GEORGIA
ONLUS**

Corso Tre Novembre, 48
38100 Trento
Tel. 0461 915359
Fax 0461 397084
e-mail: bruno.fronza@tin.it

ASSOCIAZIONE JANGADA

Via delle Cave, 105
38100 Trento
Tel: 0461 982665 - 0461 810879
e-mail: b_stefania@hotmail.com;
misvale@libero.it

**ASSOCIAZIONE MISSIONI
FRANCESCANE TRENTO**

Belvedere S. Francesco, 1
38100 Trento
Tel. 0461 230508
Fax 0461 234534
e-mail: italopik@pcn.net

ASSOCIAZIONE PANTA REI

Via S. Vito di Cognola, 175
38050 Cognola

ASSOCIAZIONE PIAZZA GRANDE

Via Torre d'Augusto, 2/1
38100 Trento
Tel. 0461 261644
Fax 0461 222951
e-mail: piazzagrande@unimondo.it

**ASSOCIAZIONE PROGETTO
PRIJEDOR**

Via degli Olmi, 22
38100 Trento

ASSOCIAZIONE SANGAM

Via Maccani, 26
38100 Trento

ASSOCIAZIONE SOTTOSOPRA

Lung'Adige S. Nicolò, 20
38100 Trento
Tel. 0461 232401
Fax 0461 270899
e-mail: sottosopra@unimondo.org

ASSOCIAZIONE TREMEMBÈ

Via dell'Albera 25
Martignano
Tel. 0461 824737 - 826135
Fax 0461 824737
e-mail: tremembe@unimondo.org
www.unimondo.org/tremembe

**ASSOCIAZIONE TRENTINA DI
AMICIZIA ITALIA-CUBA**

c/o Casa per la Pace,
Via degli Olmi, 22
38100 Trento

Via San Donà 7
38100 Trento
Tel. 0461 232655
e-mail: trismo@tin.it

ASSOCIAZIONE TRENTINI NEL MONDO

Passaggio Perterlongo, 8
Tel: 0461 234379
Fax: 0461 230840
38100 Trento
e-mail: info@trentininelmondo.it
www.trentininelmondo.it

ASSOCIAZIONE UN PONTE PER BAGHDAD - SEZIONE DEL TRENTINO

c/o Punto d'Incontro
Via Travai, 1
38100 Trento
Tel. 0461 984237
Fax 0461 264726
e-mail: puncontrotn@pop.ftcoop.it

ASSOCIAZIONE UNA SCUOLA PER LA VITA

c/o A.C.L.I.
Via Roma, 57
38100 Trento
Tel. 0461 390802 - 277277
Fax 0461 277278
e-mail: scuola.vita@cr-sufing.net

ASSOCIAZIONE VILLAGGI SOS ITALIA

Sez. Regionale
Corso Tre Novembre, 112
38100 Trento-

C.P. 232
38100 Trento
Tel. 0461 926262
Fax 0461 917071
e-mail: info@sositalia.it
www.sositalia.it

ASSOCIAZIONE VOLONTARI TRENTINI C.U.A.M.M.

c/o Adriano Bertoldi
Via Valsugana, 51
38100 Trento
Tel. 0461 239796
e-mail: adriano.bertoldi@tin.it

A.V.S.I. TRENTO - Associazione Volontari per il Servizio Internazionale

Via Brennero, 169/10
38100 Trento
Tel. e fax 0461 830157
e-mail: avsi@avsitrento.it
www.avsitrento.it

ASSOCIAZIONE YUGO '94 - GIANLUIGI BETTIOL

Via Marnighe, 36
38050 Cognola
Tel. 0461 810942 - 990073
349 2850192
e-mail: yugo94@altavista.it

CARITAS DIOCESANA - TRENTO

Via Endrici, 27
38100 Trento

CASA DI ACCOGLIENZA ALLA VITA PADRE ANGELO

Via Bolognini, 28
38100 Trento
Tel. 0461 925751
e-mail: ant.mazza@libero.it

CENTRO AUSER DEL TRENTINO

Via V. Veneto, 24
38100 Trento
Tel. 0461 391408
Fax. 0461 394091

CENTRO CULTURALE TRENTUNO

Via Abbondi, 7
38100 Trento

CENTRO MISSIONI PADRI CAPPUCCINI

Via Grazioli, 63
38100 Trento
Tel. 0461 983353
fax: 0461 235766
e-mail: missione@interfree.it

CENTRO SOCIALE FEDERICO OZANAM

Via S. Croce, 6
38100 Trento

COLLEGIO DELLE MISSIONI AFRICANE

(Missionari Comboniani)
Via Missioni Africane, 13
38100 Trento

COMITATO LEGIO CHRISTIANA COMITATO DI SOLIDARIETÀ ITALIA-LIBANO

Via Grazioli, 84
38100 Trento

COMITATO TRENTINO AMICI DELLA ROMANIA

Piazza D'Arogno, 7
38100 Trento

COMUNITÀ ISLAMICA DEL TRENTINO ALTO ADIGE

Via Vivaldi, 14/1
38100 Trento

CONSORZIO ASSOCIAZIONI CON IL MOZAMBICO

Lung'Adige S. Nicolò, 20
38100 Trento

COOPERATIVA MANDACARÙ PER UN COMMERCIO EQUO E SOLIDALE

Largo Carducci, 53
38100 Trento
Tel. 0461 232791
Fax 0461 267476
e-mail: sede@mandacaru.it
www.mandacaru.it

ECO-HIMAL ALPI ORIENTALI

Via Peratoner, 30
38015 Lavis
Tel. 0461 246296
e-mail: ecohimal-ao@libero.it

EL QUETZAL

c/o dott. Luciano Turri
Via Sabbioni, 22/2
38050 Povo
Tel. 0461 811560
e-mail: enrico.turri@vivoscuola.it

FEDERAZIONE DEI CORPI DEI VIGILI DEL FUOCO VOLONTARI DELLA PROVINCIA DI TRENTO

Via Secondo da Trento, 2
38100 Trento
Tel. 0461 826026
Fax 0461 825790

FONDAZIONE FONTANA

Via Chini, 17
38100 Trento
Tel. 0461 922040
Fax 0461 398765
e-mail: fondazionefontana@unimondo.org
www.fondazionefontana.it

FONDAZIONE ALBERTO RANGONI

Via Guardini, 75
38100 Trento
e-mail: fondar@nereo.it
Tel: 0461 432211
Fax: 0461 432222

GRUPPO MISSIONARIO DI CRISTO RE

c/o Canonica di Cristo Re
38100 Trento

GRUPPO MISSIONARIO PARROCCHIA

SS. PIETRO E ANDREA DI POVO
c/o Parrocchia Santi Pietro e Andrea
Via Dallafior, 1
38050 Povo

GRUPPO OPERATIVO PROVINCIALE**ACLI IPSIA**

Via Roma, 57
38100 Trento
Tel. 0461 232251 - 985895
Fax 0461 980952
e-mail: fgardum@tin.it

**GRUPPO VOLONTARI AMICI
DEL BRASILE**

c/o Cetto Placido
Via 4 Novembre, 60
38014 Gardolo

**GRUPPO VOLONTARI AMICI
UGANDA**

c/o Colpi Arrigo
Via Menguzzato, 16
38100 Trento

**GTV - GRUPPO TRENINO
DI VOLONTARIATO**

c/o Centro per associazioni,
Via Vittorio Veneto, 24
38100 Trento

IL SENTIERO DEL TIBET

Via Brennero, 52
38100 Trento

INGEGNERIA SENZA FRONTIERE

Via Mesiano, 77
38100 Trento
Tel. 0461 882440
e-mail: isftn@ing.unitn.it

**ISTITUTO SALESIANO
MARIA AUSILIATRICE**

Via Barbacovi, 22
38100 Trento
Tel. 0461 981265
Fax 0461 981972
e-mail: sdbtrento@tin.it

M.L.A.L. Trento

c/o Melchiori Maria
Corso Tre Novembre, 46
38100 Trento
e-mail: mlaltrento@mlal.org

NADIR

Via Veneto, 24
c/o sede Associazioni Comune di
Trento
38100 Trento

**OPERA DIOCESANA
PER LA PASTORALE MISSIONARIA
(Centro Missionario Diocesano di
Trento)**

Via S. Giovanni Bosco, 7
38100 Trento
Tel. 0461 983817
Fax 0461 983529
e-mail:
centro.missionario@tn.nettuno.it

PACE PER GERUSALEMME

c/o Casa per la pace
Via Olmi, 22
38100 Trento
Tel. 0461 991181 - 348 8542839
e-mail: lucia.coppola2002@libero.it
e-mail: cico1949@libero.it

PONTE SOLIDALE

Via Don Clemente Deflorian, 1
38040 Bosentino (TN)
Tel. 0461 848131
e-mail:
c.bosentino@comuni.infotn.it

RETE RADIE RESCH

c/o Gardumi Fulvio
Via Nicolodi, 46
38100 Trento

SEMEAR A VIDA

Via degli Olivi, 34
38100 Trento
e-mail: semearavida@virgilio.it

**SOCIETÀ COOPERATIVA
IL CANALE**

c/o Federazione Consorzi Cooperativi
Via Segantini, 10
38100 Trento

S.O.S. BAMBINI RUMENI

Via Mazzini, 47
38100 Trento

TAVOLO TRENINO CON LA SERBIA

Viale degli Olmi, 22
38100 Trento
Tel. 0461 912937
Fax. 0461 912937
e-mail: trentino.serbia@libero.it

TEMPORA

Via Guglielmo P. Giraldi, 8
38100 Trento
Tel: 340 8576161
e-mail:
tempora_onlus@hotmail.com

UNIMONDO

Via Chini, 17
38100 Trento

**UNIONE FAMIGLIE TRENINE
ALL'ESTERO**

Piazza S. Pellico, 12
38100 Trento
Tel. e Fax: 0461 987365
e-mail: famtrent@tin.it

VOZARGENTINA ARGENTINA VOCE

Via degli Olmi, 22
38100 Trento

ROVERETO e sobborghi**AIUTATECI A SALVARE I BAMBINI**

Via Castori, 2
38068 ROVERETO
Tel. 328 0210408
e-mail: morabor@dnet.it
www.deti.msk.ru/it

AMICI DELLA BUSTA

c/o Tullio Veronesi
Via Carducci, 7
38068 Rovereto

**A.P.I.BI.M.I. - Associazione
Promozione Infanzia Bisognosa
del Mondo Impoverito**

Via Europa, 44
38068 Rovereto
Via Ponta, 49
38060 Volano
Tel. 0464 412200
Fax 0464 412200
e-mail: apibimi@unimondo.org

**ASANTE - Associazione per
l'Autosviluppo**

Via alle Pozze, 57
38068 Rovereto

ASSOCIAZIONE ALA-KIPENGERE

Via S. Martino, 19
38061 Ala
Tel. 0464 671766
e-mail: enricoberte@tin.it

**ASSOCIAZIONE AMICI
SEN. G. SPAGNOLLI**

Via Brigata Mantova, 25
38068 Rovereto
Tel. 340 1461593
e-mail: info@assamicispagnolli.org
www.assamicispagnolli.org

ASSOCIAZIONE IL TUCUL

c/o Casello di Camposilvano
38060 Camposilvano di Vallarsa

ASSOCIAZIONE MAGNIFICAT

Via Don Silvestri, 6
38060 Isera

**ASSOCIAZIONE TRENINO
SOLIDALE**

Viale Trento, 49/b
38068 Rovereto
Tel. 0464 490125
e-mail:
trentinosolidale@unimondo.org
www.trentinosolidale.it

COMUNITÀ GRUPPO '78**Sede locale C.I.Ca.**

Via Stazione, 13
38060 Volano
Tel. 0464 412645
Fax 0464 499560
e-mail: gruppo-78@consolida.it

CONSORZIO PLURIVERSO

Viale Trento, 49/B
38068 Rovereto

COOPERATIVA SOCIALE ALISEI

Viale Trento, 49/b
38068 Rovereto TN

COOPERATIVA SOCIALE LA CASA

Viale Trento, 49/B
38068 Rovereto
Tel. 0464 490125
Fax 0464 490130
e-mail: info@cooplacasa.it

**GRUPPO AUTONOMO VOLONTARI
PER LA COOPERAZIONE E SVILUPPO
DEL TERZO MONDO**

c/o Giuseppe Sighele
Via Rossini, 1
38068 Rovereto

**GRUPPO DI APPOGGIO
MISSIONARIO BESAGNO**

c/o Circolo Parrocchiale
Via S. Zenone
38065 Mori

**GRUPPO MISSIONARIO
FOLGARETANO**

Via Giovanni XXIII, 34
38064 Folgaria

**GRUPPO MISSIONARIO LAICO
DI VOLANO**

c/o Tovazzi Rita
Via Volpare, 14
38060 Volano
Tel. 0464 410586
Fax 0464 410586
e-mail: pansar@dnet.it

**GRUPPO ROVERETO A.I.FO. -
ASSOCIAZIONE ITALIANA
AMICI DI R. FOLLEREAU**

c/o Enzo Zecchini
Via Bellavista, 37
38068 Rovereto
Tel. 0464 430849
Fax 0464 430849
e-mail: fezecc@tin.it

IL MELOGRANO

c/o Albergo Zeni
Via Roma, 16
38060 Brentonico
Tel. 0464 395125
Fax 0464 395125
e-mail: albergozeni@tin.it

ITALIA NICARAGUA

*Ex ASSOCIAZIONE DI AMICIZIA
SOLIDARIETA' E SCAMBI CULTURALI
TRA ITALIA-NICARAGUA - Sezione
Trentina*
Via Monte Cauriol, 4
38068 Rovereto TN
Tel. 0464-431447
Fax. 0464-411574

**MOVIMENTO TARENTINO DI
APPOGGIO AL VOLONTARIATO
INTERNAZIONALE**

Via Brigata Mantova, 17
38068 Rovereto

**PROGETTO COLOMBA I.T.C.G.
F.LLI FONTANA**

Via del Teatro, 4
38068 Rovereto
Tel. 0464 436100
Fax 0464 434116

ALTRE LOCALITÀ**ACA DE VITA**

Via alle Glare, 7
38010 Taio
e-mail: luca.ziller@tin.it

A.M.O.S. - CARISOLO

Via Mazzini, 1
38080 Carisolo

**A.R.C.A. - Associazione Ricerca
e Cooperazione per l'Autosviluppo**

c/o Corrado Gentilini
Via Martini, 64
38028 Revò

ASSOCIAZIONE AMICI DEI BALCANI

Via Chiesa, 11
38050 Cinte Tesino

c/o Sergio Oss
Via Redenzione, 17
38050 Cinte Tesino
Tel. 338 2893800
e-mail: amicibalcani@virgilio.it

**ASSOCIAZIONE AMICI DEL
MADAGASCAR**

Via Lovernatico, 13
38010 Sporminore
Tel. 0461 641014
Fax 0461 641014
e-mail: donluigi.mad@tin.it

**ASSOCIAZIONE "AMICI DI BABA
CAMILLO"**

c/o Calliari Fabio
Via S. Bartolomeo, 23
38010 Romeno

ASSOCIAZIONE LA COMETA

Via Pieve, 9
38057 Pergine Valsugana

ASSOCIAZIONE L'UOMO LIBERO

Via S. Tomè, 13
38062 Arco

ASSOCIAZIONE "MANI AMICHE"

c/o Chiocchetti Rina
Via Sameda, 7
38035 Moena

**ASSOCIAZIONE PER LA
COOPERAZIONE
CON LA ROMANIA DI FAI D.P.**

c/o Municipio
Via Villa
38010 Fai della Paganella

**ASSOCIAZIONE SHALOM -
SOLIDARIETÀ INTERNAZIONALE**

Via S. Nazzaro, 29
38066 Riva del Garda
Tel. 0464 555767
Fax 0464 555767
e-mail: posta@shalom-i.it

**ASSOCIAZIONE SOLIDARIETÀ
ALPINA**

Loc. S. Giustina
38010 Tassullo

c/o Luigi Anzelini
Civico 71
38010 Sanzeno
Tel. 0463 434176
Fax 0463 434176
e-mail: n.anzelini@tin.it

**ASSOCIAZIONE TARENTINA
AIUTIAMOLI A VIVERE**

Via Fasse, 1
38083 Condino
Tel. e Fax 0465 622057
e-mail: aiutiamoliavivere@cr-surfing.net

**ASSOCIAZIONE TARENTINA
PER LA PACE NEL MONDO**

c/o Bakos Henry
Via Matteotti, 17
38023 Cles

**CORPO VOLONTARI
PER LA PROTEZIONE CIVILE E
INTERVENTI SOCIO-SANITARI
VALLE DI NON**

Via Marconi, 78
38023 Cles
Tel. 0463 422112
Fax 0463 609217
e-mail: info@corpovolontari.it

FONDAZIONE IVO DE CARNERI

c/o Municipio di Cles
38023 Cles

FONDAZIONE S. VIGILIO

Piazza San Vigilio, 6
38026 Ossana
Tel. 335 6021035
e-mail: giabez@tin.it

GRUPPO FRATERNITÀ '83

c/o De Biasio Silvana
Via S. Nazzaro, 33
38066 Riva del Garda

GRUPPO GENTE PER LA MISSIONE

c/o Taller Paolo
Via Bresadola, 2
38023 Cles

**GRUPPO MISSIONARIO ALTO GARDA
E LEDRO**

c/o Municipio di Tiarno di Sopra
Piazza Europa, 5
38060 Tiarno di Sopra

GRUPPO MISSIONARIO CEMBRA

c/o Dallaporta Tarcisio
Via Ciclamini, 36
38034 Cembra

GRUPPO MISSIONARIO CLOZ

c/o Franch Ernestina
Via S. Maria, 7
38020 Cloz

**GRUPPO MISSIONARIO DI
NOVALEDO**

Via Principale, 50
38050 Novaledo

**GRUPPO MISSIONARIO
NAVE SAN ROCCO**

Via Maccani, 6
38010 Nave San Rocco

GRUPPO MISSIONARIO**PARROCCHIALE****DI BASELGA**

c/o Parrocchia di Baselga
38042 Baselga di Pinè

GRUPPO MISSIONARIO ROMALLO

c/o Clauser Maddalena
38020 Romallo

**GRUPPO MISSIONARIO SAN
VALENTINO**

Piazza S. Valentino, 20
38030 Palù di Giovo
Tel. 0461 684020

**GRUPPO MISSIONARIO
VAL RENDENA**

Via del Foro, 4/b
38079 Tione di Trento

GRUPPO MISSIONI ASMARA

c/o Istituto Artigianelli
Via Artigianelli, 98
38057 Susà di Pergine

**GRUPPO VOLONTARI AMICI
DEL III MONDO**

c/o Canonica
Piazza Mons. Orler, 10
38050 Mezzano

LA CARITA'

Via Nazionale, 19
38087 Roncone
Tel. 0465 901696
e-mail: cescomin@tin.it

**MEDICUS MUNDI ITALIA
SEZIONE TRENTO**

Via Provinciale, 69
38089 Storo

**OPERAZIONE MATO GROSSO
GIUDICARIESE**

Piazza Franceschetti, 1
38087 Roncone

OPERAZIONE ZAIRE '86

c/o Dalla Costa Luciano
Via Calcara, 10
38030 Ville di Giovo

ORFANOTROFIO ASMARA

Località Oseliera
38010 Coredo

PACE E GIUSTIZIA**TERZA SPONDA VAL DI NON**

Via delle Maddalene, 6
38028 Revò
Tel. 0463 432603
Fax 0463 421604
e-mail: pacegiustizia@chernobyl.it

PROGETTO MOZAMBICO

Via Rauten, 5
38070 Sarche
Tel. 0461 564341
e-mail:
progettomozambico@cr-surfing.net

SEREGNANO PER IL TERZO MONDO

Fraz. Seregnano, 36
38045 Seregnano (Civezzano) TN
Tel. 0461 313443 - 0461 858241

**V.A.R.O.M. - Virtute Animati
Romaniae Oblationes Mittimus**

Via Venezia, 47
38066 Riva del Garda TN

VIS VOLONTARIATO**INTERNAZIONALE****PER LO SVILUPPO**

Piazza Cesare Battisti, 3
38054 Fiera di Primiero
e-mail: mz@pezze-zortea.it

VOLONTARI TARENTINI PER L'AFRICA

Via dei Prati, 30
38057 Pergine Valsugana

FUORI PROVINCIA**ASSOCIAZIONE COMUNITÀ****PAPA GIOVANNI XXIII**

Via Mameli, 11
47900 Rimini



	pag.
Presentazione	3
Introduzione	
Intervista a Riccardo Petrella. L'acqua è il cuore di ogni problema	6
Senza acqua non c'è vita	9
Il contratto mondiale per l'acqua	10
Schede	
Imparare dall'esperienza: interscambio tra le amministrazioni locali del Brasile e della Provincia Autonoma di Trento per l'internazionalizzazione del territorio	11
Ocse	12
L'Osservatorio sui Balcani. Uno strumento a servizio dell'agire consapevole	13
Gino Strada a Trento	15
Danubio: l'Europa si incontra. Da Vienna a Belgrado per un'Europa senza confini	16
Seminario internazionale sul mediocredito	17
"E la guerra ti cullerà ... Soldati bambini-Affari adulti"	18
Africa 2002	19
America Latina 2002	29
Europa dell'Est 2002	41
Asia 2002	45
Progetti di educazione e sensibilizzazione 2002	51
Africa 2003	57
America Latina 2003	79
Europa dell'Est 2003	103
Asia 2003	111
Progetti di educazione e sensibilizzazione 2003	119
Progetti di formazione rivolti agli operatori dello sviluppo 2003	123
Cooperazione decentrata	127
Tavolo Trentino con il Kosovo	129
Il Trentino in Mozambico	138
Siti Internet	151
Indirizzi	152
Indice	157

*Finito di stampare nel mese di settembre dell'anno 2003
su carta riciclata ecologica.*



*«Alcune persone
guardano le cose come sono
e si chiedono "Perchè"?
Noi sognamo cose
che non sono mai state
e ci chiediamo "Perchè no"?».*

Bernard Shaw

